Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 20 ottobre 1955
Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2786 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 130 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Da Berlino a Bandung

Per venti anni dopo il trattato di Vienna (1815) l'Europa visse nel periodo della Restaurazione sotto il controllo incontestato di Metternich. La rivoluzione liberale del 1830 e soprattutto quella del '48 aprirono l'era delle nazioni e di un rinnovato concerto europeo con la formazione dell'unità italiana e di quella tedesca e con il trapasso da Luigi Napoleone a Bismarck.

Per due volte, nello stesso secolo, l'impero del primo e del terzo Napoleone avevano indotto l'Europa ad accettare l'influenza germanica; la prima volta con il Cancelliere di Vienna, la seconda volta con il Cancelliere di ferro. Quale passo, però, dal Metternich mondano e scettico al Bismarck duro e massiccio con la pesante e ferrea armatura di Sadowa e di Sédan. La lotta per la questione d'Oriente divenne acuta dopo il '70 e parve risolversi con il conflitto del 1877 tra Russia e Turchia, quando i russi entrarono in Romania così come vi sono rientrati nel 1944. Allora però la Russia non diffondeva la rivoluzione del comunismo, ma eccitava la coscienza cristiana dei popoli del Danubio per spingerli contro l'Islam. All'inizio del 1878 venne in discussione il possesso di Costantinopoli e del Bosforo. Lo zar Alessandro II dopo aver vinto i turchi e avere imposto il vittorioso trattato di Santo Stefano, accettò di partecipare al Congresso di Berlino convocato da Bismarck nel giugno 1878.

Arrivarono a Berlino, per decidere della questione di Oriente, Andrassy e Karoly per l'Austria, Gorchakov e Schuvalov per la Russia, Disraeli e Salisbury per l'Inghilterra, Corti e de Launay per l'Italia, Waddington e Saint Vallier per la Francia. Fu un congresso brillante quanto quelli di Vienna e di Parigi del 1815 e del 1856. Esso riuscì a contenere la spinta russa, facendo fare ai loro delegati molti passi indietro dal trattato di Santo Stefano e a conservare la pace fra le Potenze con compensi reciproci (la Bosnia Erzegovina all'Austria, lo Egitto all'Inghilterra, Tunisi alla Francia dopo averne agitato l'esca davanti agli occhi del conte Corti desideroso di conservare «le mani nette»).

Dal Congresso di Berlino ebbe inizio la grande spinta verso l'Africa come continente da spartire fra i popoli bianchi per soddisfare il progresso e la fame di nuove terre. Già due anni prima di Berlino, nel 1876, Distraeli aveva fatto prendere alla Regina Vittoria il titolo di Imperatrice delle Indie.

I paesi europei non hanno conservato l'equilibrio e la pace con la spartizione dell'Africa: invece di rimanere uniti e concordi vennero a guerra tra di loro nel 1914 e nel 1940: e i vittoriosi eliminarono i vinti dal Continente Nero. Prima i tedeschi, poi gli italiani dovettero abbandonare i territori conquistati con l'unico risultato per inglesi e francesi di stabilire dei precedenti pericolosi che fecero crescere a dismisura le loro difficoltà. Inglesi e francesi chiamarono nel 1915-1918 e nel 1940-45 i popoli di colore a combattere per i loro Imperi e li convinsero di adoperare per se stessi le idee madri della libertà e della autodecisione per le quali essi erano chiamati a versare il loro sangue.

E' stato un processo lento fino ai primi decenni del secolo, ma diventato vorticoso dopo la seconda guerra mondiale quando lo slavismo non ha perduto come in Crimea (1855) e al Congresso di Berlino (1878), ma ha vinto nel segno della rivoluzione comunista. I popoli di colore hanno [illegible] nazionalismo e anticolonialismo e sono diventati nell'universalità delle Nazioni Unite un forte gruppo di nazioni collocate fra Oriente e Occidente con visibile tendenza a trovare i propri calcoli assai più sul blocco orientale che su quello occidentale.

E' lotta al colonialismo bianco fu iniziata da Mosca, in un famoso Congresso di Baku, circa trenta anni fa, ma è stata condotta, con straordinaria ingenuità, dagli Stati Uniti con la loro Costituzione.

Ora i popoli euro-africani non hanno bisogno dei suggerimenti delle Potenze rivali. Ventinove paesi, con una popolazione complessiva di 1.400 milioni di anime (più della metà del genere umano) con quaranta lingue e otto diverse religioni, si sono riuniti a Bandung dal 18 al 24 aprile di quest'anno. Essi hanno approvato un decalogo fra cui figurano dei punti piuttosto generici, ma è stata concretata una linea di politica internazionale che si può chiamare la linea Nehru. Il Presidente del Consiglio indiano è riuscito a non far mettere in discussione l'imperialismo sovietico e a far accettare invece la condanna del colonialismo in Asia e in Africa.

Non si può non notare il linguaggio moderato del comunicato finale di Bandung, ma la moderazione può dare una forza irresistibile a un così vasto movimento di popoli. Tutti coloro che hanno assistito alla seduta del 23 settembre a Lake Success hanno compreso che i risultati di Bandung cominciavano a pesare nella politica mondiale. La questione algerina è stata posta all'ordine del giorno dell'Assemblea delle Nazioni Unite in virtù di un voto che [illegible] le nazioni afro-asiatiche con quelle del blocco orientale. Eppure l'Algeria fa parte costituzionalmente del territorio francese e conta un forte nucleo di popolazione bianca per circa due milioni.

Nessuno si meraviglierà se in tanto grave frangente la politica della Francia è indecisa, se il Parlamento, il Governo, lo stesso Esercito e le sfere coloniali non trovano la via giusta, nella legittima ansia di salvare il salvabile.

La Francia che ebbe così scarso desiderio di partecipare nel 1878 al Congresso di Berlino, da dove ebbe inizio la grande corsa al Continente Nero, si trova ora al Marocco e in Algeria come in un'isola assediata. Il suo orgoglio le ha fatto respingere in tutti questi anni l'intervento di altre Potenze, l'ingenuità o la malizia dei suoi alleati hanno fatto della grande assise della sicurezza internazionale la trappola della sua umiliazione. Molte volte abbiamo inutilmente ricordato: «i paesi occidentali non possono fare due politiche: quella della alleanza militare e quella della universalità delle Nazioni Unite». La seconda toglie forza e decisione alla prima, quando addirittura non la contraddice. Siamo forse all'ultima battaglia del colonialismo bianco e all'ultimo atto della Francia come grande Potenza. E gli auspici non sono fausti.

Ugo d'Andrea

LA VIGILIA DELLA PARTENZA DEL SEGRETARIO DI STATO PER L'EUROPA

ULTIMO INCONTRO DI DULLES CON EISENHOWER PRIMA DI GINEVRA

Approvati dal Presidente la tappa e i colloqui politici a Roma
Polemiche sulla candidatura jugoslava al Consiglio dell'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Foster Dulles ha pronunciato nell'intimità parole gravi all'indirizzo del Governo britannico per l'accettazione da parte di questo della candidatura jugoslava al Consiglio di sicurezza, da cui quest'anno esce la Turchia: il blocco sovietico proponeva al posto della Turchia la Polonia e si appellava all'«accordo da gentiluomini» stipulato a Londra nel 1945, quando si decise che nel nominare le sei nazioni a termine biennale che insieme con le cinque permanenti compongono lo organo più poderoso ed esecutivo delle Nazioni Unite, si tenesse conto della distribuzione geografica e si ammettesse anche un certo grado di rappresentanza ideologica. Quell'accordo non venne mai scritto e non fu mai preciso: secondo i sovietici, significava che ciascun gruppo di nazioni nella massima organizzazione mondiale aveva il diritto di scegliersi un candidato e che gli altri dovessero reciprocamente convalidarlo. Gli Stati Uniti non hanno mai accettato tale interpretazione. Oggi essi continuano ad appoggiare la candidatura delle Filippine, sostenendo che lo Estremo Oriente non è rappresentato fra i membri biennali del Consiglio di sicurezza e che quindi la nomina delle Filippine rientra benissimo nell'accordo da gentiluomini, che considera unicamente criteri di distribuzione geografica. La Granbretagna invece interpreta quell'accordo e i precedenti in maniera più ristretta, benchè non così ristretta come i sovietici desidererebbero.

La delegazione del Governo di sua Maestà intende votare per i candidati dell'Unione Sovietica, così come tiene a che il gruppo comunista elegga ogni volta una nazione del Commonwealth. Tuttavia non se l'è sentita di votare per chi sia senz'altro un satellite, come la Polonia che è dal punto di vista della politica internazionale indistinguibile dall'Unione Sovietica stessa.

Sicchè quando in sei votazioni successive la settimana passata, nè Polonia nè Filippine conseguivano i quarantanove voti che costituiscono la necessaria maggioranza dei due terzi per entrare a far parte del Consiglio, e quando il gruppo comunista decideva di passare alla Jugoslavia, Sir Pierson Dickson, delegato britannico, chiedeva tempo per pensare «data la situazione mutata». La soluzione jugoslava soddisfaceva i britannici che si schieravano per essa con il Governo di Mosca.

Gli americani oggi sono poi più perplessi circa la Jugoslavia: a Washington mentre sul principio si era salutata l'andata a Canossa di Bulganin e Kruscev come riprova che a tener duro con i sovietici la si spunta, ora si teme che il riaccostamento si faccia sempre più reale. Non è un mistero che il mutamento d'itinerario di Dulles, annunciato ieri, e la sua accettazione dell'invito italiano ripetutamente rivolto affinchè facesse scalo a Roma andando a Parigi e Ginevra, è motivato anche da quella che ad ogni americano appare la trasformazione sostanziale che sta subendo la frontiera sud-orientale della NATO.

Anche quando erano contro il Cremlino gli jugoslavi non avevano mai fatto mistero della propria neutralità ma era una neutralità che Washington non prendeva sul serio considerando la Jugoslavia sotto permanente minaccia da parte dei sovietici, come la propaganda sovietica e il blocco economico ispirato dai sovietici faceva sapere chiaramente al mondo. Oggi invece Washington ritiene che la Jugoslavia al Consiglio di sicurezza significhi senz'altro un voto comunista di più fra gli undici.

Nei circoli dell'ONU si dice che la delegazione americana, a cominciare da Cabot Lodge, era propensa ad accettare le spiegazioni britanniche, ma che veniva richiamata all'ordine bruscamente da Dulles tutt'altro che tollerante in materia: sicchè la lotta per il posto al Consiglio di sicurezza ha proceduto serrata, e i saloni del palazzo dell'ONU sono sembrati in certi momenti impegnati in pressioni e propaganda elettorale.

Stasera, prima che la votazione ricominciasse, gli jugoslavi hanno addirittura inviato una circolare elettorale a tutte le delegazioni, affermando di accettare la posizione di «nazione compromesso» dopo la mancata elezione della Polonia e delle Filippine.

Questi sono i precedenti per cui si è addivenuti alle nuove votazioni di stasera, che hanno subito rilevato la forza della Jugoslavia, maggiore di quella delle Filippine ma anche questa volta non sufficiente a raccogliere i necessari due terzi.

Il delegato americano, di fronte all'ultimo ballottaggio sterile, ha proposto di sospendere le votazioni per il Consiglio e di procedere a quelle per gli altri organi delle Nazioni Unite, dove sono anche da sostituirsi alcune nazioni uscenti dopo un periodo triennale di servizio: il Consiglio economico e sociale e quello delle amministrazioni fiduciarie.

La Jugoslavia è candidata al Consiglio economico e sociale. E' tradizionale, ma tutt'altro che rigidamente stabilito, che chi è eletto all'ECOSOC, come in gergo si chiama il Consiglio economico e sociale, non venga eletto al Consiglio di sicurezza, eccezion fatta naturalmente per i cinque Grandi. La proposta procedurale di Cabot Lodge è stata perciò interpretata come manovra politica per eleggere la Jugoslavia all'ECOSOC e quindi eliminarla dall'emulazione con le Filippine per il Consiglio di sicurezza. Un tentativo di rinvio della seduta essendo fallito, al momento di trasmettere questa nota la riunione plenaria dell'Assemblea generale è immersa fino alla radice dei capelli nella discussione se sia il caso o no di invertire le elezioni dei vari Consigli.

Qualcuno dice che tanta animosità elettorale in fondo non è incoerente con lo spirito di Ginevra così come stasera lo ha definito Dulles quando, dopo aver avuto l'ultimo colloquio con Eisenhower, ha affermato di andare a trattare con la piena autorità conferitagli dalla solidarietà presidenziale: «Speranza misurata di giungere a risultati concreti anche sull'unità tedesca, nella cornice della sicurezza europea e lungo la via della distensione fra Oriente e Occidente. In fondo il metodo elettorale è un metodo civile e pacifico per risolvere le divergenze: e l'interpretazione diversa o stiracchiata degli accordi da gentiluomini in fatto di elezioni, non indica necessariamente inimicizia cruenta.

Dulles, dopo il suo incontro con il Presidente, nell'esprimere il compiacimento di Eisenhower circa la visita a Roma, ha dichiarato: «Il Presidente mi ha detto di essere molto lieto per il fatto che io abbia potuto prendere disposizioni in vista di una mia visita a Roma».

Vice

L'annuale della fondazione del Corpo delle guardie di P.S.: il Presidente della Repubblica ha assistito alla rivista delle forze di Polizia che hanno sfilato in via delle Terme di Caracalla

FISSATO IL CALENDARIO PER LA VISITA DI DULLES A ROMA

I colloqui s'inizieranno sabato sera a Villa Madama

Principale argomento la nuova funzione strategica assunta dall'Italia nel quadro dell'alleanza atlantica

Roma, 19

«Un incontro che si effettuasse prima della nuova riunione di ottobre a Ginevra, sarebbe di vostra soddisfazione?». Negli ambienti politici si rammentava oggi questa frase con la quale, alla fine della prima riunione ginevrina dei quattro grandi, Foster Dulles aveva sottolineato le assicurazioni date all'Ambasciatore Magistrati, nostro osservatore, che l'Italia sarebbe stata direttamente consultata prima di giungere a nuove decisioni. La venuta del Segretario di Stato americano, evidentemente, è legata a quelle assicurazioni e ne rappresenta la concreta realizzazione.

E' per questo che, nel quadro della preparazione della conferenza di Ginevra che si inaugura giovedì prossimo, i colloqui romani di Foster Dulles assumono una particolare importanza. Negli ambienti della capitale si faceva notare stasera che dal punto di vista diplomatico e politico, l'avvenimento corona una lunga azione iniziata subito dopo la nostra adesione alla alleanza atlantica, intesa far sì che l'Italia facesse sentire direttamente la propria voce nella trattazione dei principali problemi internazionali che comportando unicità di atteggiamento da parte degli alleati occidentali. Tale azione era stata recentemente intensificata in occasione di varie riunioni internazionali e soprattutto, come si ricorderà, in occasione dell'incontro dei quattro a Ginevra. La visita di Dulles è il risultato di questa lunga azione, il riconoscimento del ruolo che l'Italia ha nello schieramento occidentale.

L'annuncio della venuta del Segretario di Stato americano [illegible]

[illegible] a Dulles è stato già preparato. Il Ministro degli Esteri ri andrà a riceverlo alle ore 18 di sabato all'aeroporto di Ciampino. L'ospite alloggerà in un appartamento della sede della Ambasciata degli Stati Uniti. Alle 19 si recherà al Quirinale per una visita di cortesia al Capo dello Stato; alle 20.30 parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore a Villa Madama; domenica mattina colloqui ufficiali; domenica nel pomeriggio partenza per Parigi.

E' presumibile che i primi contatti con i rappresentanti del Governo italiano Foster Dulles li avrà durante il ricevimento di sabato sera a Villa Madama. L'incontro di domenica mattina avrà luogo al Viminale. Nell'ufficio del Presidente del Consiglio converranno, da parte americana, Dulles, la signora Clara Luce e il segretario generale del Dipartimento di Stato Marchand; da parte italiana il Ministro degli Esteri Martino, il segretario generale di Palazzo Chigi Ambasciatore Rossi Longhi. Nel corso della riunione saranno attentamente esaminati gli ultimi sviluppi della situazione internazionale in relazione soprattutto alla nuova funzione strategica assunta dal nostro paese dopo la conclusione del trattato di pace e di neutralità austriaco e in conseguenza della evoluzione che sembra scorgersi nella politica jugoslava verso la Russia.

Domenica, subito dopo la partenza di Dulles, anche Martino lascerà Roma per recarsi a Parigi, dove parteciperà alla riunione di lunedì dei Ministri degli Esteri dell'UEO e a quella di martedì del Consiglio atlantico.

Oggi, nei corridoi di Montecitorio, è stato notato un lungo cordiale colloquio tra l'on. Martino e l'on. Scelba, al quale si è unito in un secondo tempo anche [illegible] Pella. [illegible]

[illegible] saranno esaminati dal Consiglio dei Ministri nella riunione di sabato mattina.

Abolita nei documenti l'indicazione della paternità

Roma, 19

La Commissione di Giustizia del Senato ha approvato, in sede deliberante, il disegno di legge: «Disposizioni relative alle generalità in estratti, atti e documenti, e modificazioni allo ordinamento dello stato civile».

La legge, che è ormai definitiva, essendo stata approvata dalla Commissione di Giustizia della Camera il 7 ottobre scorso, stabiliva tra l'altro che l'indicazione della paternità e della maternità sarà omessa: 1) negli estratti per riassunto e nei certificati relativi agli atti di nascita, di matrimonio, di cittadinanza, negli atti attestanti lo stato di famiglia e nelle pubblicazioni di matrimonio esposte al pubblico; 2) in tutti i documenti di riconoscimento. Dovranno viceversa essere sempre indicati il luogo e la data di nascita.

L'articolo secondo prescrive che l'indicazione della paternità e della maternità sarà altresì omessa in ogni atto, dichiarazione, denuncia o documento in cui sia prescritta dalle norme vigenti al momento dell'approvazione della presente legge, e nei quali la persona sia indicata per fine diverso da quello relativo all'esercizio di doveri o diritti derivanti dallo stato di legittimità o di filiazione. Norme particolari vengono poi dettate per i figli nati [illegible] rispettivamente adottati.

La legge, come è noto, è stata predisposta per ovviare alla situazione cui venivano a trovarsi i figli illegittimi.

Sciopero di 48 ore deciso dai petrolieri

Genova, 19

I Sindacati petrolieri aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL hanno concordemente deliberato che lo sciopero generale di 48 ore della categoria proclamato dalle tre organizzazioni il 12 corrente, avrà luogo nei giorni di lunedì 24 e martedì 25 ottobre.

Imminente in Inghilterra un aumento delle imposte

Londra, 19

Il Governo britannico è stato costretto dalla crisi inflazionistica a introdurre un bilancio straordinario autunnale. Esso verrà presentato in Parlamento dal Cancelliere dello Scacchiere Butler mercoledì prossimo ed è stato preannunciato questa sera con un comunicato diramato dall'ufficio del Primo Ministro. L'eccezionale misura sottolinea in pieno la gravità della situazione economico-finanziaria britannica giacchè essa non ha precedenti che nei duri anni dell'«austerity» nell'immediato dopoguerra. L'ultimo bilancio straordinario autunnale venne varato infatti dal Cancelliere dello Scacchiere laburista Dalton nel 1947. In precedenza si erano avuto iniziative del genere nel 1945 e durante la guerra.

Il comunicato diramato questa sera in Downing Street rileva che il Primo Ministro Eden ha, recentemente, ossia al termine del congresso del partito conservatore 12 giorni or sono, dichiarato che il Governo avrebbe annunciato entro breve tempo nuove misure economiche e fiscali. Ora si rende noto che tali misure prenderanno forma di un progetto legge finanziario. Benchè negli ambienti finanziari londinesi si fosse parlato di una tale possibilità, l'annuncio odierno ha causato notevole sensazione. Infatti — si osserva — mentre erano attesi aumenti della tassa di acquisto, che viene aggiunta al prezzo di quasi tutti i generi ed è in certi casi pari a un terzo del loro valore, l'introduzione di un nuovo bilancio significa quasi certamente che sarà aumentata anche l'imposta sull'entrata. Le altre misure avrebbero infatti potuto essere prese senza bisogno di una legge finanziaria.

L'imposta sull'entrata incide direttamente sulla retribuzione di tutti i lavoratori inglesi ed è già notevole ed altamente impopolare. Si prevede ora che Butler aggiungerà a tale tassa i sei penny di sterlina che vennero tolti col bilancio di primavera, se così sarà, il Governo confermerà le aspre accuse laburiste secondo cui la riduzione tributaria dell'aprile scorso venne fatta puramente a scopi elettorali, prevedendo di un mese le elezioni politiche concluse si con un rafforzamento dei conservatori.

E' per questa ragione che il Governo ha indugiato a lungo prima di decidere i nuovi aumenti fiscali, cercando altre vie di uscita che evidentemente non sono state trovate. Le ripetute sedute di Gabinetto durante l'estate in pieno periodo di vacanze confermarono che la crisi è basata sull'eccessivo consumo del mercato interno che ostacola le vitali esportazioni. Logica conseguenza è un aumento delle tasse sia sui prodotti, particolarmente quelli considerati di lusso come automobili e radio, sia sui salari, giacchè questi continuano ad aumentare per effetto della spirale infiazionistica.

GRANDE SCOPERTA NEL CAMPO DELLA FISICA

Il «fantasma nucleare» ha preso forma a Berkeley

Un complicato procedimento atomico ha prodotto l'«antiprotone» che fino ad ora era stato individuato soltanto nei raggi cosmici

New York, 19

E' stata annunciata oggi a Berkeley la scoperta del primo «antiprotone» o «protone negativo», che alcuni scienziati considerano capace di annientare la materia nella sua forma ordinaria.

Poco dopo l'annuncio ufficiale, la commissione per l'energia atomica ha pubblicato a Washington un comunicato nel quale si sottolinea l'importanza della scoperta che può «segnare l'inizio di una nuova era nel campo delle ricerche nucleari». La commissione definisce inoltre il protone negativo un «fantasma nucleare che ossessiona il mondo dei fisici atomici da una generazione».

Le ricerche hanno riportato a tale scoperta sono state condotte dagli scienziati del laboratorio atomico dell'Università di California, fra i quali figurano numerosi premi Nobel. I lavori sono stati diretti dal dott. Ernest Lawrence. La scoperta è stata resa possibile dall'impiego del «bevatrone» della Università che raggiunge numerosi miliardi di volts.

Nel luglio 1954 una lastra di registrazione di raggi cosmici aveva rivelato la presenza nella stratosfera di una particella fino ad allora sconosciuta. Vari esperimenti effettuati dal dott. Marcel Schein, del laboratorio di ricerche sui raggi cosmici dell'Università di Chicago, dimostrarono che si trattava probabilmente della prima traccia registrata di un «protone negativo», ipotesi ammessa fra gli altri dal prof. Oppenheimer, ma che non era possibile verificare in modo indiscutibile.

Gli scienziati del laboratorio di Berkeley hanno così descritto l'esperimento che ha permesso loro di verificare per la prima volta l'esistenza degli antiprotoni: «I protoni sono stati accelerati nel bevatrone A 6,2 miliardi di «volts elettroni». Essi sono stati diretti su del rame posto all'interno della camera del bevatrone. Quando il protone ha incontrato un neutrone in uno degli atomi di rame, la collisione ha prodotto le seguenti particelle: le due particelle originarie (il protone servito da proiettile ed il neutrone colpito) ed un gruppo completamente nuovo di particelle pesanti, un protone ed un antiprotone. Nel corso della collisione una parte dell'energia del protone-proiettile è stata convertita in massa, secondo la teoria di Einstein. L'antiprotone si rivela stabile e nel vuoto e non si disintegra spontaneamente. Tuttavia, quando esso entra in contatto con un protone, le due particelle diventano mesoni e spariscono. Gli scienziati hanno dimostrato l'esistenza degli antiprotoni mettendo a punto un sistema di schermi che lascia passare soltanto gli antiprotoni.

«Finora queste particelle sono state osservate solo da contatori di radiazioni. Proseguono gli esperimenti per registrarle su lastre fotografiche».

E' difficile spiegare in termini accessibili ai profani l'importanza e la portata di questa scoperta e il modo in cui si è giunti ad essa. Approssimativamente — e quindi con una certa inesattezza — si potrebbe paragonare l'antiprotone a un «quid» che annulla la esistenza del nucleo dell'atomo, cioè della materia stessa. Siccome l'atomo stesso è composto, grosso modo, di elettroni (cioè di energia) e di un nucleo (massa) è intuitivo che una volta trovato il modo di distruggere la massa rimarrebbe libera la carica elettrica, per cui si avrebbero, allo stato di energia pura, e senza massa, tutti gli elementi esistenti nel mondo. Ciò spiegherebbe anche la formazione della materia, derivata da un rapporto negativo di antiprotoni nei confronti degli elettroni.

Il fisico Robert Oppenheimer

Gli studi italiani sulla nuova scoperta

Roma, 19

La notizia della scoperta da parte di alcuni scienziati del centro ricerche atomiche della Università di California del protone negativo o antiprotone, particella che secondo alcune tesi sarebbe capace di annientare la materia nella sua forma consueta, ha sollevato grande interesse negli ambienti scientifici romani dove si rileva peraltro che esiste una priorità italiana nella scoperta dell'antiprotone.

Tale priorità risalirebbe, secondo un giornale romano del pomeriggio, al primo marzo del 1955. La scoperta sarebbe avvenuta nell'Istituto di fisica dell'Università di Roma diretto dal prof. Amaldi ed è stata oggetto di una comunicazione ufficiale, pubblicata dalla rivista ufficiale della Società italiana di fisica nel numero del marzo 1955.

La relazione sull'importante fenomeno reca le firme dei seguenti fisici dell'Istituto: Amaldi, Castagnoli, Cortini, Franzinetti, Manfredini. Nonostante ciò negli ambienti romani non si sminuisce l'importanza della notizia giunta dall'Università di California. E ciò per il seguente motivo: mentre i cinque fisici italiani hanno constatato l'esistenza dell'antiprotone in una emulsione fotografica esposta ai raggi cosmici sopra un pallone lanciato da Cagliari a 25 mila metri di altezza, gli scienziati americani hanno prodotto l'antiprotone mediante l'accelerazione del «bevatrone».

In ogni modo il prof. Edoardo Amaldi è stato oggi intervistato a Roma. Il prof. Amaldi è arrivato proprio ieri da Berkeley dove ha lavorato per tre settimane sulle ricerche dell'antiprotone. Egli ha confermato che la scoperta dell'antiprotone che è stata fatta al Radiation Laboratory dell'Università di Berkeley, è certamente molto importante. Il «bevatrone» di Berkeley è attualmente la macchina che produce protoni di più alta energia che esiste al mondo.

Il prof. Amaldi ha dichiarato: «Il problema si è aperto nel 1930, quando il famoso teorico Dirac ha formulato la sua equazione secondo la quale dovrebbero esistere gli antiprotoni o protoni negativi. Esistono due casi che sono stati interpretati, e ritenuti ormai da tutti i fisici due esempi di protoni negativi nella radiazione cosmica. Il primo protone negativo è stato osservato nel settembre del 1954 da Bridge, Courant de Staebler e Rossi dell'Istituto di tecnologia del Massachussets. Il secondo è stato osservato da me e dai miei collaboratori nel gennaio del 1955. L'antiprotone romano è stato trovato in una delle lastre inviate lo scorso anno ad alta quota nel cielo della Sardegna per mezzo dei palloni sonda, affinchè venissero bombardate dai raggi cosmici».

Il prof. Amalfi, a proposito dei due unici antiprotoni osservati ha fatto rilevare che entrambi però non sono sicuri, soprattutto per il fatto che sono stati osservati in un solo evento e in condizioni non perfettamente definite, come sempre accade nello studiare le radiazioni cosmiche. «Senza il potente» Bevatrone difficilmente si sarebbe potuta avere la conferma. Con il «bevatrone», gli antiprotoni, essendo prodotti artificialmente, le loro condizioni di produzione sono perfettamente definite e ben note agli sperimentatori. Questo è uno dei grandi vantaggi delle sperimentazioni con le macchine atomiche. L'esperienza del gruppo di Berkeley, — ha continuato il prof. Amaldi — consite nel misurare con uno speciale spettografo di massa, la massa e il segno di carica del corposcolo».

Alla domanda sulla vera portata della scoperta dell'antiprotone il prof. Amaldi ha risposto: «Per il momento, e anche per un immediato avvenire, è difficile che questa scoperta possa avere delle dirette applicazioni. La scoperta, però, è altamente importante perchè in qualche modo dà una conferma veramente fondamentale alle concezioni che stanno alla base di tutta la descrizione che si fa oggi dei fenomeni fisici elementari».

NENNI AMMIRATO per i progressi della Cina

Roma, 19

L'on. Nenni è giunto alle 0.10 a Ciampino proveniente da Zurigo a conclusione del suo viaggio in Cina e nell'Unione Sovietica. Il leader del PSI ha anzitutto espresso ai giornalisti presenti la sua ammirazione per i progressi che ha constatato in ogni settore della vita cinese. Dopo aver affermato che nella Unione Sovietica «c'è un disgelo interno che si risolve in una atmosfera di maggiore serenità» Nenni ha detto che l'URSS «è più che mai decisa a portare avanti la politica della distensione».

PROSEGUONO LE CONSULTAZIONI SUL «ROMANZO» DI MARGARET

La famiglia reale a pranzo dall'Arcivescovo di Canterbury

Ieri la Principessa e Townsend non si sono incontrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

La Principessa Margaret ha pranzato stasera, insieme alla Regina, al Duca di Edimburgo, alla Regina madre al palazzo di Lambeth, sede londinese dell'Arcivescovo di Canterbury, Primate d'Inghilterra.

Al pranzo erano stati invitati anche l'Arcivescovo del Galles, il moderatore della Chiesa di Scozia e i 40 Vescovi della Chiesa anglicana, molti di essi accompagnati dalle loro consorti. L'invito era motivato dalla riconsacrazione della ricostruita cappella privata del palazzo di Lambeth, che era stata danneggiata durante la guerra da bombe incendiarie tedesche. Il pranzo, ha detto un funzionario, è stato «molto semplice, composto di appena quattro portate».

Questa la scarsa cronaca ufficiale della serata, che non offre alcuna risposta alla domanposti: cioè, sarà stata discussa posta: cioè, sarà stata discussa stasera al palazzo di Lambeth, fra l'Arcivescovo e la famiglia reale, la questione del progettato matrimonio fra la Principessa Margaret e il colonnello Townsend? Com'è noto, l'Arcivescovo viene considerato come il principale avversario di questa unione, che egli considera contraria alla legge della Chiesa anglicana e agli ideali del cristianesimo. Effettivamente il diritto canonico anglicano, (in base ad una legge approvata dalle «convenzioni» della Chiesa d'Inghilterra del 1938) vieta il matrimonio in chiesa di persone divorziate il cui primo coniuge sia ancora in vita.

Ma, come spiega stasera in un dotto articolo apparso sull'«Evening Standard», il reverendo Rhodes, direttore del «Church of England Newspapers» questa legge canonica non è però valida ai fini pratici e, anzi, contrasta con le leggi dello Stato che concede ai sacerdoti anglicani il pieno diritto, se essi lo desiderano, di celebrare il matrimonio anche di persone divorziate: e la Chiesa, in Inghilterra, non può proibire ciò che lo Stato consente. «Questa legge — insomma — scrive il reverendo Rhodes, può esercitare una certa influenza morale sul clero, ma non impegna affatto i laici». Circa la metà del clero anglicano sarebbe poi contraria a questo divieto e «uno dei Vescovi più rispettati» avrebbe detto, qualche tempo fa, allo stesso reverendo Rhodes, che egli sarebbe disposto a benedire il matrimonio della Principessa col colonnello Townsend.

Intanto dopo il colloquio di ieri sera tra la Regina e il Primo Ministro, nel quale il problema venne discusso a lungo, sta ora a Eden di portare la intera questione dinanzi al Gabinetto. E ciò avverrà domani in una speciale riunione consiliare che si svolgerà a Downing Street. Quale sarà il passo successivo non si sa, ma è probabile che vi saranno consultazioni coi capi degli altri partiti e coi Governi del Commonwealth. Sembra, infatti, che queste consultazioni non siano ancora incominciate, almeno ufficialmente.

La cronaca della giornata odierna non è molto ricca. Per la prima volta dal loro ritorno quasi contemporaneo a Londra, la Principessa e il colonnello Townsend oggi non si sono incontrati. Margaret si è recata in aereo a Belford per presentare una nuova bandiera al primo battaglione della fanteria leggera degli Highlands (la Principessa è colonnello onorario di questo reggimento). Margaret ha fatto ritorno a Londra, sempre in aereo, alle 15,35. Townsend, dopo essersi recato stamane a cavalcare, è restato in casa tutta la giornata, uscendo soltanto stasera per una mezz'ora per recarsi a visitare un amico, il maggiore Penn. Si ritiene che egli abbia pranzato stasera nel suo appartamento con due amici.

Arrigo Levi

DI NUOVO ATMOSFERA DI PESSIMISMO PER GLI STATALI

Oggi il Governo conoscerà la risposta ufficiale della CISL

Ai maestri questo mese saranno corrisposti gli stipendi migliorati
Norme per il Codice di procedura penale approvate dai Ministri

Roma, 19

La questione degli statali non ha fatto un passo avanti con il continuo altalenare di ottimismo e di pessimismo. La CISL, nonostante le speranze che si erano riposte nelle frasi dette a conclusione della giornata di ieri da Pastore e da Segni, mantiene l'atteggiamento già assunto e il segretario confederale lo ha ribadito parlando con alcuni giornalisti nei corridoi di Montecitorio. «La proposta di rinvio — ha detto — era stata già formulata dall'on. Gonella alla CISL prima che alla CGIL ed era stata respinta. Il rinvio potrebbe anche essere una manovra politica per chi, proponendosi determinati fini a scadenza più o meno breve, ha tutto l'interesse a mantenere aperti questi problemi».

L'on. Pastore dirà domani mattina il proprio punto di vista in forma ufficiale al Presidente del Consiglio e al Ministro Gonella che lo aspettano al Viminale insieme con gli altri delegati della CISL. Certo, non è da escludere che il colloquio consenta di compiere qualche passo avanti verso la soluzione della questione del premio di interessamento, ma se ciò avverrà, sarà — come si pensa — nel senso di una soluzione a carattere provvisorio, sia pur limitata ad un anno, che consenta di non rifiutare alle categorie interessate l'accoglimento di massima delle loro richieste.

Alla odierna riunione del Consiglio dei Ministri, di statali non si è fatto cenno. Assenti i Ministri Vanoni, tuttora malato, Romita, Angellini, Colombo e Taviani, perchè impegnati in Parlamento o lontani dalla capitale, prima di iniziare l'esame e l'approvazione dei provvedimenti all'ordine del giorno, si è voluto sgomberare il terreno dell'incidente sollevato nei giorni scorsi da Saragat per certe pretese indiscrezioni giornalistiche. L'on. Segni ha rivolto un appello ai Ministri per una maggiore discrezione sulle discussioni interne del Consiglio. E così l'incidente è stato liquidato.

Il Consiglio ha approvato uno schema di decreto del Presidente della Repubblica contenente norme di attuazione e di coordinamento della legge 18 giugno 1955, n. 517, recante modificazioni al Codice di procedura penale. Lo schema di decreto presidenziale, in relazione all'art. 220 della legge modificativa del Codice di procedura penale, detta, tra l'altro, norme per la costituzione di nuclei speciali di Polizia giudiziaria nelle varie sedi giudiziarie, alle rispettive dipendenze dei procuratori generali delle Corti d'appello, dei procuratori della Repubblica e dei pretori.

E' stato anche approvato un disegno di legge che reca modifiche all'ordinamento degli ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari. Il provvedimento è diretto a realizzare una più efficiente organizzazione dei servizi cui attendono gli ufficiali giudiziari e gli aiutanti e a migliorare le condizioni economiche del personale addetto agli uffici di minore importanza.

Tra gli altri minori provvedimenti c'è da segnalare, infine, un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione dell'accordo con la Francia relativo alla protezione, su basi di reciprocità, di marchi di fabbrica e di commercio, concluso a Roma l'8 gennaio 1955.

Dopo la riunione, l'on. Segni si è intrattenuto con il Ministro Andreotti sui problemi riguardanti l'attività del Dicastero delle Finanze, specie per quanto si riferisce ai provvedimenti sulla finanza locale che saranno sottoposti all'esame del Consiglio in una delle prossime adunanze.

A proposito di finanze, vanno segnalate qui due importanti smentite a voci che erano state diffuse in giornata: che cioè al Consiglio si fosse parlato di un aggravamento dell'imposta di fabbricazione nel settore della gomma e che all'ordine del giorno della prossima riunione del C.I.P. fosse stato inserito un aumento delle tariffe dell'energia elettrica.

Istruzioni per l'applicazione ai maestri elementari delle disposizioni sul conglobamento parziale del trattamento economico sono state diramate oggi dal Ministero della P.I. con circolare ai Provveditori agli studi. Le istruzioni sono accompagnate da tabelle, a suo tempo predisposte dalla Ragioneria centrale dello Stato per l'applicazione del decreto presidenziale del 17 agosto 1955, relative alla determinazione dello stipendio mensile, all'ammontare dei diversi contributi, alle assicurazioni sociali, eccetera.

Nella sua circolare, il Ministero invita i Provveditori a disporre immediatamente le variazioni nelle competenze dei maestri sulla base stabilita dalle tabelle, in modo da poter effettuare i pagamenti nella nuova misura fin dal corrente mese di ottobre. Sono altresì invitati a dar corso con la maggiore sollecitudine alle operazioni di conguaglio per la corresponsione degli arretrati dal 1.o luglio 1955, data a cui si riferiscono le disposizioni presidenziali sul conglobamento parziale.

La morte dell'acrobata

I Togni replicano alle accuse dei Rainat

Roma, 19

Continuano ad aversi penosi strascichi sulla tragica vicenda della morte della trapezista francese Jacqueline Rainat del Circo Togni. Il marito della povera Jacqueline ha fatto a Parigi delle dichiarazioni sconcertanti e a Roma se ne sono avuti echi polemici.

L'Ambasciata francese intanto avrebbe compiuto un passo ufficiale presso le autorità italiane per chiedere che siano chiarite tutte le responsabilità della tragica vicenda. L'avvocato Giovanni Chiola che rappresenta legalmente il Consolato francese a Roma, ha confermato ai giornalisti che effettivamente i fratelli Togni sono stati denunciati per omicidio colposo.

Il commissario di P.S. la sera del debutto di Jacqueline confermò la prescrizione della rete di protezione, obbligatoria per legge. Sembra tuttavia che gli agenti presenti allo spettacolo non fecero a tempo a intervenire quando ci si rese conto che Jacqueline stava facendo i suoi esercizi senza la prescritta rete di protezione. D'altra parte i fratelli Togni fanno presente che quella sera il trapezio fu collocato dalla stessa Jacqueline al punto e all'altezza da lei stessa prescelti per cui non esisterebbe da parte loro, alcuna responsabilità. Inoltre essi dicono che la legge pretende la rete negli esercizi volanti e cioè per quei trapezisti che compiono volteggi da un trapezio all'altro. Jacqueline non apparteneva a tale categoria; ella eseguiva i suoi esercizi senza staccarsi dal trapezio e di conseguenza il dispositivo di sicurezza non era obbligatorio per lei. Tale è la tesi difensiva dei fratelli Togni in sostanza.

ESPULSIONI IN MASSA dalla città di Budapest

Vienna, 19

Il Consiglio dei Ministri ungherese ha deciso che d'ora in avanti solo i cittadini in possesso di un permesso speciale del Ministero degli Interni potranno risiedere a Budapest.

Il provvedimento ha efficacia retroattiva: si applica anche a coloro che già risiedono a Budapest e che dovranno lasciarla se non ricorrono le due condizioni citate. Si calcola che parecchie centinaia di famiglie dovranno così allontanarsi dalla città costituendo la seconda ondata delle espulsioni in massa del ceto medio decise dal Governo comunista. Già nella estate del 1951 settantamila borghesi erano stati espulsi da Budapest.

RIFIUTA UN'EREDITA' un reduce dalla Russia

Friedland, 19

Un ex prigioniero tedesco reduce dall'Unione Sovietica ha rifiutato oggi l'offerta di una casa e di una eredità da parte di un ricco industriale tessile.

L'offerta è stata fatta dall'industriale e da sua moglie, i quali si sono personalmente recati a Friedland per cercare tra i prigionieri reduci quello che, a loro parere, avrebbe potuto entrare a far parte della loro famiglia e divenire eventualmente loro erede. I due hanno chiesto di mantenere l'anonimo.

Il prigioniero che essi avevano scelto era Ludwig Breitebanch, di 30 anni, il quale tuttavia ha detto di essere un meccanico di professione, e di voler continuare il suo lavoro.

L'industriale ha allora offerto un lavoro di meccanico all'ex prigioniero e ha continuato le ricerche di qualcuno che possa entrare a far parte della sua famiglia ed ereditare la sua fortuna.

UN GESTO SIMBOLICO DOPO VENTIDUE ANNI

Riunito a Berlino il Parlamento tedesco

Nessuna particolare solennità - Erhard ha esposto la sua politica per garantire la stabilità finanziaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Per la prima volta dopo 22 anni il Parlamento tedesco si è riunito oggi a Berlino. Nella grande sala dell'Istituto di fisica dell'Università, a Charlottenburg, erano presenti 460 deputati, il Vicecancelliere, e quasi tutto il Governo: Adenauer, trattenuto a letto dalla sua leggera polmonite, era rimasto a Roendorf. La seduta era già prevista per il secondo anniversario dei moti del 17 giugno e serve a proclamare quanto il Parlamento tedesco si senta legato alla vecchia capitale e quanto questa a quello: l'imminenza di Ginevra e l'ultima nota sovietica danno alla proclamazione il sapore dell'attualità.

Dopo un discorso del Presidente Gerstenmaier, che ha lanciato un nuovo appello alla riunificazione, la seduta si è svolta senza particolare solennità: segno che i deputati si sentono a casa. Tema della seduta era la situazione economica e sociale. Il Ministro Erhard ha letto la dichiarazione governativa, alla quale è seguito un dibattito che si concluderà domani. Il tema della seduta, come si vede, non tiene conto del fatto che il dibattito si svolge a Berlino e non dà adito a polemiche, ma il caso ha voluto che esso fosse una documentazione degli effetti positivi della libertà e un nuovo atto di fede nella libertà.

Negli undici punti della dichiarazione, Ehrard si mantiene ancora fedele alla concezione dell'economia liberale, che ha prodotto il «miracolo tedesco».

«Il Governo — ha detto il Ministro — è persuaso che l'alta congiuntura attuale non deve e non può risolversi in una depressione e in una crisi. Milioni di tedeschi hanno risparmiato in questi anni venti miliardi di marchi. Questa fiducia nel Governo non può essere tradita. Noi uniremo la nostra politica economica e la nostra politica finanziaria per garantire al nostro mercato e alla nostra valuta la necessaria stabilità».

Gli undici punti di Erhard contengono ancora direttive generali. Il Governo si aspetta che gli aumenti di costi non provochino aumenti di prezzo e aumenti di salario, perchè in tal modo la spirale degli aumenti si rincorrerebbe senza risultato. Nel fare appello alle categorie produttive e a quelle lavoratrici, il Governo tedesco assume impegno di diminuire del cinquanta per cento le dogane per gli strumenti di produzione, gli utensili agricoli e i materiali di costruzione; si impegna ad una progressiva flessione delle dogane, a contenere i prezzi di origine statale, a limare quanto possibile le tasse, ad incoraggiare l'importazione di manodopera straniera e il ritorno in Germania di tedeschi che hanno cercato lavoro all'estero.

Vice

Tragica morte in Belgio di un minatore friulano

Bruxelles, 19

Il minatore italiano Emilio Moderiano, di 31 anni, nato a Taipana (Udine), è deceduto ieri sera nell'ospedale di Jumet dove era stato ricoverato per la frattura del cranio.

Il Moderiano era stato investito lunedì scorso da una macchina nella vicina località di Souvret. Egli era sposato con due figli. La famiglia è tuttora residente in Italia.

IL NOBEL PER LA PACE RICEVUTO DA ELISABETTA II

SCHWEITZER INSIGNITO DI UN'ONORIFICENZA INGLESE

Londra, 19

Il dott. Albert Schweitzer, l'ottantenne missionario, musicista e filosofo francese e Premio Nobel per la pace, che per 41 anni ha curato i lebbrosi dell'Africa equatoriale è stato insignito questa mattina, nel corso di una fastosa cerimonia, dell'insegna di membro onorario dell'Ordine del Merito, la più alta onorificenza britannica.

Soltanto 24 sudditi britannici possono vantare di appartenere allo stesso Ordine, mentre un solo vivente non britannico è insignito dell'insegna di membro onorario: il Presidente Eisenhower.

Il dott. Schweitzer dopo la cerimonia a Buckingham Palace durante la quale ha ricevuto l'onorificenza dalle mani della Regina si è intrattenuto con questa a parlare del famoso ospedale da lui creato a Lambarene, nel Congo equatoriale. Da quando è arrivato a Londra, viaggiando in terza classe, Schweitzer è stato l'oggetto dell'attenzione di molti amici e giornalisti che hanno voluto intervistarlo.

E' curioso il suo modo di fare durante le interviste. In sostanza non faceva che rispondere a domande che si poneva lui stesso. «Ho due patrie — ha detto — quella della mia giovinezza e quella che mi sono scelto dopo, all'Equatore». Poi si è domandato: «Dove mi trovo meglio, a Gunsbach (suo luogo natale nei Vosgi) o a Lambarene? E' molto difficile dirlo». «Mi domanderete anche — ha continuato — quali sono i miei progetti per il futuro, ma io preferisco parlare del mio presente e del mio passato».

Si è quindi chiesto quando contava di tornare in Africa. «In dicembre — ha risposto con prontezza — dopo aver ordinato delle medicine e delle attrezzature per l'ospedale e dopo aver ultimato dei manoscritti».

INCHIESTA SUGLI SVILUPPI DELL'AUTONOMIA REGIONALE

L'avvento dei «borghesi» nella Sicilia che si evolve

Sono le recenti istituzioni che hanno favorito il formarsi della nuova «classe», protagonista di una vera «rivoluzione»

DAL NOSTRO INVIATO

I

Palermo, 18

In regime di autonomia regionale — e sono trascorsi ormai otto anni dall'inizio dell'applicazione dello «Statuto» — i caratteri della Sicilia si stanno trasformando radicalmente: esiste una buona rete stradale, l'approvvigionamento idrico è sensibilmente migliorato, il sistema latifondistico sta cedendo a una più equa distribuzione della proprietà agricola, non più secondo lo «slogan» fine a se stesso della «lotta al latifondo», bensì in attuazione di una riforma fondiaria ispirata a un severo criterio di giustizia distributiva e di rispetto delle leggi economiche e tecniche della produzione. Ma il carattere più tipico della trasformazione della Sicilia è nella popolazione: la tradizionale divisione dell'Isola in due grossi raggruppamenti — i nobili e i ricchi (molto spesso i due termini si identificavano) da una parte, i poveri dall'altra — è stata superata dalla presenza sempre più attiva di un terzo e cospicuo gruppo: quello dei «borghesi».

E' l'istituto della Regione che ha favorito il formarsi e l'affermarsi di questo nuovo gruppo, la cui importanza si avverte sensibilmente, ormai, nella vita politica, economica e sociale della Sicilia. E' l'istituto della Regione con i suoi uffici centrali, con i suoi assessorati; è l'istituto della Regione con i vari organismi che, senza dipenderne, sono sorti al suo fianco: enti privati e pubblici, con uffici nel capoluogo regionale e negli altri centri cittadini. Si tratta di una borghesia che ha nella burocrazia il suo centro e la sua espressione principale; ed è, pertanto, limitata nei suoi atteggiamenti. Ma essa ha avuto il merito di saper organizzarsi non in un gruppo ben definito professionalmente e socialmente, ma attraendo nella propria orbita anche gli appartenenti alla borghesia tradizionale dell'Isola (professionisti, funzionari dello Stato, grossi artigiani, ecc.), che dianzi avevano preferito restar isolati: riuniti essenzialmente in «circoli» di città e di paese, ponendo la propria influenza a vantaggio dei nobili e dei ricchi; e soltanto pochi anni prima della guerra mondiale del 1914-1918 era stata notata, con le prime influenze del socialismo e del movimento politico-cattolico, una tendenza di alcuni professionisti a sostenere le cosiddette nuove idee, a fondar leghe, a impegnarsi nella vita amministrativa e politica.

I nuovi burocrati regionali — ai quali lo «Statuto» garantisce trattamento economico e condizione giuridica non inferiori ai funzionari dello Stato — sono per molta parte i responsabili di una «rivoluzione» della quale essi non sembrano avvertire l'importanza. Essi hanno dato impulso alla ricostruzione edilizia di Palermo, hanno consentito un incremento notevole del commercio tipico della città, hanno incoraggiato la ripresa scolastica, hanno anche dato sviluppo a quel movimento quasi invisibile ma non per ciò meno cospicuo, di denaro che affluisce nelle casse dello Stato attraverso la tassazione sui biglietti d'ingresso per gli spettacoli teatrali, musicali, cinematografici. Essi si sono presentati alla nobiltà rigorosamente circoscritta nel suo ambiente, dianzi, senza esitazioni: sono entrati nei loro «circoli», nelle loro organizzazioni culturali (che fioriscono a Palermo come in tutte le città del Meridione), nelle loro associazioni più o meno private.

Il reddito fisso — ma sicuro — non consente ai burocrati della regione di spendere molto: ma essi hanno introdotto il sistema degli acquisti con pagamenti rateali, e sono riusciti ad avere frigoriferi ed apparecchi radio-grammofonici, automobili di piccola e media cilidrata, o almeno moto-leggere. Ed hanno impegnato i borghesi del ceto tradizionale a seguirli su tale via: professionisti liberi abbandonano in numero sempre più rilevante le vecchie abitazioni di famiglia, ed acquistano appartamenti ben costruiti nei nuovi quartieri che sorgono intorno al viale della Libertà, e vi portano frigoriferi ed elettrodomestici, automomili di piccola e media cilindrata, frequentano concerti e spettacoli teatrali, giocano a «bridge» (il presidente della sezione palermitana del gioco del «bridge» non è più un nobile, ma un funzionario di Banca) e vanno nei cinematografi, si riuniscono più sovente per cene o per gite. Consumano di più.

I nobili e i ricchi hanno accettato la nuova situazione: alcuni, ma sono pochi, hanno preferito ostentare il proprio distacco dalla borghesia, limitando anzitutto la permanenza a Palermo; restano per la maggior parte del tempo nelle case di campagna, e poi vanno a Roma, o visitano città della Penisola. Altri, invece, e sono la maggioranza, sono stati indotti a una sorta di livellamento con la nuova borghesia isolana: hanno aperto le case a nuovi amici, i «clubs» a nuovi soci, siedono su poltrone vicine nei cinematografi e nei teatri, frequentano gli stessi caffè. Hanno accolto con interesse i discorsi dei borghesi più giovani sulle più recenti esperienze letterarie, sulle correnti d'arte e di pensiero. La visita a Palermo di un editore o di uno scrittore diviene un fatto di grande interesse comune: gli si schiudono le case dei nobili come quelle dei borghesi.

E c'è la borghesia cosiddetta minore: non si va più dai paesi a Roma per cercare un incarico di portiere o di fattorino o di impiegato d'ordine in un Ministero: si va a Palermo. Sono state scarse, finora, le assunzioni di funzionari o di impiegati per concorso: si formula una domanda per iscritto, si cerca di farla «appoggiare» da qualche persona influente. Si aspira a Palermo come dianzi si aspirava a Roma. I bisogni sono gli stessi, le intenzioni sono rimaste identiche: è mutato l'obiettivo; e, per il fatto che la città è più vicina, anche l'obiettivo sembra più prossimo; se si fallisce, l'amarezza è più dolorosa. Ma Roma rappresenta ancora, in quel caso, un ricorso d'appello. Si ripete, benchè in proporzioni minori, uno dei fenomeni caratteristici dell'urbanesimo: colui che da un paese è riuscito a sistemarsi in città, e preferibilmente in un ufficio della Regione, chiama i parenti, li assiste fino a quando anch'essi non abbiano trovato un'occupazione retribuita, o assicura già prima del loro trasferimento «un posto tranquillo».

Il fatto più interessante, in questa evoluzione della società siciliana, è rappresentato dalla tendenza generale a stabilizzare la nuova situazione, a far di essa il motivo e la base di un ulteriore sviluppo, che riguarda essenzialmente i figli. E qui, non soltanto in rapporto alla trasformazione sociale dell'Isola, si inserisce il problema della Scuola. Sembra opportuno riferire alcune cifre indicative; il raffronto è tra gli anni scolastici 1946-47 e 1952-53. Può risultarne un raffronto utile, anche perchè consente di valutare quel che l'istituto della Regione ha realizzato in tale settore. Le scuole elementari sono aumentate del 39,1 per cento, passanto da 2.048 a 2.850, mentre le aule, che erano 14.821, sono ora 19.811 (l'aumento è stato del 33,6 per cento); quanto al numero degli alunni, è interessante notare che, mentre nel resto d'Italia si è registrata una flessione del 3 per cento, in Sicilia si è avuto un aumento del 6,1 per cento: divenendo gli alunni, da 419.550, ben 445.530. Nell'anno scolastico decorso, l'aumento è stato più sensibile, di 8.628 unità, mentre sono state costruite altre 196 aule. Nello stesso settennio, il numero degli insegnanti è salito da 12.500 a 16.798 unità (l'aumento è stato, pertanto, del 34,3 per cento), e si hanno attualmente, in media, classi di 26 alunni per insegnante.

Questo programma di snellimento della scuola elementare è stato attuato in base alla legge regionale del 2 luglio 1948, che prevedeva lo «sdoppiamento» delle aule troppo affollate. Un'altra legge regionale del 23 settembre 1947, aveva disposto l'organizzazione di scuole cosiddette «sussidiarie», in zone montane o agricole distanti dai centri nei quali esistevano già scuole elementari comunali, allo scopo di favorire la diffusione dell'insegnamento e di contribuire alla lotta contro l'analfabetismo: a questo ultimo proposito, va detto che l'istituto della Regione ha dato sostanziale impulso a programmi pubblici e privati per la lotta all'analfabetismo. Secondo l'art. 14 dello «Statuto», la Regione ha la responsabilità dell'istruzione elementare e del suo funzionamento, nonchè della sua organizzazione, nello ambito delle leggi dello Stato.

Quanto alle scuole medie e di avviamento professionale, nello stesso periodo dianzi considerato si è registrato un aumento di alunni da 42.563 a 70.714 unità, con un incremento del 66 per cento; le classi sono aumentate del 46 per cento, passando da 1.871 a 2.743; le aule, che erano 300, sono ora 340, con un aumento del 13 per cento; il numero degli insegnanti è aumentato del 50 per cento, essendo essi divenuti 6355 da 4238.

Anche nelle scuole medie superiori, nel periodo considerato, si sono attuati sensibili progressi, pur tenendo conto della più scarsa popolazione scolastica: gli alunni, che erano 38.108, sono diventati 44.278; le scuole sono passate da 249 a 256, le classi da 1670 a 2000, gli insegnanti da 3862 a 4696. Gli stanziamenti della Regione per le sole scuole medie, inferiori e superiori, si aggirano sui 25 milioni di lire annue, sebbene la Regione non abbia giurisdizione in tale materia.

In questi ultimi anni, altre iniziative importanti sono state realizzate, come, ad esempio, la trasformazione in «Istituto tecnico agrario» della vecchia scuola tecnica agraria di Caltagirone, l'istituzione delle tre «scuole d'arte» di Enna (per la lavorazione della ceramica), di Grammichele (Catania) e di Santo Stefano di Camastra (Messina), l'istituzione di una scuola professionale femminile a Catania (con annesso Magistero professionale femminile). Oltre 60 milioni di lire annue sono stanziati dalla Regione per l'incremento di tali scuole. Inoltre, sono state programmate, e la costruzione è in avanzata fase, 2 scuole di tipo alberghiero, 2 di tipo minerario, 6 di tipo industriale, 14 di tipo agrario, 2 di tipo edile: circa 450 milioni di lire sono stati stanziati per il completamento della fase di preparazione di tali scuole.

Così, la Regione siciliana tiene conto della nuova realtà sociale dell'Isola: è un programma non a senso unico, bensì fondato sul riconoscimento dell'inderogabile necessità di adeguare alla situazione suscitata dal lavoro compiuto in questo dopoguerra le popolazioni: da quelle meno abbienti ai nuovi ceti borghesi. Intanto, un elemento interessante è costituito dalla tendenza sempre più accentuata dei giovani ad abbandonare le professioni cosiddette umanistiche o liberali, per avviarsi a quelle tecniche: ne è prova il fatto che l'indice di frequenza delle facoltà tecniche in Sicilia è aumentato fino a 173,6, mentre nel resto d'Italia si registrava una diminuzione di tale indice fino a 63. Il progresso dell'Isola è anche in questa tendenza dei giovani, che si rendono conto della trasformazione economica della regione, che cercano di adeguarsi alla situazione che ne deriverà: così, al «risveglio programmato» corrisponde una volontà popolare di partecipazione attiva, che si può esprimere in diversi modi, in varie forme, ma che si attua in serietà di propositi, in assoluta buona fede. «La Sicilia è adolescente»: in questa frase di un mezzadro che manda i suoi figli a scuola è il senso di molte cose dell'Isola. Anche perchè egli aggiunge: «Non è vero che la Sicilia si sia risvegliata. E' vero che è nata da otto anni».

Alfonso Sterpellone

ORRIBILE FINE DI UNA VECCHIA

Cade sui tizzoni ardenti e vi rimane immobilizzata

L'infelice è spirata dopo sette ore di atroce agonia

Milano, 19

Un'impressionante disgrazia è avvenuta oggi a Maleo, un paese poco lontano da Codogno: una vecchia di 85 anni intenta a preparare la colazione, è caduta nella brace di un camino ed è spirata dopo sette ore di atroce agonia.

Verso le 11, Giuseppina Secchi mentre si trovava sola nella cucina, s'avvicinava al camino per togliere una pentola di brodo messa a scaldare sul fuoco, che aveva da poco ravvivato. Appena curvatasi, allungando la mano per afferrare il manico del recipiente, la donna perdeva l'equilibrio. Dopo aver inutilmente annaspato sulla parete del camino, la vecchia cadeva sul fuoco, rovesciandosi contemporaneamente addosso la pentola di brodo bollente.

Impossibilitata a muoversi, la disgraziata rimaneva per qualche tempo in quella tragica situazione, mentre i tizzoni le bruciacchiavano le vesti. Soltanto all'arrivo di alcuni parenti, la vecchia poteva essere sollevata ed adagiata sul letto. Le sue condizioni erano però gravissime. Il brodo bollente e la brace le avevano provocato orribili ustioni al viso, alla testa, al torace ed alle braccia. Un medico, subito chiamato, diagnosticava che la vecchia era già entrata in coma. Dopo sette ore di atroce agonia, Giuseppina Secchi spirava.

PATETICO EPILOGO DI UNA STORIA ROMANZESCA

DUE FRATELLI SI CONOSCONO IN ETA' MATURA AD AOSTA

Erano nati in India dalla principessa Kali Kangit andata sposa ad un famoso ingegnere italiano

Aosta, 19

Due fratelli che non si erano mai visti si sono abbracciati stasera alla stazione ferroviaria di Aosta. Protagonisti della commovente scena: Roberto Marini, di 50 anni, residente ad Aosta, e Pietro, di 41 anni, professore di chimica, fisica e matematica, nato e vissuto in India.

Romanzesca è la storia dei due Marini e di tutta la loro famiglia. Il loro padre, Giuseppe, nativo di Pistoia, appena laureato in ingegneria, all'inizio del secolo aveva accettato di dirigere importanti lavori nel Travancore, uno degli Stati indiani. Qui iniziò una fortunata carriera. Le sue opere compiute in tutta l'India sono ancora oggi di esempio: la ferrovia della provincia di frontiera del nord-ovest, il ponte sul Gange a Calcutta, la «South Indian Railways» e soprattutto l'ardito ponte di cemento armato di Chenganur, costruito sulle sabbie mobili.

Nel Travancore l'ing. Marini aveva sposato la principessa Kali Rangit, la quale si era convertita alla religione cattolica sollevando le ire della famiglia e della sua casta. Dalla unione nacquero 11 figli, il primo dei quali, Roberto, nel 1913 venne portato in Italia presso i nonni perchè il padre, che aveva conservato per sè ed i figli la nazionalità italiana, voleva che fossero educati in patria. Oltre a Roberto, altri sette fratelli vennero in Italia, dove vivono ancor oggi. Gli altri tre rimasero in India. Pietro, nato nel 1914, studiò a Bangalore e quindi all'Università di Madras, dove si laureò e fu allievo prediletto del prof. Raman, premio Nobel per la fisica.

Nonostante, però, tutta l'attività svolta a favore dell'India, nel 1940, allo scoppio del conflitto, l'ing. Marini venne internato in un campo di concentramento e nel 1945, quando morì un anno dopo la moglie, era ancora in prigionia a Dhera-Dum. Alcuni anni or sono, anche gli altri due fratelli vennero in Italia per cui soltanto Pietro non era conosciuto dal Roberto.

Il prof. Pietro Marini, che risiede a Bombay, era tuttavia ansioso di conoscere la sua patria, ed un mese or sono chiese alla società presso la quale è impiegato di essere trasferito in Italia. Ieri, finalmente, è sbarcato a Genova, munito di passaporto italiano. Rimarrà ad Aosta alcuni giorni. Quindi si recherà in Lussemburgo, dove sarà ospite dell'Ambasciatore indiano. Al suo ritorno in Italia si recherà a visitare tutti i suoi parenti, facendo nel contempo una prima conoscenza del suo paese, di cui parla perfettamente la lingua.

UN RITORNO LUNGAMENTE ATTESO DA TUTTI I TRIESTINI

LA «VULCANIA» APPRODA OGGI ALLE RIVE DA CUI SALPO' VERSO I SUOI VIAGGI TRIONFALI

Ad ogni partenza, ad ogni approdo della «Vulcania» si rinnovò il saluto festante dei triestini che accorrevano sulle rive per ammirare uno spettacolo sempre entusiasmante

QUESTA E' LA SUA STORIA

«Notte di febbre al cantiere. Splendono innumerevoli luci intorno allo scafo maestoso della «Vulcania» e nella luminosità diafana delle cortine lievi di nebbia che tutto avvolgono con delicatezza di serici veli, il quadro acquista una tinta fantastica e assume i vaghi contorni di un'impressione dovuta ai tocchi evanescenti di un pittore moderno.

Così «Il Piccolo» annunciava la vigilia del varo. Il giorno dopo, per esattezza domenica 19 dicembre 1926, «son le nove e tre minuti quando la Duchessa Cito di Torrecuso taglia con una piccola ascia d'argento il cavo degli ultimi freni. Un nastro tricolore vibra in aria, lanciato a infrangere il vetro e le spume del vino augurale contro la candida parete. Un attimo di trepidazione, di silenzio profondo, di profonda emozione. Poi, impercettibilmente, lo scafo accenna a muoversi. Passano ancora minuti di serena attesa, perchè è evidente che la immensa mole già scivola con estrema dolcezza verso il mare. Poi, d'improvviso, l'urlo gioioso della folla e il sibilo delle sirene, prima ancora quasi degli occhi, dicono a mille e mille anime protese nell'aspettativa, che l'antico e pur sempre nuovo prodigio si compie. La «Vulcania» scende rapida, maestosa, stupenda, tra un nembo di fumo e di spume, un fragor di catene, fra l'entusiasmo delirante della folla che esulta ed acclama pigiata, aggrappata, arrampicata ovunque, persino sull'altissima gru. Sono le nove e undici; la nave è in mare».

Questo varo così ansiosamente seguito è stato di buon auspicio per la «Vulcania». Sarebbe difficile dire infatti qual altra grande nave italiana, ad eccezione forse della gemella «Saturnia», sia stata accompagnata dalla buona sorte in egual misura e su tanti mari, dall'Adriatico al Mediterraneo all'Atlantico all'Oceano Indiano. Con la «Vulcania» giunge oggi a Trieste non soltanto un messaggio di fede, nè solamente uno strumento completo ed efficiente per la rinascita di una tradizione, per una nuova primavera di vita, ma anche un simbolo di valore di coraggio di audacia sul quale la fortuna ha mantenuto tesa l'egida della sua mano protettrice. E se è vero che non vi è sorte più felice per una nave che quella di essere affidata alle cure di equipaggi capaci e fedeli e alla guida di comandanti dalle doti non comuni, dallo spirito fermo e illuminato, allora indubbiamente il viatico della «Vulcania» ne dà piena conferma: da quell'Aristide Cosulich che la condusse nel viaggio inaugurale, a Nestore Martinoli che per una volta e due avrebbe ben potuto aspirare al titolo di «padre» della superba motonave, a Manlio Nicolini, a tutti gli altri che si susseguirono al suo ponte di comando fino all'attuale Domenico Fonda cui spetta l'onore di riportarla al natio Adriatico, agli altri ufficiali di bordo, alle centinaia e centinaia di uomini che ne composero gli equipaggi, il sangue e lo spirito di Trieste marinara ha dato a bordo della «Vulcania» una delle sue prove più belle di cui oggi è doveroso conservar memoria.

Un primato

«Vulcania» e «Saturnia», costruite l'una a Monfalcone, l'altra a Trieste, erano veramente navi d'avanguardia. Una delle meglio accreditate e più competenti riviste britanniche di costruzioni navali vi si riferisce in una edizione dell'anno successivo al varo come alle «più grandi e più veloci motonavi del mondo». Ridotto in cifre, tale primato si traduce in 24 mila tonnellate di stazza lorda, 20 nodi di velocità in navigazione normale, oltre 1600 posti nelle quattro classi passeggeri originariamente istituite.

«Saturnia» e «Vulcania» erano state intese dalla società armatrice «Cosulich» come mezzi celeri per la linea del Plata; e la «Saturnia» in effetti, nei suoi primi viaggi, andò nel Sud America ma subito dopo un riordinamento interno della società assegnò le due navi all'Atlantico del Nord. La «Vulcania» inaugurò le sue traversate partendo da Trieste diretta a New York nella notte sul 19 dicembre 1928. Scrive un «Piccolo» dell'epoca: «Nè la bora nè l'ora hanno trattenuto centinaia e centinaia di persone dall'accorrere al Puntofranco. Anche le rive accolgono una gran folla e sono ingombre di automobili e di carrozze.

«Quand'è trascorsa di cinque minuti la mezzanotte, un fischio dà il segno di levare i ponti. I motori che pulsano dalle prime ore della sera, sembra abbiano accelerato i loro battiti e la folla è là, protesa, quasi in ansia.

Il primo viaggio

«Mezzanotte e dieci. Vien dato il segnale della partenza Dalla riva e dai ponti stipati di passeggeri, s'alzano evviva e battimani entusiastici. E' un momento di emozione pieno di suggestiva bellezza: il colosso sfolgorante di luci, come un grande palazzo di fate, si stacca dalla riva con la sua mole immensa. Una gran folla anonima saluta con commosso orgoglio la motonave superba, destinata a portare sui mari lontani e nei porti d'America il nome d'Italia e di Trieste. In cinque minuti di rapida, brillante manovra, senza rimorchiatori, a malgrado del vento, il colosso è fuori del primo bacino e, sbarcato il nocchiere, dirige la prua verso il largo». Quindici giorni dopo la «Vulcania» passava festosamente in rivista i grattacieli di Manhattan: era la prima delle tante traversate-crociera che per un decennio abbondante incontrarono il favore sempre crescente del pubblico di tutti i paesi e in particolar modo dei viaggiatori americani. Nel 1938 una inchiesta Gallup rivelava che le navi più popolari tra i cittadini del Nuovo Mondo erano «Vulcania» e «Saturnia».

Oggi, le due motonavi hanno ceduto ad altri colossi del mare i loro numerosi e invidiabili primati; ma sono ancora navi magnifiche, solide, economiche, dalle attrezzature perfette e dalla brillante vita di bordo: se occorresse, basterebbe invocare l'esperienza e le impressioni delle molte migliaia di viaggiatori che se ne son serviti in questi ultimi anni per apprendere quanto poco il glorioso passato pesi sulla realtà attuale.

La grande epopea della nave era ancora lontana. Aveva preso il nome dalla divinità del fuoco e solo negli anni in cui il fuoco parve divampare su tutti i mari dovette far fronte a ogni sua risorsa, dovette far rifulgere tutto il valore dei suoi uomini, dovette aggiungere gloria all'ammirazione che il nome di Trieste per mezzo suo aveva acquisito.

Nel 1936 intanto, con il secondo riordinamento delle società di p.i.n., la «Vulcania» era passata dalle «Flotte riunite» sotto la cui bandiera aveva navigato negli ultimi cinque anni, all'«Italia», mantenendo naturalmente sempre Trieste come sede di armamento. Nella medesima epoca una miglioria essenziale era stata apportata con l'installazione dei nuovi motori Fiat. Si trattava di macchine gigantesche, a dieci cilindri, dalla potenza d'esercizio di 13 mila HP ciascuna, a 128 giri; alle prove vennero sviluppati 16 mila e 500 HP a 150 giri. La velocità massima di 23,3 miglia orarie, che venne allora raggiunta, segnava un progresso di circa 3 miglia rispetto alla velocità originaria. Le classi vennero ridotte a tre, secondo un ordinamento che poco differisce dall'attuale; e nello stesso anno passava al comando della nave il capitano Nestore Martinoli.

Nella primavera del 1940, la «Vulcania» fa per la prima volta la linea del Sud America, in ottemperanza ad una revisione delle grandi linee mercantili italiane che l'entrata in guerra ha interrotto poi sul nascere. Il 24 maggio s'inizia con piena regolarità il viaggio di ritorno da Buenos Aires, ma molte nubi già s'addensano sull'incerto fronte della vita nazionale. Nel mezzo dell'Atlantico un messaggio radio raccomanda lo scalo di Tangeri al posto di quello consueto di Lisbona, al fine di rendere il percorso più breve e accelerare il ritorno in Patria.

Anni di guerra

Purtroppo non è possibile evitare la sosta a Gibilterra: la «Home Fleet» incrocia con insistenza nello Stretto e il muto ma eloquente invito a sottoporsi alla rituale ispezione è facilmente compreso dal capitano Martinoli. L'8 giugno la «Vulcania» è all'ancora di fronte all'imponente e munitissima rocca. La commissione britannica tarda stranamente ad arrivare; comandante, equipaggio e passeggeri vivono ore di impaziente torturante angoscia. Nel pomeriggio Martinoli si fa portare a terra, va a conferire con il comandante del porto. «Siamo in attesa di istruzioni», è la risposta. «Io invece ho già avuto le istruzioni, devo andare ad Algeri per imbarcare una colonia di italiani; e ho deciso di salpare a mezzanotte, con o senza la vostra autorizzazione». Il comandante torna a bordo, si iniziano i preparativi per la partenza. Dall'alto della rocca i cannoni si stagliano sul cielo con la loro ombra sinistra. Mancano pochi minuti a mezzanotte, i macchinisti attendono ordini da un momento all'altro; velocissima, una vedetta s'avvicina, accosta al fianco del grande scafo: la «Vulcania» è autorizzata a partire. Gibilterra non vuol anticipare le cose provocando un incidente.

Martinoli ha già dimenticato Algeri, da dove la colonia italiana è stata da tempo ritirata, e punta con i motori al massimo in direzione di Cagliari.

La «Vulcania» è l'ultima nave nostra a raggiungere in tempo le acque territoriali.

Improvviso, violento e privo di conseguenze, il battesimo del fuoco per la «Vulcania». 17 settembre 1941. Da Taranto, dove la motonave era arrivata dopo un lungo periodo di inattività nel porto di Genova, parte quello che doveva essere l'ultimo convoglio «veloce» che abbia rinvigorito di truppe lo scottante fronte libico. «Vulcania», «Neptunia» e «Oceania», nell'ordine, frammezzo alla consueta scorta di torpediniere; in tutto, circa 10 mila fanti. «Veloce», a quel tempo, era detto ogni convoglio le cui navi mantenessero non meno di 18 nodi; le tre motonavi ne offrono anche in soprappiù, ma nè nodi nè scorta valgono ad evitare l'attacco dei sommergibili. Alle primissime ore del mattino successivo uno di questi si infila nel bel mezzo del convoglio: due siluri al «Neptunia» e uno all'«Oceania». Lunga agonia delle due navi, mentre il «Vulcania» spreme senza riserva il fiato dei suoi motori versa la meta di Tripoli. Per la «Neptunia» nulla più da fare; la consorella tenta di riparare il guasto e sembra esserci riuscita quando altri due siluri tolgono ogni appiglio alla speranza. Alle torpediniere non resta che raccogliere i naufraghi.

All'entrata del canale dragato che apre l'accesso al porto tripolino, un altro sommergibile è in agguato: dal ponte di comando della «Vulcania» il capitano Nicolini scorge tre scie sottili che rapidamente si avvicinano. La nave supera sè stessa nel disperato tentativo di evasione impegnandosi in una stretta manovra a esse; ma riesce ad attraccare indenne al molo. Dopo lo sbarco delle truppe un ricognitore l'avvista e ne comunica la posizione. Rapidissimi, i bombardieri da Malta tempestano di fuoco e d'acciaio il molo e le acque circostanti, sollevano spruzzi e sconquassano la pietra: Nicolini s'è portato al largo, all'ancora, in attesa che lo spettacolo finisca.

In missione

Nel '42 e nei primi mesi del '43 la «Vulcania» viene impiegata in tre missioni «bianche», per il trasporto in Patria dei connazionali da Massaua e Gibuti. L'8 settembre la «Vulcania» si trova a Trieste, giuntavi pochi giorni prima da Taranto. Lo stesso giorno, assieme alla gemella «Saturnia» si porta a Venezia. Poi la «Saturnia» andrà diritta a Brindisi e di lì a Malta quindi in America; la «Vulcania» deve prima far tappa all'isola di Brioni, dove s'era trasferita l'accademia navale, per imbarcare gli allievi e il materiale e poi proseguire verso sud. Alle 22.25 del 10 settembre la nave si incaglia volontariamente in un basso fondale nel Canale di Fasana, tra Brioni e Pola, pare per ordini da parte del Ministero della Marina. Il 13 mattina un «mas» tedesco si presenta sottobordo: la requisizione è solo di poco ritardata dalle difficoltà del disincaglio, cui però provvedono tre rimorchiatori con l'aiuto dell'alta marea. In due riprese la «Vulcania» trasporta ottomila soldati italiani da Pola a Venezia; poi un atto di sabotaggio da parte dell'equipaggio che rende momentaneamente inservibili i due gruppi elettrogeni, immobilizza la nave alla Marittima.

Dopo d'allora, l'unica preoccupazione del capitano Martinoli, che nel frattempo ne aveva riassunto il comando, è quella di preservare la «Vulcania» da altri pericoli, fino alla fine delle ostilità. Per evitare il pericolo di bombardamenti da parte degli alleati, egli si mette tempestivamente in contatto con i comitati di liberazione e, attraverso questi, con i comandi della quinta e ottava Armata; una grande bandiera italiana viene dipinta sul ponte giochi e un delicato e attento lavorio sotterraneo viene intrapreso per evitare che le autorità germaniche impongano qualsiasi spostamento della nave dagli ormeggi. I frutti di questo lavoro si colgono al 21 marzo 1945, quando una ventina di caccia-bombardieri mettono in atto il primo e unico bombardamento della città lagunare: depositi di munizioni saltano in aria, molte navi vengono colpite, il piroscafo «Stige» ormeggiato accanto alla motonave si inabissa, ma la «Vulcania» non riceve altro danno all'infuori di qualche vetrata rotta.

Così pure, il capitano Martinoli riesce ad evitare che la «Vulcania» segua la sorte di altre unità italiane venendo affondata per ostruire il canale dei Giardini o quello del Lido. Una carica esplosiva viene collocata a bordo dai tedeschi il 3 settembre 1944, ma quattro ore dopo il comandante riesce ad ottenerne la rimozione.

Di nuovo insieme

La «Vulcania» è stata la prima grande nave a riportare a Trieste il tricolore d'Italia. Era il mese di luglio: la città era da poco uscita dai giorni di terrore e di angoscia dell'occupazione straniera e la «Vulcania» pareva portare con quel tricolore un messaggio, un incitamento, una parola di fede. Chi avrebbe pensato che altri dieci anni sarebbero passati prima che la bella unità potesse nuovamente solcare le acque adriatiche?

In meno di due mesi la «Vulcania» fu riattata per il trasporto delle truppe americane e il 5 settembre ripartì per riprendere, se pur non ancora nelle sue abituali funzioni, le traversate oceaniche. Trasportò migliaia di soldati e, poi, migliaia di «war brides», le spose di guerra. E ancora una volta, a distanza di vent'anni, seppe rinnovare l'ammirazione e il riconoscimento dei cittadini e delle autorità americane.

Nell'aprile 1947 la parentesi bellica finalmente si chiudeva anche per la «Vulcania». Si fermò a Genova; da prua a poppa, dalla carena al ponte di comando fu rifatta, riadattata, rinnovata. Tornava ad essere il gioiello di prima, elegante e lussuosa, pulita signorile brillante. Dopo un viaggio nell'America del Sud, tornava alla sua rotta abituale, all'itinerario di maggior interesse turistico che anche oggi offrano i servizi di linea.

La «Vulcania» è di nuovo all'altezza delle esigenze del passeggero moderno, con la perfezione dei suoi servizi, la ricchezza degli arredamenti e delle decorazioni. I radicali lavori che sono stati compiuti in tutte le classi, hanno tenuto il debito conto delle necessità di un turismo d'alta classe non meno che del turismo di massa, così largamente sviluppatosi in questo dopoguerra.

Sulla ripristinata linea Trieste-New York, le due motonavi «Vulcania» e «Saturnia» compiranno a partire dalla prossima settimana e a tutto il 1956, 21 viaggi di andata e ritorno: saranno delle vere crociere mediterraneo - atlantiche, con scali a Venezia, Patrasso. Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, e Halifax.

Il ciclo si è compiuto. Madre e figlia si ritrovano oggi, al suono festoso delle sirene, che vuol essere un augurio di ore liete, di giorni sempre migliori, per ambedue assieme.

Simbolo di ripresa

I triestini saluteranno oggi con animo fortemente commosso il ritorno della «Vulcania» nelle acque del golfo, l'attracco alla stessa banchina da cui, tanti anni or sono, era partita per il suo primo viaggio, mentre una folla straripante lungo le rive, come nei più desiderati avvenimenti, tumultuava gioiosa beneaugurando alla possente prora concepita e costruita in questi nostri cantieri nei giorni in cui sul cielo di Trieste splendeva più alto il sole della rinascita e la speranza in un avvenire di lavoro e di crescenti affermazioni fioriva nel cuore di tutti. A Trieste, prima che altrove, si era compreso che la Marina mercantile era giunta a una svolta e che come nei lontani tempi era stata abbandonata la vela per il carbone, ora bisognava abbandonare il carbone per la nafta. Fu, quindi, titolo di orgoglio dei nostri armatori e costruttori convincere il Governo di Roma della necessità di una riforma, la quale avrebbe permesso alla bandiera italiana di mantenere la posizione, che, dopo la grande guerra, aveva saputo bravamente guadagnarsi, riuscendo a battere nelle competizioni internazionali la bandiera di Stati più ricchi e di più fortunate tradizione marinare.

Nacquero così le due grandi motonavi «Vulcania» e «Saturnia», e parvero un prodigio dell'ingegneria navale tanto meravigliarono per la loro sagoma a un tempo possente e slanciata, per la modernità delle strutture esterne, per l'eleganza dei saloni, la ricchezza e il buon gusto delle decorazioni quasi tutte create da artisti triestini; la razionalità degli appartamenti, le comodità più raffinate per lunghi soggiorni sull'oceano, per la potenza degli apparati motori usciti dalla nostra Fabbrica Macchine. E quando esse giunsero nei porti delle due Americhe, benchè fossero state precedute da navi di altre bandiere, di secolare fama nel campo armatoriale e di maggior tonnellaggio, unanime fu il riconoscimento della loro bellezza e prestanza. E poichè allora la navigazione aerea era ben lungi dai progressi di oggi, le due motonavi furono ben presto preferite dalla migliore società d'oltre Atlantico. Nei loro successi esse intrecciavano il nome dell'Italia con quello di Trieste; onde ogni loro approdo dopo le lunghe traversate alle nostre banchine, come ogni partenza, fu un avvenimento che continuò a richiamare la folla sulle rive: una folla che ha il mare nel sangue e che ama le sue barche come creature o incarnazioni di un mito che nessuna avversità riuscirà mai a spegnere e disperdere.

Adesso «Vulcania e «Saturnia» tornano. Trieste, che non rinunzierà mai al suo fermo proposito di ottenere navi degne della sua tradizione e del suo spirito moderno, navi per i nuovi tempi, e le nuove necessità sociali di un mondo in sempre più accentuata fase evolutiva, Trieste le ha rivolute nelle sue acque, non solo per il soddisfacimento di un suo diritto, vanamente contestato, ma per quello ch'esse hanno rappresentato quando anche negli altri porti italiani si doveva riconoscere che la funzione dell'emporio triestino era positiva per l'economia nazionale, come positivo risultava l'apporto delle costruzioni navali. Vi fu, infatti, un momento dopo la grande guerra in cui risultò che circa la metà del tonnellaggio costruito per la ricostituzione della Marina mercantile nazionale era uscito dai cantieri giuliani (Trieste e Monfalcone); e poichè quei cantieri fortunatamente sono ancora in piedi, e l'Italia in fase di crescita economica e di stabilizzazione sociale, si può sperare che il ritmo della produzione nel campo dell'industria armatoriale torni ad essere quello che fu nei momenti più felici del passato, quando le nostre maestranze specializzate e i nostri tecnici potevano dirsi l'orgoglio della città e la maggior garanzia del suo avvenire.

Trieste, dunque, considera la restituzione delle due grandi motonavi alla sua bandiera come un punto di partenza e non di arrivo, come la prima tappa di un cammino le cui mete sono assai lontane da quei provvedimenti di giustizia distributiva che la città ha diritto di esigere perchè possa riprendere il proprio ruolo, vivere nel clima di una sana operosità e non di magre questue. Bisogna che l'Italia democratica, che ha affrontato e risolto tanti problemi di fondo, e, malgrado il frastuono e i dissensi della politica, l'urto dei partiti, l'inevitabile scatenamento delle ambizioni personali e la concorrenza degli opposti interessi, è tutta un sonante cantiere dalla Lombardia, il Piemonte e la Liguria a Napoli, alla Puglia e alla Sicilia, bisogna che questa nuova Italia, risorta dalle rovine della guerra perduta come l'«araba fenice» dalle ceneri, si renda conto che il complesso problema di Trieste non può essere ulteriormente procrastinato e che il non avviarlo a pronta soluzione nei suoi termini essenziali significa non avere ancora acquistato il senso di ciò che questo lembo di terra, salvato per miracolo, rappresenta per la tranquillità politica e sociale del paese nell'unico punto del suo confine di terra che domani potrebbe risultare vulnerabile.

Che la gloriosa prora della «Vulcania» rientrando nelle nostre acque, tracci il primo solco della ripresa triestina e segni la via al ritorno tra noi di un'Italia sempre più consapevole dei propri interessi sul confine orientale della Patria; questo è l'augurio che formuliamo con la certezza d'interpretare il sentimento, la speranza, la volontà e la ferma decisione della cittadinanza tutta.

Dopo la fine delle ostilità «Vulcania» e «Saturnia» vennero completamente rimodernate nelle loro strutture interne. Si rifecero belle e lussuose come lo erano state negli anni in cui rappresentavano uno dei cardini su cui si fondava il prestigio dell'Italia sul mare. Sono state riclassificate l'anno scorso e hanno ricevuto il massimo punteggio, pari a quello delle grandi turbonavi del dopoguerra. Nella foto, una felice immagine della «Saturnia» che sarà a Trieste il 2 novembre

CRONACA DELLA CITTA'

UNA NUOVA INGENTE FONTE DI LAVORO PER LE NOSTRE MAESTRANZE

Altre sei grosse supercisterne commesse dall'estero ai CRDA

Si tratta complessivamente di 213.600 mila tonn. di naviglio destinato alla «Esso Standard» e alla «British Petroleum» Gli apparati motori saranno costruiti dalla Fabbrica Macchine

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico si sono assicurati due nuove grosse commesse di lavoro dall'estero, con l'acquisizione di tre turbocisterne da 36.200 tonnellate, che saranno costruite per la «Esso Standard» (altre tre, gemelle, sono già state recentemente commesse ai CRDA dalla Società petrolifera americana), e di altre due, e forse tre, supercisterne da 35 mila tonnellate per conto della «British Petroleum».

E' di ieri l'altro il confortante quadro da noi pubblicato del programma di lavoro dei Cantieri: quattordici navi in costruzione, per un totale di 171 mila tonnellate di naviglio, più oltre nove, per complessive 200 mila tonnellate, di prossima impostazione.

L'annuncio delle nuove commesse aggiunge quindi altre 213.600 tonnellate di naviglio, di somma importanza in quanto accrescono così sensibilmente l'attività cantieristica e perchè ottenute da committenti esteri, indice bene promettente del ritorno della nostra industria navale sul mercato mondiale.

Il preannuncio di questa ingente fonte di lavoro che stava per essere assicurata ai nostri cantieri, è stato da taluni qualificato, settimane fa, una manovra propagandistica mirante a influenzare le elezioni sindacali negli stabilimenti dei CRDA.

I contratti stipulati negli ultimi giorni, in America e a Londra, dal direttore generale dei Cantieri, ing. Crovetti, stanno a dimostrare il concreto affidamento che quell'annuncio dava e noi siamo particolarmente lieti della viva speranza e soddisfazione già allora espressa.

Al Cantiere di Monfalcone è già in costruzione la prima delle tre superpetroliere da 36.200 t.p.l. per il Gruppo «Esso Standard» e le ulteriori tre ora commesse porteranno quindi le costruzioni a sei, per complessive 217.200 tonnellate di naviglio.

Le nuove unità avranno le seguenti caratteristiche principali: lunghezza, fra le perpendicolari m. 203.16; larghezza massima fuori ossatura m. 27.43; altezza di costruzione al ponte di coperta m. 14.32; portata lorda 36.200 tonnellate; immersione a pieno carico m. 10.71; velocità a pieno carico nodi 17. Esse saranno azionate da un gruppo turboriduttore a vapore, della potenza normale di 16.200 cavalli asse, alimentato da vapore surriscaldato a 454° C 58.7 Kg./cmq. generato da 2 caldaie a tubi d'acqua del tipo Babcock e Wilcox. Sia i gruppi turboriduttori che le caldaie ad alta pressione saranno costruite dalla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Queste super-cisterne saranno corredate dei più moderni strumenti di navigazione, come pure dei più perfezionati sistemi di sicurezza, che permetteranno all'equipaggio di controllare ogni pulsazione e situazione di irregolarità eventuale di questo enorme pozzo galleggiante. Per la navigazione gli ufficiali disporranno oltre che delle tradizionali bussole magnetiche, pure di bussola giroscopica e del pilotaggio automatico, d'impianto radio localizzatore (radar), per brevi distanze, e un altro di lunga portata (Loran), di una modernissima stazione radio-telegrafica e radiogoniometrica, di un ecometro elettrico. Per i servizi e la sicurezza di bordo sono previsti i più aggiornati impianti telefonici e altoparlanti che collegheranno tutti i punti vitali della nave con il ponte di comando, telegrafi trasmettitori d'ordini per la sala macchine, come per le manovre di ormeggio.

Le trattative con la «British Petroleum Steamship Co.» inglese per altre quattro supercisterne da 35.000 t.p.l. da costruirsi in parti uguali nei cantieri Ansaldo e nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e con l'opzione per una terza nave identica per ciascuna Società, sono state pure felicemente concluse dalla Finmeccanica alla fine del mese di settembre 1955. Queste turbocisterne avranno le seguenti caratteristiche: lunghezza fra le perpendicolari m. 195.07; larghezza fuori ossatura m. 26.21; altezza di costruzione al ponte di coperta m. 14.63; immersione a pieno carico m. 11.28; potenza normale apparato motore cav. asse 14.000; velocità alle prove a pieno carico con potenza normale di 16.5 nodi.

L'acquisizione di queste commesse riveste particolare valore nazionale sia per la riconfermata necessità delle provvidenze governative che permettano all'industria navale italiana di competere con successo con la forte e ben protetta concorrenza estera, sia perchè, ancora una volta, viene confermata la fiducia delle grandi case armatrici straniere per i nostri cantieri.

Mutui governativi per l'incremento agricolo

Dalle autorità competenti, [illegible] care l'azione di aiuto agli agricoltori nell'accrescere l'attrezzatura produttiva delle loro aziende, al duplice scopo di incrementare la produzione e di dare migliori condizioni di vita agli agricoltori concedendo, in aggiunta ai contributi in conto capitale previsti dalla Legge n. 215 del 13 febbraio 1933, anche dei contributi in conto interessi.

A questo fine il Commissario generale del Governo ha esteso nella nostra zona la Legge n. 949 già in vigore nella Repubblica Italiana dal 25 luglio 1952. La Legge prevede, al capo terzo, anticipazioni a istituti di credito da utilizzare per lo sviluppo della meccanizzazione, per estendere l'irrigazione e per stimolare la costruzione di fabbricati rurali.

Con lo stanziamento definitivo di 100 milioni di lire da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, una considerevole massa di mezzi finanziari è stata messa a disposizione degli agricoltori locali, in forma di prestiti o mutui al tasso annuo del tre per cento, ammortizzabili in cinque, sei o dodici anni a seconda che trattasi di acquisto di macchine o di costruzione di impianti irrigui o di fabbricati rurali. La Legge consente prestiti o mutui per i tre quarti del capitale necessario alla provvista delle macchine agricole o alla esecuzione delle opere sopracennate.

L'applicazione delle disposizioni è veramente semplice. Gli agricoltori presentano una domanda allo Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura che esamina la domanda e fornisce tutti gli schiarimenti necessari affinchè i richiedenti possano completare la pratica per il mutuo. I criteri che presiedono all'approvazione delle pratiche da parte di questo Ufficio sono soprattutto in rapporto alle necessità tecniche del richiedente e alle garanzie che questi può offrire allo Istituto mutuante per il prestito o mutuo richiesto. Le pratiche approvate vengono poi inoltrate allo Istituto autorizzato a eseguire la operazione di credito e da questo momento seguono la normale via istruttoria.

Per la nostra zona l'Istituto autorizzato a eseguire le operazioni di mutuo è la Cassa di Risparmio di Trieste.

Si è concluso il Congresso della Gioventù socialista

Si è concluso ieri sera il Congresso provinciale della gioventù socialista del PSDI. Dopo una lunga e accalorata discussione, i delegati hanno approvato a maggioranza una mozione in cui, interprete delle esigenze unitarie operanti nel movimento socialista, il Congresso riconferma il suo indirizzo volto a gettare le basi dell'unità socialista attraverso una politica autonoma che corrisponda agli interessi di classe dei lavoratori.

Nei riguardi della politica locale, il Congresso ha riconfermato che la gioventù socialista dovrà dare il suo pieno appoggio alle iniziative che il Partito prenderà nel campo della lotta per la Zona franca, per l'autonomia regionale, per la rinascita del porto.

In chiusa dei lavori, è stata eletta la nuova Direzione che è risultata così composta: Vittorio Chelli, Bortolo Giraldi, Letterio Fobert, Renato Moratonne, Arnaldo Pittoni, Mario Quarantotto, Walter Rossi.

La Direzione del PSDI esamina i problemi cittadini

La direzione del P.S.D.I. si è riunita ieri per l'esame dei problemi cittadini. La direzione ha espresso la propria soddisfazione per il ritorno della «Vulcania», in quanto intese quale primo passo verso il completo ripristino delle tradizionali linee marittime.

SULLA QUESTIONE DELLA ZONA FRANCA

NELLA PRIMA DECADE DI NOVEMBRE le conclusioni della Commissione governativa

Si è riunito ieri il Comitato cittadino - Attesa per oggi una dichiarazione pubblica

Nella sede dell'Associazione dei commercianti al dettaglio si è riunita ieri sera la Giunta del Comitato cittadino per la Zona franca. [illegible] mera di commercio, parte astenendosi dal voto, in contraddizione con le critiche che recentemente il Comitato zonafranchista aveva rivolto agli organi direttivi camerali.

La riunione, protrattasi a lungo, non ha esaurito la discussione, che sarà ripresa oggi nel pomeriggio, con la partecipazione di una più larga rappresentanza degli aderenti al Comitato. Nessuna comunicazione è stata fatta in merito ai lavori di ieri, ma si prevede una dichiarazione pubblica al termine dell'odierna riunione, dichiarazione che riguarderà il programma di attività del Comitato.

Da Roma si apprende frattanto che la Commissione governativa per lo studio del problema della Zona franca ha terminato i suoi lavori ma non ha ancora presentato al Governo la relazione conclusiva. Non è possibile, pertanto, sapere nulla di preciso sui pareri espressi dalla Commissione, per il rigoroso riserbo che sarà mantenuto fino alle decisioni del Governo. Autorevoli informazioni dalla capitale assicurano che le anticipazioni che da talune parti sono state fatte nei giorni scorsi sono da considerarsi addirittura inventate nella speranza di ottenere qualche smentita o precisazione che squarci il velo del segreto. La ragione del riserbo è facilmente spiegabile: la Commissione aveva infatti un compito esclusivamente consultivo e le sue conclusioni non sono rigidamente vincolanti per il Governo, al quale solo competono i provvedimenti finali. E' naturale, quindi, la riservatezza, che del resto ha accompagnato i lavori della Commissione sin dall'inizio, come pure nelle varie visite compiute nella nostra città per i contatti diretti con gli esponenti locali.

Il rapporto della Commissione non è ancora quello definitivo sul quale il Governo deve deliberare. E' questo un punto di fondamentale importanza che deve essere chiarito. Il rapporto della Commissione verrà consegnato al Sottosegretario alla Presidenza on. Russo, che deve esaminarlo insieme agli altri due Sottosegretari Ferrari-Aggradi e Folchi, componenti il Comitato interministeriale per Trieste. L'on. Russo ed i suoi colleghi hanno già ricevuto sullo argomento i rapporti provenienti da Trieste, stesi dalle varie categorie economiche. Essi terranno conto anche di altri fattori, che non siano quelli puramente economici. Entro il 10 novembre sono previste le conclusioni, in modo da poter presentare al Consiglio dei Ministri un quadro completo della situazione. Abbiamo detto entro il 10 novembre, in quanto quattro giorni dopo si riunirà la conferenza del porto, nel corso della quale l'Italia renderà noto ai paesi invitati, quali sono le speciali condizioni che essa può offrire per il traffico attraverso Trieste.

Si è spenta a Roma la signora Margherita Lion

Si è spenta serenamente a Roma, nella notte del 6 ottobre la signora Margherita Lion, sposa adorata del dott. Giusto Lion, direttore dell'Ufficio Italiano Cambi. Nativa di Pirano, sentì sempre, specie dopo l'ultima guerra mondiale, il grande dramma dell'esodo delle genti giuliane, alle quali più volte si rivolse con tangibili prove di solidarietà. Fu, con cospicue elargizioni, sollecita sostenitrice dell'O.A.P.G.D.

Ultime iscrizioni alla Scuola di recitazione

I corsi di recitazione e dizione, istituiti dall'Associazione per il Teatro stabile di prosa, stanno incontrando un successo ed un interesse veramente lusinghiero: le iscrizioni ammontano infatti già ad oltre un centinaio.

La direzione della scuola, per accontentare le numerose richieste, ha deciso di prorogare ancora per tre giorni le iscrizioni (dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20 al Teatro Nuovo) che si chiuderanno così improrogabilmente sabato prossimo.

L'ARRIVO DELLA «VULCANIA» PREVISTO TRA LE 17.30 E LE 18

Un simbolico saluto dai torrioni di San Giusto

Splendenti di luce le rive e la Stazione marittima - Il programma delle manifestazioni - Entusiastiche accoglienze a Patrasso

Nel tardo pomeriggio la motonave «Vulcania» tornerà a Trieste. L'arrivo è previsto tra le 17.30 e le 18, ma ben prima l'inconfondibile e familiare sagoma della grande nave si profilerà all'orizzonte: sarà proprio quello l'emozionante momento dell'atteso ritorno.

Trieste si prepara ad accogliere festosamente la «Vulcania». La Stazione marittima, che in questi mesi è stata restaurata con febbrile e impegnativo lavoro, specie per il consolidamento delle banchine, sarà uno splendore di luci. La cornice lungo le rive, dal Canale alla Sacchetta, sarà altrettanto bella, con luminarie sui moli e sugli edifici. Luci si accenderanno anche in cielo allorchè la nave attraccherà, mentre dal Castello di San Giusto saranno lanciati dei bengala tricolori, simbolico saluto a un significativo ritorno. Dalle navi in porto e dagli stabilimenti industriali si leverà sonoro e festante il saluto delle sirene, omaggio del lavoro di Trieste, di cui la magnifica unità è una delle più prestigiose realizzazioni.

La folla che certamente si adunerà sulle rive, assisterà a uno spettacolo indimenticabile, rallegrato anche dai concerti della banda del ricreatorio «Brunner», che suonerà sin dalle 16.30 alla Stazione marittima e della banda cittadina «G. Verdi» che dopo le 18 suonerà in piazza dell'Unità. E' da prevedere, se le condizioni atmosferiche non lo impediranno, un primo saluto in mare alla «Vulcania» da parte delle flottiglie di imbarcazioni delle Società sportive. Forse un messaggio sarà recato da un aereo che incontrerà la nave in alto mare.

Le maggiori autorità converranno alla Stazione marittima, insieme agli esponenti di tutti i settori della vita cittadina. Informiamo in proposito che l'accesso alla Stazione è riservato ai soli invitati.

La celebrazione del ritorno si protrarrà fino a tarda sera. Alle 21.30 la Società «Italia» offrirà alle autorità un ricevimento a bordo della «Vulcania».

La nave si fermerà nel nostro porto fino a venerdì della prossima settimana, quando ripartirà per New York. La visita alla nave sarà consentita, con invito, nel pomeriggio di domani e nella mattinata di sabato. La Camera del Lavoro si è interessata presso la Società «Italia» affinchè il permesso per la visita sia esteso al maggior numero possibile di lavoratori.

Il ritorno della «Vulcania» costituisce un avvenimento per tutto l'Adriatico e per i porti greci. Martedì scorso a Patrasso, la nave è stata accolta entusiasticamente. Da Atene era giunto un treno speciale recante i rappresentanti del Governo greco, l'Ambasciatore d'Italia, numerose autorità politiche greche, i rappresentanti delle principali Ambasciate e numerosi inviati speciali dei giornali ateniesi, che hanno partecipato a un signorile ricevimento a bordo. A tarda sera, la «Vulcania» ha lasciato il porto festosamente illuminato, salutata dal suono delle sirene.

La nave giungerà a Trieste proveniente da Venezia, da dove salperà alle 12.30. Già in arrivo la nave offre due motivi di contatto con la vita cittadina. A bordo vi è il Sindaco ing. Bartoli, reduce dal viaggio negli Stati Uniti, e stamane a Venezia prenderanno imbarco circa duecentocinquanta studiosi e medici partecipanti al Convegno di radiologia, che si concluderà domani nella nostra città.

L'assemblea del P.L.I.

L'assemblea generale dei soci è indetta per oggi, alle ore 18 in prima ed alle ore 18.30 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; elezione del presidente di seggio elettorale e di tre scrutatori; VII Congresso nazionale del P. L. I.; elezione dei delegati all'assemblea provinciale. Le elezioni avranno inizio alla chiusura della discussione sul Congresso per tutti i soci presenti in sede e verranno riprese il giorno successivo con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Il gen. Grimaldi ricevuto alla Casa del Combattente

Il nuovo comandante del Presidio militare di Trieste, gen. Grimaldi, si è recato ieri pomeriggio in visita di presentazione alla Casa del Combattente, ove erano radunati tutti i consigli direttivi delle associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste.

Prima di raggiungere la Casa del Combattente, il gen. Grimaldi, che era accompagnato dal t. col. di S. M. Lovatelli, ha reso omaggio al Sacello di Guglielmo Oberdan. Alla Casa del Combattente il gen. Grimaldi è stato ricevuto dal presidente della Grigio-verde col. Guido Slataper; erano presenti, il col. Brunetti e il col. Rinaldi dell'Associazione mutilati di guerra, il col. Lo Presti dell'Opera nazionale mutilati di guerra, il magg. Petrucco e il col. Giarratano dell'ANCR, il magg. Mattiussi e il col. Monciatti della Grigio-verde, la signora Fonda-Savio dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra, il dott. Nobile presidente dell'ANA, il cav. Novi-Ussai dell'Arma di Cavalleria, l'ing. de Antonellis e il cap. Salvi per l'Arma del Genio, il sen. Banelli e la Medaglia d'oro Schergat dell'Associazione marinai d'Italia, il col. Focardi per gli artiglieri, il cap. Zoppolato dell'Arma dei Carristi, il gen. Bembina per i finanzieri in congedo, il cap. Riccioli per l'Arma dei Carabinieri, il dott. Colombis dell'Associazione partigiani italiani.

Il gen. Grimaldi ha visitato tutte le sedi delle varie associazioni intrattenendosi con funzionari e dirigenti e quindi il col. Slataper ha rivolto al comandante del Presidio un entusiastico saluto inneggiando, al termine, all'Esercito italiano e alle sue glorie passate e future. Il gen. Grimaldi, vivamente commosso, ha ringraziato per le accoglienze tributategli ed ha augurato al col. Slataper e ai suoi collaboratori un prospero avvenire. Al termine della cerimonia in onore del comandante del Presidio è stato offerto un rinfresco.

Nell'attraversare la strada, all'angolo fra via Roma e via Milano, l'impiegata Antonia Zenco, di 61 anni, abitante in via Udine n. 35, è stata atterrata ieri sera da un'automobile. Accompagnata alla vicina CRI, la Zenco, che presentava contusioni escoriate alla fronte e alla coscia destra, è stata sommariamente medicata e trasferita quindi all'ospedale. Dopo le cure, la Zenco ha potuto rincasare con prognosi di una settimana.

CONFERENZE

→ Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società Teosofica, in Corso Garibaldi 2, il dott. Tullio Osvaldella continuerà il suo ciclo di conferenze su: «L'origine dell'Uomo: ipotesi e fatti». Ingresso libero.

IL RINNOVO DEI COMITATI AZIENDALI

All'Arrigoni la C.d.L. ha conquistato tutti i seggi

L'aumento della contingenza ai dipendenti del Commissariato generale del Governo

Altra elezione sindacale si è avuta ieri all'Arrigoni, con la partecipazione di oltre un centinaio di lavoratori, impiegati e operai. Il risultato è stato di pieno successo della Camera del Lavoro, con tre fiduciari eletti, in assenza di candidati della C.G.I.L.

Una positiva azione della C.d.L. va segnalata nel settore dei dipendenti del Commissariato generale del Governo, a favore dei quali la organizzazione sindacale aveva richiesto l'agganciamento della indennità di contingenza alle variazioni del costo della vita. L'istanza è stata accolta dalle autorità ed è stata deliberata la corresponsione dell'aumento di un punto della indennità a partire dal 1.o agosto e di un ulteriore punto dal 1.o ottobre. Il Sindacato dipendenti del Commissariato generale convoca per questa sera, alle 18.30 nella sede di via Duca d'Aosta, la consulta e le due commissioni di studio per la sistemazione futura della categoria.

In un'assemblea delle infermiere diplomate e generiche dell'Ospedale i rappresentanti della C.d.L. hanno comunicato i risultati di un intervento compiuto per la regolamentazione dell'organico delle diplomate, provvedimenti già allo studio dell'amministrazione ospedaliera. Hanno assicurato nel contempo che tale sistemazione, di interesse generale per il miglior funzionamento del servizio, non lede le infermiere generiche.

Per oggi sono annunciate alla Confiavoro-C.G.I.L. riunioni degli attivisti petrolieri e metallurgici. I primi tratteranno dell'imminente sciopero della categoria, a seguito della rottura delle trattative per il nuovo contratto nazionale. Per i metallurgici è d'attualità il problema dei sospesi ai C.R.D.A. Una delegazione si è portata ieri alla direzione dei Cantieri per sollecitare le riassunzioni ed una risposta è attesa per oggi.

Ventiquattro alloggi per i ciechi civili

AFFITTI ECCESSIVI PER LE POSSIBILITA' DEGLI INQUILINI

Il presidente nazionale dell'Unione Italiana Ciechi prof. Bentivoglio è giunto ieri a Trieste per partecipare ai lavori della Commissione che doveva stabilire le precedenze nell'assegnazione di 24 alloggi costruiti dall'Istituto Case Popolari per i ciechi. La Commissione, di cui hanno fatto parte anche il presidente della sezione locale prof. Ranzato e due soci delegati, ha portato a termine la selezione delle 28 domande sulla base delle rispettive necessità delle condizioni familiari e igieniche, e tenendo altresì conto delle condizioni economiche degli aspiranti. Il regolamento per le assegnazioni precisa, infatti, che gli aspiranti devono trovarsi in condizione da garantire il regolare versamento del canone locatizio, il quale, nella fattispecie, oscilla tra le 8500 e le 13.500 lire mensili.

Riconoscendo che tali cifre sono effettivamente al limite superiore, se non lo sorpassano, delle possibilità dei ciechi civili, i quali ancora attendono il pieno riconoscimento dei loro diritti sociali, il prof. Bentivoglio ha assicurato un personale interessamento perchè i canoni possano essere ridotti. Appare tuttavia difficile che vi possano essere modifiche sostanziali perchè gli alloggi sono stati costruiti, oltre che con le sovvenzioni a fondo perduto dell'ex presidente di Zona Palutan e del Commissario generale Palamara, con l'accensione di un mutuo per 12 milioni presso la Cassa di Risparmio. Com'è noto a Trieste non erano state estese le facilitazioni della legge Tupini e pertanto l'Istituto ha dovuto addivenire al tasso d'interesse e ai termini di scadenza del mutuo bancario, notoriamente assai più gravosi.

IL RICONOSCIMENTO DEI DANNI DI GUERRA

Nominati i componenti della sezione triestina

E' in corso di registrazione il decreto del Ministro del Tesoro che costituisce la Commissione incaricata di dare il proprio parere sulla ammissione al contributo e all'indennizzo per i sinistri per danni di guerra verificatisi nel Territorio libero di Trieste, nelle zone di confine non più facenti parte del territorio dello Stato, nei territori dell'Africa già sottoposti alla sovranità italiana, nel Dodecanneso, in Albania ed in territorio estero.

La Commissione sarà articolata in due sezioni di cui, la seconda, competente per Trieste. Sono stati nominati a componenti la seconda sezione a) i seguenti magistrati e funzionari: Arbanassi dott. Ezio, presidente di sezione di Corte di appello, presidente effettivo; Zulmin dott. Guido, consigliere di Corte di appello, presidente supplente; Miliani dott. Giorgio, capo sezione del Ministero dei Lavori Pubblici, già consigliere di Governo di 1.a classe, membro effettivo; Noce dott. Dante, consigliere di Prefettura di 2.a classe, già consigliere di Governo di 2.a classe, membro effettivo; Piccoli dott. Gualfardo, ispettore superiore del Ministero Agricoltura, già ispettore agrario capo dell'Africa Italiana, membro effettivo; Fabiani dott. Oberto, secondo segretario nel ruolo diplomatico, membro effettivo; Albertario dott. Carlo, vice segretario di 1.a classe nel ruolo diplomatico, membro effettivo; Silvi Antonini dott. Alceste, ispettore superiore del Tesoro, membro effettivo; Corvino rag. Ferdinando, ispettore superiore di ragioneria, membro effettivo; Rossi dott. Giuseppe, consigliere del Ministero dei Lavori Pubblici, già consigliere di Governo di 2.a classe, membro supplente; Carietto dott. Gottardo, consigliere del Ministero dei Lavori Pubblici, già consigliere di Governo di 2.a classe, membro supplente; Cattelli geom. Bruno, geometra capo di 2.a classe del Genio Civile, già primo geometra del Genio Civile dell'Africa Italiana, membro supplente; Marinucci dott. Costanzo, secondo segretario del ruolo diplomatico, membro supplente; Branca dott. Ciro, vice ispettore per i servizi tecnici del Ministero degli Affari Esteri, membro supplente; Castellan rag. Luigi, direttore di ragioneria di intendenza membro supplente; Lunetta dott. Calogero, direttore aggiunto del Tesoro, membro supplente.

b) I seguenti rappresentanti dei danneggiati di guerra: Florit Pietro membro effettivo; Zmajevich ing. Attilio membro effettivo; Spinotti Vittorio membro effettivo; Anzelotti G. Battista membro supplente; Zannini dott. Nino membro supplente; Debiaso rag. Demetrio membro supplente.

Per ognuna delle sezioni le mansioni di segretario saranno esercitate da un funzionario del Ministero del Tesoro.

AL PORTO INDUSTRIALE

Prossima l'inaugurazione dello stabilimento Kraftmetal

Il 26 corrente avrà luogo l'inaugurazione dello stabilimento della Kraftmetal sorto nella zona del Porto industriale di Zaule. La cerimonia inaugurale avrà luogo alle 16.30, con l'intervento delle maggiori autorità cittadine e degli esponenti del mondo economico.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15.5; minima 9.7; pressione 1016.9 in aumento; umidità 65 per cento; temperatura del mare 15.5.

Oggi: S. Irene — Il sole sorge alle 6.27, tramonta alle 17.13. La luna nasce alle 11.03, tramonta alle 19.54.

Maree. OGGI: alta alle 10.15, cm. 36 sopra l.m.; bassa alle 17.30 cm. 41 sotto l.m. DOMANI: alta alle 0.20, cm. 13 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola, Nicoli, Servola.

★ I soci della Democrazia Cristiana, Sezione di Città vecchia sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera, alle 20, nella sede di via dell'Orologio 6. Sarà discusso il tema: «I servizi pubblici municipalizzati»; relatore sarà l'assessore comunale sig. Canra.

★ Tutti i radiotelegrafisti, sia di ruolo che liberi, sono invitati alla riunione che si terrà oggi, alle 17, alla Camera del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12, per la trattazione di problemi importanti inerenti la categoria.

STATO CIVILE

del 19 ottobre 1955

MORTI: Burra Giovanni, a. 71; Sereno Pietro, a. 50; Cepich ved. Destradi Giulia, a. 72; Bolle ved. Colautti Antonia, a. 83; Loreja Giovanni, a. 57; Pulitzer ved. Rossi Vilma, a. 85.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bussetta Enrico saldat. elettr. con Carboni Ida casalinga; Tonkli Guglielmo ferroviere con Simonato Laura commessa; Cheber Ervino raffinatore con Tamaro Giovanna camiciaia; Dougan Federico autista con Iurich Pierina casalinga; Zaccaria Mario impiegato con Godina Renata impiegata; Pirozzi Marcello ufficiale di marina con Zanolla Giuliana studentessa; Katona Karoly agricoltore con Sovic Susanna infermiera.

MATRIMONI CIVILI: Monneray Henri avvocato con Porges Laura impiegata.

Assegni vitalizi. La direzione generale dell'ENPAS ha bandito un concorso per 277 assegni vitalizi sulla cassa ex sovvenzioni, con decorrenza 1-1-1956. Informazioni alla segreteria dell'Ufficio provinciale, in via Università 3, dalle 10 alle 12.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Ferrari; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Angelini; 18.15: Canta Rino Salviati; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Punte di zaffiro; 20: Orchestra Colli; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Brigada; 22.15: Antichi caffè italiani; 23.45: Concerto del violoncellista Amedeo Baldovino e del pianista Giorgio Favaretto.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Galassini; 15: Arcobaleno di orchestre; 16: Addio giovinezza, di Camasio e Oxilia; 17.30: Club dei solisti; 18.30: Orchestra Anepeta; 19: Concerto in miniatura; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: Musica in famiglia; 21: Biancaneve e i sette nani, rivista; 21.45: Concerto diretto da Antonio Pedrotti; 23: Notturnino.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 21.05: Tutto, tre atti di Gino Rocca, compagnia di prosa di Radio Trieste; 22.05: Musiche da film.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 20.45: Un, due, tre, rivista; 21.45: Una risposta per voi: 22: Zona pilota, inchiesta.

LE ORE DELLA CITTA'

Per Alessandra

La storia di Alessandra Fornasiero ha toccato il cuore generoso della gente di mare. Alcuni pescatori si sono fatti promotori di una sottoscrizione tra gli equipaggi dei motopescherecci che gettano le ancore alla Sacchetta ed hanno raccolto novemila lire. Alessandra ci ha pregato di rivolgere il suo commosso ringraziamento al prof. Mario Geyer che le ha fatto — come scrive — «un enorme bene e non avrà mai modo di poterlo ringraziare abbastanza». La fanciulla malata ha toccanti parole di riconoscenza per tutti: per gli sconosciuti che le donano i loro modesti risparmi, per gli organizzatori e gli artisti del concerto al Circolo Marina Mercantile, per tutti coloro che, in un modo o nell'altro hanno saputo dimostrarle la loro solidarietà. Ecco lo elenco delle offerte pervenute ieri alla nostra Amministrazione: Dalla direzione e dal personale del «Cremcaffè lire 4.500; A. G. 2000; N. N. 2000; Mauro Tommasi 1000; piccola Gabriella B. 1000; una mamma profuga 1000; V. U. Rubelli 1000; Roberto e Viviana De Carli 1000; Paolo Vecchi 500; N. I. 500; a mezzo posta 500; a mezzo lettera-red. 500; N. N. 500; M. V. 500; N. N. 500; N. N. 500; N. N. 500; Bruna Polvar 200; G. Z. 1000; da parte degli equipaggi dei seguenti motopescherecci: «Primavera», «Fiordaliso», «Sant'Antonio», «Mauroner», «Ardito II», «Maria R.», «Leone», Seconda», «Fides», «Marina», «Stella Maris», «Savona», «Furetto», «Settima», «Giuseppina II», «Gilda», «Isolabella» e «Maria V.», lire 500 ciascuno, lire 9000; lire 28.200; importo precedente lire 809.350. Totale lire 837.550.

Viaggi in Adriatico

Con oggi entrano in vigore i nuovi orari per il collegamento marittimo Adriatico-Fiume effettuato dai piroscafi «Valfiorita» e «Valmarina». Il «Valfiorita» partirà da Ancona all'una di ogni giovedì, per arrivare alle 8 a Lussino e alle 14 a Fiume. La partenza da quest'ultimo porto avverrà alle 7.30 del venerdì, con arrivo a Pola alle 12.30 e a Trieste alle 19. Dal nostro porto il «Valfiorita» partirà alle 11.30 del sabato. Il piroscafo «Valmarina» invece partirà da Ancona alla mezzanotte del giovedì, con arrivo alle 7.30 a Ravenna e alle 17.30 a Venezia. Da qui la partenza avverrà alle 12 del sabato con arrivo a Trieste alle 18 e successiva partenza, alle 22, per Fiume.

Rara occasione

La ditta *Rauber e C.* di via San Nicolò n. 29, sempre in prima linea per i suoi prezzi imbattibili offre alla sua clientela una vistosa partita di tessuti di nuovo arrivo che rappresenta una rara occasione.

200 mila lire in palio

Un premio di 200 mila lire sarà corrisposto dall'Istituto di fisica dell'Università di Padova al rinvenitore di un fusto metallico contenente apparecchi scientifici per lo studio dei raggi cosmici. Il fusto, a strisce bianco e rosse, venne lanciato il 30 settembre scorso in Adriatico, sospeso a un paracadute bianco, al largo della costa istriana fra Brioni e Orsera. Il fusto dovrebbe essersi spostato verso Nord, in direzione della costa fra Grado e Jesolo. Trattandosi di materiale deperibile, il premio di 200 mila lire sarà corrisposto al rinvenitore che lo consegnerà entro il 10 novembre prossimo.

Alla tomba di Dante

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza per i giorni 29 e 30 corrente una gita a Ravenna per partecipare al raduno che si tiene in quella città per celebrare, nella ricorrenza del Plebiscito di Fiume per l'unione alla Madrepatria, il 44.o anniversario del pellegrinaggio alla tomba di Dante delle città irredente. La partenza avverrà da Trieste sabato 29 alle ore 13 da piazza San Giovanni con rientro per la mezzanotte di domenica 30.

E' arrivato il freddo

ma per fortuna è arrivato proprio in questi giorni alla *Fil-Tes* di via San Nicolò 22 un carico di nuovissime confezioni in maglia, maglierie e lanerie, per donna ed uomo, tutti articoli di ultimissima moda a prezzi incredibili. Provate... e vedrete!

Tutta Trieste...

può sincerarsi che la Pellicceria Marchi di via Genova 19 dispone del più grande assortimento di pelliccette per bambini in tutte le misure, nonchè di un ricco assortimento di pellicce pregiate e comuni; colli e pelli per guarnizioni, a prezzi imbattibili.

Portafogli smarrito

Nel negozio di frutta e verdura sito al n. 8 di piazzale Rosmini è stato rinvenuto un portafogli contenente una somma di denaro. Il legittimo proprietario può ritirarlo presso il suindicato negozio.

Ballo al C.M.M.

Sabato, con inizio alle ore 21.30, avrà luogo al C.M.M. il trattenimento danzante per festeggiare, assieme allo Stato maggiore della «Vulcania», il ritorno dei nostri transatlantici. Con domenica, dalle ore 17.30, avranno inizio i tè danzanti domenicali, tanto graditi agli affezionati del Circolo, e con sabato 29 i consueti trattenimenti del sabato.

E' partito il «muratore»

Giorgio Listuzzi, il giovane triestino che ha le maggiori probabilità per esser Natale nel film «Il tetto» per la regia di Vittorio De Sica, è partito ieri mattina per Roma. Negli studi di Cinecittà verranno girati gli ultimi provini, dopo di che De Sica e i suoi collaboratori prenderanno la decisione: se affidare il ruolo principale al giovane triestino oppure rimandare l'inizio del film alla prossima primavera e iniziare quindi una nuova selezione. Come il celebre regista ebbe a dichiarare negli scorsi giorni durante la sua sosta a Trieste, Giorgio Listuzzi ha già rivelato ottime qualità e quasi certamente la scelta cadrà su di lui. Ce lo auguriamo di cuore. Interpretando anche i voti della città porgiamo al simpatico Giorgio i migliori auguri per un roseo avvenire.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia con sentenza del 13 ottobre 1955, ha dichiarato la morte presunta di ZNIDERCIC LUIGI di Michele e di Tercic Giuseppina, nato a San Floriano del Collio il 21-6-1926, celibe, agricoltore, già residente a San Floriano siccome avvenuta in Dachau, o meglio in località ignota della Germania, alle ore 24 del 31 dicembre 1945.

Avv. Carlo A. Pedroni

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 23 corr. gita a Ramandolo. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 — dalle 19 alle 21 — tel. 35-240.

† Dopo aver dedicato tutta la vita all'affetto dei suoi cari ed al bene di quanti ebbero la ventura di avvicinarla, si è spenta serenamente il giorno 17 ottobre, all'età di 85 anni

Vilma ved. Rossi n. Pulitzer

Ne danno annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello GUSTAVO PULITZER con la moglie DUCIA KITTER, la cognata VELA PULITZER BLIZNAKOFF e tutti i nipoti.

† Il 18 corr. spirò improvvisamente

Carlo Lussi

operatore cinematografico

Angosciati lo annunciano la moglie CLEMENTINA, la figlia LILIANA, il genero ENRICO IANSA, la nipote LIVIA unitamente alle congiunte famiglie DEVIT e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 11, dalla cappella di via della Pietà.

Si ringraziano coloro che onoreranno la sua memoria.

† Il giorno 18 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CONTE DOTT.

Giorgio Goicovich-Voinovich

Lo piangono sconsolatamente la sua IDA, con la figlia MARIA FIORETTA, le nipotine SISSI e LELLA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Comunità Religiosa Serbo-Ortodossa per la parte presa.

† Il giorno 18 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Contento

d'anni 21

Ne danno il triste annuncio i genitori, le sorelle, il cognato, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 corr. alle ore 14, dalla via S. Vito n. 5.

† Dopo lunghe sofferenze è spirato ieri

Luigi Perlot

di 65 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio ALDO, la nuora BIANCA, la nipotina ELLY, le sorelle, i cognati ed i nipoti.

Trieste, 19 ottobre 1955

La figlia NORMA, il genero ERVINO e la nipote SILVIA nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che, in varia guisa, hanno preso parte al nostro immenso dolore per la perdita della nostra cara

Maria Vever v. Tassini

Famiglia BRATUS

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore per l'immatura morte di

Giordano Nelli

I fratelli LIBERO e BRUNO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Fabio Stradiot

i FAMILIARI ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Nel IV anniversario della morte di

Margherita Melingò

nata FATTOR

il marito la ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 22 corr. alle ore 8, nella chiesa di S. Spiridione e alle ore 16.30 verrà deposta una corona sulla tomba nel cimitero Greco-Orientale.

INCONTRO CON UN TRIESTINO REDUCE DALL'INFERNO DELL'ALGERIA

«CHI NON FUGGE È UN VIGLIACCO» dicono per consolarsi i legionari

La vita nel Corpo dei volontari stranieri nelle colonie francesi è talmente dura che soltanto un eccesso di remissività può permettere a degli uomini di sopportarla: pur di andarsene, Dino Santi ha preferito affrontare varie volte la galera

Ritornato a Trieste dopo oltre due anni di amare esperienze nella Legione Straniera, Dino Santi ci ha narrato le sue lunghe vicissitudini in terra di Africa, ov'era capitato — come molto spesso avviene — per cause indipendenti dalla sua volontà. Pochi sono al giorno d'oggi i giovani che per puro spirito d'avventura abbandonano la famiglia, varcano clandestinamente la frontiera francese e raggiungono Nizza o Marsiglia ove si trovano i maggiori «centri» per il reclutamento dei legionari. Più numerosi, invece, sono coloro i quali vanno nella Legione Straniera per rifarsi una vita, espiare in cinque lunghi e durissimi anni di ferrea disciplina qualche colpa o qualche reato, ed evitare così di doverne render conto alla Giustizia; per costoro la Legione diventa un comodo rifugio, anche se, oggi, l'Interpol esercita un certo controllo sui nuovi legionari. Numerosissimi infine, sono i giovani che alla Legione arrivano perchè costretti.

Tale è il caso del triestino rientrato in questi giorni: un caso come infiniti altri. Dino Santi venne a trovarsi un bel giorno, nel maggio del 1953, senza lavoro, e prese allora una grossa decisione. Si sarebbe recato clandestinamente in Francia con la speranza di metter a profitto il francese che parlava con una certa correttezza e trovar qualche impiego, come tanti altri giovani avevano già fatto. Superate con una certa difficoltà le Alpi Marittime e dopo aver vagato sulle montagne per diversi giorni, giunse a Chambery, nella Savoia. Qui venne fermato dalla Polizia il 15 giugno 1953. Una data importantissima per Dino Santi, una svolta nella sua vita. I gendarmi francesi gli posero l'alternativa: o rientare in Italia e affrontare quindi un procedimento giudiziario per espatrio clandestino oppure arruolarsi nella Legione. In quest'ultimo caso avrebbe ricevuto un ingaggio di 90 mila franchi e, una volta legionario, avrebbe percepito un mensile di 22-24 mila franchi.

Erano i tempi difficili dell'Indocina, occorrevano legionari e la lusinga del premio di ingaggio era un ottimo specchietto. Forse senza valutare esattamente quello che stava per fare, Dino Santi accettò le proposte e due giorni dopo eccolo a Marsiglia, al forte «Saint Nicolais», la centrale europea della Legione. Qui conobbe la prima delusione: nessuno voleva sentir parlare del premio di ingaggio, nessuno glielo aveva promesso. Che fare? Dalla Legione, una volta entrati, è difficile uscirne. E dopo un mese di «forte», Dino Santi raggiunse, assieme ad una nuova compagnia formata per il novanta per cento da giovani tedeschi e per il restante da spagnoli e italiani (specie meridionali sorpresi nell'espatrio clandestino), l'Algeria, Sidi Bel Abbes, ov'è il comando del Corpo. Al capitano — gli ufficiali sono tutti francesi, mentre i graduati sono in prevalenza tedeschi — Dino Santi chiese nuovamente l'ingaggio e come risposta s'ebbe un'offerta di 20 mila franchi per andare... volontario in Indocina. Gli restava poca scelta e si assoggettò quindi a restare nel cuore dell'Algeria senza alcun ingaggio e con un mensile di appena tremila franchi (aumentabili a cinquemila dopo 18 mesi di servizio), e a «istruirsi» a Mascara, a cento chilometri da Orano.

La vita era dura, severa la disciplina cui, specie gli italiani, erano sottoposti. Così, la prima sera di libera uscita, Dino Santi, assieme ad altri tre italiani (Giuseppe Grillo di Palermo, Francesco Rosati di Roma e Lucio Saggese di Bolzano) si diede alla fuga: un po' in auto e un po' per mare, giunsero a due chilometri dal confine con il Marocco spagnolo. La presenza della Polizia francese li costrinse a cercar rifugio sulle montagne, e qui vennero catturati dagli arabi. Il Governo francese premia gli arabi con cinquemila franchi per ogni disertore della Legione che viene riacciuffato ed è così che la fuga diventa praticamente impossibile perchè il premio rende fanatici gli arabi. A metà settembre 1953, Dino Santi iniziò il peregrinaggio nelle prigioni: lunghi ed estenuanti interrogatori, sevizie e torture barbare delle quali reca ancora i segni.

Dopo qualche mese, ritornò al centro d'istruzione di Mascara, con la sesta compagnia del I Reggimento fanteria. La sua compagnia frattanto era partita per la Indocina. La sera del 5 aprile '54, deciso a lasciare l'inferno della Legione, Dino Santi fuggì nuovamente, con un siciliano. Stava già per mettersi in salvo, quando venne preso a Saidia, sul confine con il Marocco francese. Ebbe la buona idea di dare false generalità e venne condannato a soli dieci giorni dal Tribunale civile, per tentato espatrio clandestino. Assaporava già la speranza di rientrare in Italia quando venne identificato e rimandato alla Legione. Nuovi interrogatori a Sidi Bel Abbes, nuove torture e minacce: i francesi volevano sapere da chi era stato aiutato nella fuga. Venne infine assegnato, per tre mesi, alla compagnia di punizione. Poi Dino Santi venne demandato al Tribunale militare di Orano che, nel novembre scorso, lo condannò a 12 mesi, (compresi i tre della compagnia di disciplina) da scontare nella prigione di Orleansville, la più terribile dell'Algeria. Fu in questa prigione che il terremoto provocò numerose vittime e Dino Santi rimase leggermente ferito. La prigione venne ripopolata con i ribelli arabi e il 5 giugno e il 12 agosto scorso ci furono altre vittime, per nuove scosse di terremoto. Infine, il 20 agosto, Dino Santi — terminata la pena — venne rimesso in libertà. Avrebbe però dovuto restare per circa quattro anni ancora nella Legione; la ferma è di cinque anni, ma non vengono conteggiati i periodi di carcere.

Quasi tutti i legionari tentano la fuga: «Chi non fugge — si dice alla Legione — è un vigliacco». Succede così che sono pochissimi i legionari che possono portare a termine il normale periodo di «ferma». Molti sono invece quelli che, entrativi ancora nel 1945, attendono il compimento — tra una condanna e l'altra — dei famosi cinque anni. Dopo tante avventure e tre sfortunati tentativi di fuga, Dino Santi ebbe un po' di fortuna. Il violento terremoto di Orleansville provocò la distruzione degli uffici della prigione; così, parte dei documenti andò distrutta e il triestino, scontata la pena, venne liberato definitivamente in quanto ritenuto civile e non legionario. Lungo è stato però il viaggio di rimpatrio, sempre con la paura di esser identificato nuovamente e dover ricominciare la dura esperienza nella Legione. Dopo esser transitato per Ventimiglia, Dino Santi — evitato il procedimento giudiziario per espatrio clandestino per sopravvenuta amnistia del 1953 ed espletate le ultime laboriose pratiche è arrivato domenica a Trieste, nuovamente a casa sua, con un passato che non potrà mai scordare: «E' molto più facile — egli ha detto — rifarsi una vita a casa propria che nella Legione».

(«Giornalfoto»)

A 15 ANNI DALLA MORTE

EMILIO COMICI commemorato all'Alpina

Il prof. Sergio Pirnetti ha commemorato iersera, nella sala dell'Alpina delle Giulie, dinanzi a un folto pubblico, attento e commosso, la guida alpina Emilio Comici, nel quindicesimo anniversario della sua morte. Nella parola dell'oratore, la biografia del grande alpinista è apparsa vivida e splendente, quasi trasfigurata nell'eroica passione per la montagna, e per la prima volta la figura di Comici è stata analizzata alla luce dell'evoluzione dell'alpinismo moderno e inquadrata nella grande prospettiva di una storia dei pionieri dell'arrampicamento. Al prof. Pirnetti l'uditorio, composto in gran parte di vecchi amici e compagni di cordata di Comici, ha tributato un caldo e lungo applauso.

La Sezione combattenti della Fabbrica Macchine

Ha avuto luogo di recente la costituzione della Sezione combattenti e reduci della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea dei CRDA. Sono stati eletti a componenti il consiglio direttivo: Amilcare Monico, Luigi Bove, Giacomo Abrami, Giuseppe Battitore, Matteo Castriotta; per il collegio dei sindaci: Ezio Sarti, Romano Bello, Alfredo Roveri, Bonifacio Zennaro, Matteo Posar; per i probiviri: Ferruccio Bugliovazzi, Giuseppe Zuccolin, Angelo Tricarico. Successivamente, nella prima seduta del consiglio direttivo sezionale, è stato eletto presidente della Sezione il signor Amilcare Monico e vicepresidente il signor Luigi Bove.

Appaltati i lavori di una casermetta a Pesek

Presso la direzione dei Lavori pubblici del Commissariato generale del Governo, è stata esperita ieri mattina la licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una casermetta, un posto di controllo e un piazzale di confine del territorio in località Pesek, per l'importo a base d'asta di 28 milioni e 600 mila lire. E' rimasta aggiudicataria l'Impresa Cigolotti di Trieste. Si tratta di lavori diretti a potenziare l'attrezzatura a disposizione della Polizia di frontiera della zona.

LA STRANA AGGRESSIONE A ROZZOL

MOLTE ZONE D'OMBRA nel racconto della ragazza

Il fantastico racconto della piccola «Lady Godiva» di Rozzol è da ieri notte al vaglio dei funzionari della Squadra mobile. L'episodio è noto nelle sue linee essenziali: la commessa Sabina D., di 17 anni, era rincasata martedì sera intorno alle 23, tutta sconvolta e discinta, narrando d'essere rimasta vittima di un'aggressione nei pressi di casa. Disse che verso le otto di sera, un uomo sui quarant'anni, chiuso in un impermeabile scuro, l'aveva affrontata e trascinata a forza verso un vicino prato e, dopo averle legato un braccio e messo un bavaglio sulla bocca, l'aveva denudata, usandole violenza. La ragazza sostiene d'essere svenuta e di avere ripreso i sensi soltanto tre ore dopo, quando si era trovata bagnata fradicia sul prato deserto.

La storia narrata dalla ragazza è apparsa però subito poco attendibile, dopo la visita medica all'ospedale: i medici del reparto ginecologico non sono difatti riusciti a trovare sul corpo della giovane la benchè minima scalfittura. Nel rione ove abita la ragazza, abbiamo appreso alcuni particolari che sembrano smentire il racconto. La Sabina D. — che lavora in un negozio di scarpe — sostiene d'essere rincasata con un autobus della linea «25» e di avere percorso a piedi l'ultimo breve tratto di strada che, in quella zona, è solitamente poco frequentata. Era giunta a una cinquantina di metri dalla sua casa quando aveva visto venirle incontro lo sconosciuto, il quale, senza dir parola, l'aveva afferrata e costretta a seguirlo nel prato. Secondo Sabina, l'uomo l'avrebbe letteralmente trascinata lungo un accidentato sentiero per fermarsi quindi sul terreno erboso che trovasi a venti o venticinque metri dalla strada. Durante il percorso la D. dice d'avere lanciato un grido, la cui eco si è ripercossa nel silenzio della sera piovosa.

Gli esiti di un sopraluogo sul prato e l'esame dei vestiti della ragazza sembrano però smentire il fosco racconto. Mentre veniva trascinata lungo il sentiero, la giovane Sabina — a quanto ella afferma — avrebbe smarrito una scarpa. Questa è stata trovata infatti fra l'erba, ma nè la suola nè la tomaia presentano alcuna sbucciatura. Anche l'altra scarpa, quella rimasta al piede della giovane, è in perfette condizioni. Tutto questo mal concorda con il racconto fatto dalla giovane che, se trascinata brutalmente lungo il sentiero, avrebbe dovuto portarne almeno i segni nelle scarpe. La ragazza ha inoltre sostenuto che, nella colluttazione col bruto, avrebbe perduto le calze, i vestiti e l'ombrello, tanto da dover rincasare con indosso solo una maglietta e la gonna. Gli abiti e le calze sono stati trovati, e così pure il paracqua: i primi erano ammonticchiati sull'erba e non presentavano nè strappi nè smagliature; l'ombrello era invece graziosamente appeso per il manico a un muricciolo a secco.

E' per questo che la storia dell'aggressione appare così poco plausibile anche se non è facile capire i motivi che possono avere spinto Sabina a raccontarla. Interrogata dalla Polizia, la ragazza è caduta in più d'una contraddizione, pur continuando a sostenere la tesi della violenza subita: ma è facile prevedere che quanto prima nuovi elementi potranno fare un po' di luce su questo romanzesco episodio.

UNA IMPORTANTE MANIFESTAZIONE SCIENTIFICA

S'inaugura oggi a Trieste il Congresso di radiologia

L'arrivo dei partecipanti con la «Vulcania»

Una nuova assise di alto interesse e di alto livello scientifico ha oggi per sede la nostra città. Con la motonave «Vulcania» giungeranno infatti a Trieste i radiologi italiani partecipanti al XXX Congresso nazionale della loro Società. Il comitato organizzatore, presieduto dal primario dell'Istituto radiologico di Trieste prof. Marino Lapenna, ha voluto questa originale simbiosi del tenore scientifico con il sentimento patriottico per esprimere il permanente legame che intercorre tra le idealità degli studiosi triestini, e in particolare dei medici, e le manifestazioni di maggior rilievo nella vita della città.

A bordo della «Vulcania» sarà messa a disposizione dei congressisti, che vi si imbarcano stamane a Venezia, una sala appositamente attrezzata per lo svolgimento dei lavori e la proiezione di documentari e diapositive. La prima tornata del congresso potrà così svolgersi a bordo, mentre il proseguimento avrà per sede, nella giornata di domani, la sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich 1.

E' questa la seconda volta che Trieste ospita il Congresso della Società italiana di radiologia medica: la prima fu nel 1925, quando il nostro Istituto aveva da non molto conquistato, per merito soprattutto di Massimiliano Gortan, quella posizione di primo piano negli studi e nelle applicazioni radiologiche la cui eco è ancora lontana dall'essersi spenta. Partecipano al Congresso tutte le sezioni settentrionali della SIRM: ma numerose sono le partecipazioni di radiologi di altre regioni, per cui la riunione assume praticamente un significato nazionale. Ospite d'onore, il prof. Mario Ponzio, l'insigne medico torinese che ha recentemente dovuto subire un grave intervento operatorio a causa della «contaminazione» provocata, in molti anni di instancabile lavoro, dall'assorbimento delle penetranti radiazioni.

Si prevede che un centinaio di comunicazioni su vari temi di radiologia medica verranno presentate nel corso delle riunioni. Con particolare interesse sono attese le comunicazioni sugli studi svolti a Bologna dal prof. Palmieri e dai suoi assistenti su una nuova «terapia di movimento» dei tumori. In tali esperimenti, che pare abbiano dato risultati assai incoraggianti, l'esposizione del tumore alle radiazioni anzichè esser mantenuta fissa, viene realizzata con una rotazione del tubo radiante, o del paziente, in modo che tutta la superfice dell'organo canceroso venga irradiata con relativa contemporaneità e con maggior intensità.

Numerose saranno anche le comunicazioni presentate dai medici triestini. Interverranno infatti tutti gli assistenti dell'Istituto radiologico, i dott. Manfredi, Sorini, Gortan jun., Zennaro, nonchè l'aiuto dott. Reiss.

Anziano saldatore infortunato sul lavoro

Un'autolettiga della CRI si è recata iersera, intorno alle 19, in via Capuano 8, dove i sanitari hanno raccolto l'autogenista Domenico De Palma, di 61 anni, ch'era arso dalla febbre e in preda a stato di intossicazione. Il De Palma, che è occupato al Cantiere navale giuliano San Giusto, aveva trascorso la giornata saldando lamiere e, intorno alle 17, era stato colto da un malore, dovuto probabilmente alle esalazioni dell'ossido di zinco usato per il suo lavoro. Era stato subito adagiato su un automezzo del cantiere e trasferito a casa. Col passare delle ore, il malessere s'era acuito al punto da consigliare il De Palma a chiamare la CRI. E' stato accompagnato all'ospedale.

La scheggia nel dito

Nell'abbassare ieri mattina il gancio di sicurezza di una porta, Franca Delise, di 23 anni, abitante in via Romagna 89, ha urtato la mano destra sul battente e una grossa scheggia, staccatasi dal legno, le si è infissa nell'anulare, trafiggendole l'unghia. Con la scheggia ancora infilzata, la Delise, in stato di choc, ha raggiunto la CRI dove è stata trasferita d'urgenza all'ospedale con una autolettiga.

Mostra filatelica

La quarta «mattinata dello scambista» organizzata dal Circolo filatelico triestino sarà dedicata alla Germania. I collezionisti potranno consultare liberamente tutti i principali cataloghi nazionali e stranieri fra i quali alcuni specializzati nelle emissioni tedesche. Avrà inoltre luogo una interessante mostra di francobolli di Egitto, allestita dal socio Giovanni Felician. La riunione e la mostra si svolgeranno dalle ore 10 alle 13 di domenica nella sede di via Torrebianca 20. L'ingresso è libero.

SETTE PERSONE DINANZI AI GIUDICI

DEVONO RISPONDERE DI TRUFFA ai danni dell'Istituto di Previdenza

Nell'industria semiclandestina lavoravano operaie «domestiche» - Il dibattimento è stato rinviato a lunedì

Un interessante processo si è iniziato ieri alla prima sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Gnezda. Sette persone (due uomini e cinque donne) tutte in età avanzata e dall'apparenza più che modesta, sono comparse per rispondere dell'accusa di concorso in truffa continuata e aggravata ai danni dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, dal quale — stando all'accusa — le cinque donne si sarebbero fatte versare indebitamente altrettante pensioni previdenziali, grazie a delle dichiarazioni di lavoro inviate all'INPS dagli altri due e dall'INPS ritenute illegali.

Ecco i nomi degli imputati: Riccardo Kaiser, di 77 anni, abitante in via Ghiberti 6; Giuseppe Zobec, di 66 anni, abitante in via Udine 29; Teresa Kolar in Villata, di 58 anni, abitante in via dei Moreri 14; Paola Stefani in Cecchini, di 49 anni, abitante in Corso Italia 2; Antonia Valente in Musicò, di 57 anni, abitante in via Donota 16; Anna Bellezza in Fumarola, di 60 anni, abitante in via Giuliani 42; Maria Caprio in Doronzo, di 49 anni, abitante in via del Crocifisso 6.

Il curioso della faccenda, che a un certo momento saltò agli occhi dell'Istituto e portò alle prime indagini e alla successiva denuncia, è che mentre il Kaiser risulta regolarmente titolare di una legittima se pur modesta pensione — la quale se gli permette di vivere non gli consente certo di scialare — le cinque donne risultano tutte essere state sue domestiche: e più d'una contemporaneamente. A integrare il quadro, inoltre, ecco un'altra curiosità (che, come vedremo, si innesta alla precedente): tutte le cinque donne risultano essere state a suo tempo — qualcosa come quindici anni fa e più — dipendenti dalla ex Manifattura Tabacchi, azienda che chiuse i battenti appunto in quell'epoca lasciando le donne disoccupate.

Tale circostanza è stata subito dichiarata ieri, all'udienza, dagli imputati; i quali — terza curiosità del singolare processo — si sono difesi raccontando quanto segue.

Parecchi anni or sono, il Kaiser conobbe un tizio, un certo Bruno Quarantotto attualmente emigrato in Canadà, il quale gli offrì del lavoro. Si trattava di prendere delle vecchie coperte imbottite che sarebbero state fornite dallo stesso Quarantotto, di disfarle, sventrarle, insomma manipolarle in modo da ricuperare il cotone che sarebbe servito successivamente per imbottire materassi e poltrone. A lavoro finito, il cotone sarebbe stato ritirato dallo stesso Quarantotto, che lo avrebbe trasportato nel vicino Friuli per venderlo a qualche fabbrica di mobili.

Il Kaiser accettò l'incarico: ma quando le coperte cominciarono a diventar troppe decise di prendersi un aiuto, poi due, poi tre, e assunse perciò le donne. Le quali dal canto loro, accettando di lavorare per conto del Kaiser, oltre ai pochi soldi che raggranellavano col lavoro di manipolazione delle coperte, ottenevano un altro vantaggio. Quand'erano state licenziate dalla Manifattura Tabacchi, avevano tutte lasciato trascorrere i cinque anni entro i quali è possibile — pur essendo senza lavoro — continuare a versare i contributi all'INPS per la futura pensione. Dopo tale periodo, solo riprendendo a lavorare per conto di terzi le donne avrebbero potuto riprendere i versamenti (o meglio tali versamenti sarebbero stati ripresi dal datore di lavoro); e sarebbe stato pertanto possibile ricuperare, con la futura pensione, anche le somme già versate a suo tempo. Per la pensione — a quanto ha dichiarato ieri in udienza un funzionario dell'INPS — tanto le operaie avventizie quanto le lavoratrici domestiche godono di un trattamento analogo; ma gli oneri a carico del datore di lavoro, nel primo caso, sono superiori. Per tale motivo il Kaiser non denunciò le donne come operaie avventizie ma come lavoratrici domestiche; e in tal modo oltre a tutto, evitò di denunciare l'azienda semiclandestina di manipolazione delle coperte.

Fin qui il racconto degli imputati. Quanto in esso vi sia di vero, però, sta ancora al Tribunale di decidere. L'udienza di ieri è stata molto movimentata. Oltre al Kaiser sono stati uditi ieri, i testi a carico dott. Enea Chiocco e Domenico Pagliaro, dell'I.N.P.S. Infine, ritenuta la necessità di convocare un altro teste, il Tribunale ha sospeso l'udienza e rinviato il dibattimento a lunedì prossimo.

Pres. Gnezda; P. M. De Franco; difesa avv. Antonini e Poillucci.

Condannati con i benefici per furto di grano

Verso le 10.30 del 5 agosto 1954 una persona che stava uscendo da un negozio di via Cadorna assistette a una scena singolare. Sul cassone di un grosso autotreno fermo all'angolo di via Cadorna con via Venezian due persone stavano riempiendo un sacco con piccole quantità di grano tolte or dall'uno or dall'altro dei grossi sacchi stivati sulla macchina. Terminato il lavoro i due rinchiusero con dello spago le imboccature dei sacchi manomessi e dopo essere scesi col sacco «clandestino» dal cassone lo nascosero nel deposito-attrezzi, sul fianco dell'autotreno. Resosi conto di quanto stava succedendo, il passante telefonò alla Polizia, che intervenne e fermò i due. Identificati per Ermanno Covra di 41 anni, abitante in via Caccia 4 e Giovanni Bernes di 47 anni, abitante in via Madonnine 21, entrambi dipendenti dalla Società di Macinazione triestina, i due vennero denunciati all'autorità giudiziaria. Il processo si è celebrato ieri, assenti gli imputati che sono stati condannati in contumacia a quindici giorni di reclusione e tremila lire di multa con tutti i benefici.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco; difesa Latini.

SPETTACOLI

I nuovi abbonamenti alla Società dei concerti

Da lunedì prossimo sino a mercoledì, dalle 18 alle 20, anzichè da oggi come precedentemente annunciato, proseguirà al Teatro Nuovo il pagamento ed il ritiro degli abbonamenti ai posti e delle tessere sociali della Società dei concerti.

Fisarmoniche all'ENAL

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella sala dell'A.S.C. Acegat, in via Crispi 6, si esibiranno il complesso del C.R.A.L. Chimici, diretto dal maestro Alessandro Giannini, e il complesso «Bianco-nero», formato da Eliana Zaleo, Giorgio Furlan, Rita Besca e Franco Bioccari, che si sono classificati primi delle rispettive categorie dell'8.o Concorso nazionale di Orvieto. Il concerto sarà completato dai solisti Ivano Bovolenta e Adriana Toffolon.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 15: «Aquile nell'infinito» con James Stewart e June Allyson. Un technicolor in Vistavision Paramount. Ultima 22.
FENICE. 15 (ult. 22): «Papà Gambalunga». Cinemascope in technicolor. Fred Astaire e Leslie Caron.
NAZIONALE. 15: «Canaris» con O. E. Hasse e Adrian Hoven. Svelati i segreti dello spionaggio. Ult. 22.
ROSSETTI. 15: «Marcellino pan y vino. Pablito Calvo. Il primo grande successo della stagione. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Il ciclone dei Caraibi», in Cinemascope Eastmancolor, con Robert Newton, K. Taylor e C. Gilchrist. Capolavoro Fox.
FILODRAMMATICO. 16: Un eccezionale Cinemascope «Il ribelle d'Irlanda» con Rock Hudson, Barbara Rush e Jeff Morrow. Capolavoro Universal in technicolor. Regia: Douglas Sirk.
GRATTACIELO. 16: V. De Sica, L. Darnell, Elsa Merlini, P. De Filippo, nel brillantissimo film Minerva «Gli ultimi 5 minuti». NB. Oggi non sono valide le tessere.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CAPITOL. 16: Van Johnson, G. Kelly e C. Charisse nel delizioso Cinemascope Metro: «Brigadoon».
CRISTALLO. 15: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Il primo grande successo della stagione. Prezzi normali. Ultima 23.
ASTRA ROIANO. 16: «Il mostro dei mari». Un film di fantascienza, con Kennet Dobay e Fait Domergue. Ultima 22.

ALABARDA. 16: Ultimo definitivo giorno di «Principe studente». Domani, in prima visione assoluta: «Disperato addio».
AURORA. 16: «Per chi suona la campana» con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Un indimenticabile capolav. Paramount in technicolor Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Canzone appassionata», dramma, amore, musica, canzoni, con Nilla Pizzi, Gérard Laudry, E. Cegani e U. Spadaro.
ARMONIA. 15: «Il terrore del Golden West». Technicolor con D. Drake e K. Larsen. Continuo strepitoso successo comp. «La Triestina» con «Mein papà». Lo spettacolo che tutti devono vedere. Comicissimo.
GARIBALDI. 16: «Il magnifico fuorilegge» con R. Ryan e C. Trevor. Technicolor.
IDEALE. 15 (ult. 22): La più grande ruberia della storia: «La rapina del secolo». Uno spettacolare «Universal» con T. Curtis e J. Adams.
ITALIA. 16: «Lo spretato», un film d'audacia e di violenza. Sul dramma della fede rinnegata, con Pierre Fresnay e Marcelle Geniat.
IMPERO. 16: «Il cardinale Lambertini», con Nadia Gray e Gino Cervi. Un'eccezionale interpretazione in un capolavoro Minerva.
MARE. 16: «Il colpevole è fra noi». Un giallo emozionante, con E. O'Brien e J. Agar. Proibito ai minori.
MODERNO. 16: «E' mezzanotte dottor Schweitzer», con Pierre Fresnay e Raymond Rouleau.
SAVONA. 15.30: Il più grande successo di Grace Kelly, premio Oscar 1954: «La ragazza di campagna» con William Holden e Bing Crosby.

S. MARCO. 16: «Contrabbando a Tangeri», technicolor Paramount, con Joan Fontaine, Corinne Calvet e Jack Palance.
VIALE. 16: «Tamburi lontani». Stupendo technicolor, con Gary Cooper e Mary Aldon.
VITT. VENETO. 16: Un Cinemascope d'eccezione: «Il mondo è delle donne» con Clifton Webb, June Allyson, Lauren Bacall e Van Heflyn. Il più fresco, delizioso e divertente technicolor dell'anno. Fox.

AZZURRO. 16: «Ho ballato una sola estate», il film del secolo senza precedenti, richiesto da molti frequentatori. Vietato ai minori.
BELVEDERE. 15.30: «I miei sei forzati». Un capolavoro Cetad, con M. Mitchell e G. Roland.
MARCONI. 16: Da un noto romanzo un film di grande successo: «L'orfana del ghetto» con Franca Marzi e Renato Baldini.
LUMIERE. 17: «L'assalto al Kansas Pacific», a colori, con Sterling Hayden e Ave Miller.
MASSIMO. 16: «Una pistola che canta», dure lotte per il trionfo della giustizia nella terra dei fuorilegge, technicolor, con George Montgomery e Dorothy Malone.
NOVO CINE. 16: «Versailles», technicolor, con Claudette Colbert e Jean Marais. Grandioso.
ODEON. 16: «Angelitos negros», un dramma umano e appassionante con il celebre cantante Pedro Infante, E. Guin e la piccola Titina. Ultime repliche a grande richiesta.
RADIO. 16: «I gladiatori», colossale film technicolor in Cinemascope con suono stereofonico, con Victor Mature e Susan Hayward.
FERR. S. VITO. 18: «La corda d'acciaio». Una magnifica interpretazione della piccola B. Fossey.
SERVOLA. 18: «Prezzo del dovere». Metro Goldwyn Mayer.
VENEZIA. 15.30: «La pattuglia delle giubbe rosse». Spettacolare technicolor, con James Cray, Rita Moreno e Keith Larsen.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7110 (7150), La Centrale 10130 (10280), Invest. 2722 (2728), Bastogi 1769 (1800), Sviluppo 1637 (1670), Finmare 538 (541), Finsider 730 (740), Assic. Gen. 20575 (20910), Assicuratr. 5235 (5350), Ras 7490 (7585).

Tessili

Cantoni 10800 (10850), Val Ticino 59 (59.50), Olcese 1195 (1203), Cucirini 6600 (6645), Linificio 720 (738), Cotoniere 267 (276), Un. Manif. 48800 (48900), Fisac 185 (—), Cascami 5050 (5075), Chatillon 2480 (2495), Snia Visc. 1714 (1710).

Meccanici e Metallurgici

Montecatini 3132 (3190), Dalmine 1610 (1623), Siele 7750 (7900), Ansaldo 1000 (1060), Breda 300.50 (301.50), Bianchi 618 (640), Fiat 1635 (1664).

Alimentari

Distillati 6975 (7040), Eridania 24700 (25050), Rom. Zucch. 1931 (1950).

Chimici

Anic 2870 (2950), Saffa 1963 (1985), Italgas 1747 (1754), Liquigas 589.50 (591.50), Pibigas 343 (344), Rumianca 1702 (1710).

Elettrici

Sade 1345 (1360), Cieli 3190 (3240), Edison 2902 (2910), Valdarno 3100 (3160), Sarda 3330 (3360), Esticino 2300 (2250), Seso 2900 (2952), Sip 1506 (1518), Vizzola 3200 (3150), Meridelettr. 1505 (1553), Rom. El. 3010 (3015), Terni 394.50 (400).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9480 (9500), Gen. Imm. 795 (807), Ciga 4175 (4200), Italcementi 14480 (14595), Linoleum 2450 (2645), Pirelli S. p. A. 3270 (3330), Pirelli e C. 3120 (3207).

Mercato libero: Sterlina oro 6100-6200, marengo 4275-4375, sterlina biglietti banca 1650-1670, dollaro biglietti banca 635-637, franco svizzero 148.25-148.75, franco francese 165-167, oro fino 720-724, argento 20.10-20.30.

Cambi ufficiali: Dollaro Stati Uniti 624.80, dollaro canadese 625.25, franco svizzero libero 145.70, franco svizzero accordo 143.80, sterlina 1755.75, franco francese 178.70, marco Germania occid. 149.78, franco belga 12.59, fiorino olandese 165.62, corona danese 90.85, corona norvegese 87.78, corona svedese 121.70.

TRIESTE

Finmare 540 (—), Ass. Gener. 20650 (20900), Assicuratr. 5400 (—), Ras 7350 (—), Istria Ts. 650 (675), Tripcovich 19450 (—), Snia Viscosa 1712 (1735), Montecat. 3150 (3190), Crda 475 (—), Beni Stabili 9490 (—), Generale Imm. 799 (805), Pirelli S. p. A. 3306 (3353).

POSTULATI PER LA RIPRESA ECONOMICA DI TRIESTE

L'AVVENIRE DELLA CITTÀ È LEGATO allo sviluppo dell'industria armatoriale

I programmi di ricostruzione sono uniti al movimento marittimo e alla potenzialità della flotta mercantile Favorire con il Fondo di rotazione l'armamento giuliano

E' naturale che le fortune economiche dei grandi porti internazionali sieno strettamente legate allo sviluppo marittimo, alla disponibilità di tonnellaggio ed al numero delle partenze.

Così anche Trieste per avviarsi ad una decisa ripresa economica, deve fare ogni sforzo per potenziare la propria marina mercantile. E' infatti provato che i periodi di massima prosperità del porto triestino collimano col periodi in cui si raggiunsero le punte massime di tonnellaggio del naviglio mercantile iscritto al compartimento marittimo.

Forse mai come in questo momento il problema economico di Trieste è stato tanto attuale ed incombente. Il complesso economico triestino può essere paragonato ad un vecchio impianto industriale danneggiato dalla guerra, che per rifiorire ha bisogno di venire riattrezzato e ridimensionato.

La sforzo ricostruttivo di Trieste è indubbiamente in pieno svolgimento ed è rivolto in modo particolare da un lato ad agevolare la ripresa dei traffici di transito fronteggiando la concorrenza dei porti esteri, e dall'altro è rivolto ad incoraggiare e sviluppare un programma di industrializzazione. Entrambi questi programmi sono strettamente interessati allo sviluppo del movimento marittimo portuale ed alla potenzialità dell'armamento triestino, cioè quello più strettamente legato al nostro porto perchè appartenendo a società armatoriali locali ed iscritto al Compartimento marittimo di Trieste, è quello che assicura i maggiori vantaggi alla città ed è fra i principali fattori di un effettivo consolidamento dei risultati economici che ci si ripromette di raggiungere.

Ora questo nostro porto da riattivare e potenziare, sia agli effetti della ripresa dei traffici di transito, che agli effetti della industrializzazione e del maggiore impiego di mano d'opera, ha prima di tutto bisogno di rifarsi le ossa in materia di armamento mercantile, perchè solo quando le flotte triestine avranno raggiunto un certo tonnellaggio, sia le correnti di transito che le attività industriali potranno disporre di una più sicura base di lancio.

La potenzialità navale delle varie Associazioni di Armatori liberi italiani, può dare una chiara dimostrazione come Trieste in questo campo sia largamente sopravanzata dagli altri porti nazionali, e quanta necessità essa abbia di colmare questa grave lacuna che è una delle cause del suo attuale disagio economico.

Alla fine del 1954 il tonnellaggio della marina libera facente parte della Confederazione italiana degli Armatori liberi (che inquadra circa il 75 per cento del totale), era così ripartito:

Assoc. armatori liberi Genova 1.729.200 t.s.l.; Assoc. armatori meridionali Napoli 369.051 t.s.l.; Assoc. armatori Adriatico Occid. Venezia 223.789 t.s.l.; Assoc. armatori giuliani Trieste 87.705 t.s.l.; Assoc. armatori liberi siciliani Palermo 280.251 t.s.l. Totale 2.689.964 t.s.l.

A parte il tonnellaggio raggiunto dagli armatori siciliani, la cui entità di recentissimo sviluppo è giustificata dai privilegi assicurati dalle norme di legge dell'Ente Regione a favore delle navi iscritte nei porti siciliani, si può rilevare in tutta la sua gravità la sperequazione di cui soffre Trieste il cui armamento libero rappresenta appena il 3.23 per cento del totale.

Ecco perchè l'ordine del giorno testè presentato dagli armatori liberi triestini al rappresentante del Governo, per ottenere un valido appoggio nella costruzione di nuovo naviglio, è degno della massima considerazione, e vale veramente la pena di richiamare su di esso la pubblica attenzione perchè è facilmente intuibile che traffici, industrie, occupazione operaia, la prosperità stessa della città, tutto è in diretta funzione del potenziamento e dell'efficienza della marineria triestina.

Ma il problema dell'incremento della flotta mercantile triestina è di grande attualità in questo momento anche in relazione agli impieghi più produttivi da dare ai capitali messi a disposizione dalla Legge testè approvata, riguardante il fondo di rotazione.

Perchè il congegno di provvidenze governative per Trieste che va sotto il nome di «Fondo di rotazione» possa arrecare i massimi benefici alla città, alla popolazione, e per essa ai suoi strumenti produttivi, è necessario che il detto fondo venga amministrato con la massima oculatezza dai competenti organi di controllo, e che vengano seguiti dei sani criteri nella valutazione della graduatoria dei bisogni da fronteggiare e dei vantaggi da conseguire.

Il criterio di dare la precedenza ad investimenti che assicurino un immediato impiego di un certo quantitativo di mano di opera per un periodo più o meno lungo, sembra un criterio di valutazione un po' semplicistico dal quale secondo noi bisognerebbe guardarsi.

Infatti, tanto per fare un esempio, non basta assicurare una qualsiasi commessa ai Cantieri per dare un lavoro temporaneo alle maestranze di quella industria e poi assistere alla definiva partenza della nave appartenente ad una compagnia estranea al nostro emporio ed assegnata ad altro porto nazionale, ma sarà sempre preferibile nella concessione degli aiuti a carico del Fondo di rotazione, dare la precedenza alle imprese armatoriali locali, perchè in tal modo non si raggiungerà soltanto lo scopo di dare lavoro ai Cantieri ma si raggiungeranno anche altri importantissimi risultati come quello di potenziare uno dei più vitali strumenti dell'efficienza portuale, e cioè il naviglio a disposizione, e quello di assicurare altro impiego di mano d'opera, anche dopo finito il periodo della costruzione, sia offrendo nuove possibilità di imbarco a marittimi triestini, e sia determinando altre possibilità di lavoro inerenti a riparazioni, approvvigionamenti ecc. che le navi in genere riservano di preferenza al proprio porto di armamento.

Le provvidenze governative a favore dell'industria cantieristica, unite alla favorevole congiuntura dei noli e dei traffici, hanno determinato una intensa attività nel campo delle costruzioni navali, percui i nostri Cantieri attualmente hanno lavoro assicurato per molto tempo, ma ciò non dimostra affatto che i Cantieri stessi non possano intensificare ancora di più la propria attività accettando nuove commesse di armatori locali.

Lo slancio e l'iniziativa al nostro mondo armatoriale certo non mancano. Infatti attualmente sono in costruzione per conto di armatori liberi triestini 9 navi per circa 45.000 tonn. s. l. ed altre varie coraggiose iniziative sono già deliberate ed attendono solo di ottenere i necessari aiuti. Tra queste ci sono due m/n da 10.000 tonn. di portata lorda per carico secco, una motocisterna di circa 20.000 t. di portata lorda, una m/n da carico di 4.000 tonn. di portata, mentre varie altre iniziative del genere sono in corso di gestazione ed i relativi studi si trovano in stadio più o meno avanzato.

Se questo fervore di ripresa dell'armamento giuliano troverà favorevole accoglienza e comprensione, è sperabile che quanto prima Trieste potrà disporre di un adeguato numero di moderne e celeri navi da carico in modo da arricchire i servizi marittimi facenti capo al proprio porto, servizi che costituiscono la prima ed essenziale condizione per il raggiungimento della auspicata prosperità economica.

Sarebbe comunque necessario stabilire il principio che anche se talora si volesse favorire qualche iniziativa armatoriale di altre province, e si volesse sovvenzionare delle nuove commesse por conto loro, bisognerebbe sempre porre la condizione che queste nuove navi create con lo aiuto dei fondi destinati alla rinascita economica triestina venissero in ogni modo iscritte obbligatoriamente al Compartimento di Trieste, dove dobrebbe anche esserci la sede di armamento delle navi.

L. Ragusin Righi

Ugo Carà alla Galleria «Trieste»

Alla Galleria d'arte Trieste è stata allestita in questi giorni una Mostra di disegni di Ugo Carà. Tra le opere esposte figura questa che riproduciamo, intitolata «Interno dello studio»

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA media età onesta, capace cucinare, referenze offresi. Cass. 13997 A UPI.

DONNA indipendente per assistenza bambini, capace stiro e cucito offresi, disposta anche trasferirsi. Via Zovenzoni 6, Gentili. 69571 A

DONNA brava offresi per cucito e lavori casa. Referenze. Offerte Cassetta 13992 A UPI.

35.ENNE brava stabile; prestaservizi raccomandate offronsi. Battisti 9, Radetti, telefonare 96314. 69591 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ALL'UFFICIO Collocamento San Marco, Padova, assumonsi domestiche, cameriere, cuciniere, coniugi nonchè ragazze primo servizio. Ottime sistemazioni. Alti stipendi. Ferie retribuite. Tredicesima mensilità. Scrivere: San Marco, via Zabarella 13, Padova. 5570 B

DOMESTICA stabile, referenze cerca Martelli, via Milano 3; presentarsi 16-19. 69593 B

DOMESTICA stabile anche principiante ottime condizioni cercasi subito. Telef. 24533. 69561 B

STABILE tuttofare cercasi, trattamento famigliare. Presentarsi pomeriggio 15-19, via Pascoli 36, Rosani. 69562 B

STABILE pratica tuttofare cucinare bene, onesta cercasi. Telefono 28037. 69560 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine moderne 5000, laccatura mobili offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 69568 C

A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti, coloriture olio smalto. Tel. 90878. 69511 C

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 69590 C

CAPOCONTABILE bilancista pratico, espertissimo, aggiornato argomenti fiscali, buona conoscenza lingue offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 13954 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, inglese, francese, pratico amministrazione, banca, paghe, contributi occuperebbesi presso seria azienda anche mezza giornata. Cassetta 24228 C UPI.

CUOCA capacissima offresi ristorante Trieste o fuori; ottime referenze. Cassetta 13993 C UPI.

DATTILOGRAFA con macchina propria offresi lavoro copisteria. Via dei Porta 8. Scrivere Santantonio. 50212 C

DIPLOMATO pratico amministrazione, contabilità, segreteria, ufficio personale offresi. Accetta incarico anche fuori Trieste. Cass. 13980 C UPI.

PARRUCCHIERA abile cerca posto rimunerativo anche direzione negozio. Riflettesi solo prima seconda categoria. Offerte Cass. 13976 C UPI.

PELLICCIAIA confeziona su misura. Rimodernazioni guarnizioni. Ginnastica 21, telefono 95972. 69602 C

PELLICCIAIO specializzato, qualsiasi lavorazione accuratissima, modelli moderni, speciali puliture offresi. Telefonare 46562. 50164 C

PIANIACCORDATURE riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 69554 C

PITTORE - muratore, cambiasi acquai, maioliche, marmette; qualunque pittura, calce, olio, rustico. Telefonare 96965.

RAGIONIERE 35 anni bella presenza invalido guerra già mansioni direttive esperto materia fiscale doganale vaste importanti conoscenze presentemente funzionario ente locale gradirebbe migliorare o collaborare alcune ore al giorno. Offerte Cassetta 13988 C UPI.

SIGNORINA 20.enne, bella presenza, abilitazione magistrale, dattilografia, massime referenze ed assoluta moralità cerca impiego. Pregasi telefonare 90056. 69556 C

14.ENNE alta assolto III industriale offresi come commessa o venditrice pasticceria. Cassetta 13984 C UPI.

CC Artigianato L. 20

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Specialità «Shampoo Mary». Esposizione «Kinal». Visitateci!!!

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Con cure speciali volto e figura saranno di vostra soddisfazione. Consultatevi gratuitamente. Orario ininterrotto, massima discrezione. Telefono 90119. 63595 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 50194 CC

PERMANENTI complete tiepide francesi 1000; Oreol Pastel Gioiello Super Fuka bellissime. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 69613 CC

RIVOLTANSI cappotti vestiti tailleurs, uomo donna, prezzi bassi, lavoro esatto. Riparazioni. Pierpaolo Vergerio 16, porta 2. 69566 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico 15 anni cercasi. Offerte specificando scuole assolte Cassetta 13952 D UPI.

APPRENDISTA 16.enne capace cerco. Panificio, via Cologna 49. 69587 D

APPRENDISTA volonteroso cercasi. Falegname, via R. Manna 14. 69582 D

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6415 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze.

IMPIEGATO età 25-35 anni, pratico calcolatrice e compilazione fatture cercasi. Presentarsi ore 11-13, Indirizzo UPI 69574 D.

«LA Frusta» in vendita ovunque, cerca collaboratori. Indirizzare Cassini 83, Torino. 6402 D

MAGAZZINIERE media età assumesi. Indicare posti occupati, scuole, referenze. Cassetta postale 146, Gorizia. 3342 D

REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6371 D

SARTA a giornata, a domicilio cercasi. Ind. UPI 3086 D.

14.ENNE volonteroso apprendista negozio alimentari cercasi. Indirizzo UPI 69579 D.

(Continua in 7.a pagina)

ANSIE, VIOLENZE E LACRIME PER 70 PERMESSI

I nostri pescatori non chiedono lavoro ma solo la libertà di operare in pace

Una situazione assurda che va affrontata al di fuori dell'accordo generale per la pesca nell'Adriatico

(«Giornalfoto»)

Sabato 8 corrente, al molo Pescheria, sotto poppa alla goletta inglese «Verona», aveva gettato gli ormeggi il moto-peschereccio «Globica», un battello di circa 10 tonn. e 100 HP proveniente dalla costa istriana. Carabinieri con le armi spianate là intorno non c'erano, nè gli uomini dell'equipaggio mostravano timore di sorta, al contrario, fra terra e barca parevano badare ai fatti loro in tutta tranquillità. E' giusto, e per noi non potrebbe essere diversamente, che i pescatori jugoslavi pongano piede sui nostri moli come su terra amica e gustino la birra nei caffè al porto in santa pace. Magari gomito a gomito con qualcuno che, di là da quelle nubi all'orizzonte, preso a navigare in acque che son solo di Domineddio dovette cedere, pistola puntata al petto, e reti e pescato... E' giusto, ma ci riporta a quell'annoso problema della pesca che è sentito dalla città solo quando sul mare i nostri vengon a trovarsi in gravi distrette, ma che è invece centrale e urgentissimo, e la cui soluzione gli equipaggi di Trieste e Grado attendono da anni con ansia, tenaci nella speranza che qualcuno, in alto, prenda un bel giorno di petto la faccenda e faccia in modo di portarla a buon fine. Come si presenta dunque questo problema della pesca in Adriatico, che gli esperti ufficiali dicono complicato, quali possibilità ci sono, oggi come oggi, di arrivare a un accordo che sia efficiente, cioè che torni utile alla Jugoslavia sì, ma anche all'Italia?

Ci sono, come in tutte le questioni, gli aspetti tecnici; ma uomini di fama europea quali il prof. Bini e il dott. Cusmai hanno pur elaborato, in collaborazione con studiosi jugoslavi, un esemplare promemoria destinato ai plenipotenziari delle due parti. E crediamo che ci saranno anche doluti per il bel lavoro condotto invano. Gli è, purtroppo, che non ci sono le premesse per un buon accordo, perchè la situazione, in sè molto semplice, si presenta per noi fortemente compromessa, da una firma.

Il 31 marzo di quest'anno è stato firmato a Roma un accordo commerciale con la Jugoslavia la cui validità è stata fissata a decorrere dal 1.o aprile e fino al 31 marzo 1956. A detto accordo risultano allegate due liste, A e B, aventi carattere indicativo. Nella lista A relativa alle merci da importare dalla Jugoslavia troviamo segnata la seguente voce: «Pesce fresco e salato, liberamente importabile a dogana (si noti questo a dogana, non a licenza). Per detta merce la facoltà concessa alle Dogane si intende limitata alla Dogana di Trieste per tonn. 800, di S. Benedetto del Tronto, Ancona, Rimini e Bari per quote eguali, e cioè tonn. 250 ciascuna, mentre per le Dogane di Venezia e di Porto Nogaro il quantitativo si intende fissato in tonn. 100 ciascuna. Inoltre la Direzione del Commercio estero rilascia licenze, a valere sui conti di frontiera, per l'importazione di lire 10.000.000 circa mensili». Insomma, l'Italia viene ad importare 2000 tonn. all'anno di pesce, a quanto ne sappiamo per la maggior parte di quelle speci che vanno sotto il nome generico di pesce azzurro, sardelle sardoni e sgombri, che son poi le stesse che i nostri vorrebbero poter pescare liberamente. Ma è intuitivo che ogni agevolazione ai pescherecci italiani, contribuendo indirettamente ad aumentare il pescato forse fino a coprire il fabbisogno nazionale, verrebbe a compromettere l'esportazione jugoslava e con essa un cospicuo cespite di guadagno. Da qui l'azione intimidatoria sul mare e temporeggiatrice in sede di trattative condotta dalla Jugoslavia con implacabile ostinazione. Nella quale azione non si può disconoscere una certa logicità: la logicità grossolana, ma naturale, di chi, messo in condizione di guadagnare, vuole restarvi, anche a costo di mettersi sotto i piedi i principi proclamati di buon vicinato.

Non è detto tuttavia che non si possa ottenere qualcosa. L'on. Storoni, in un colloquio avuto a Zagabria ai primi di settembre con l'Ambasciatore Pavlic, capo della delegazione incaricata di trattare tutti i problemi tecnici e finanziari con l'Italia, ha avuto modo di rendersi conto dell'interesse jugoslavo per la conclusione di un accordo di collaborazione economica in base al quale l'Istituto del Medio Credito garantirebbe il finanziamento di esportazioni italiane a lungo termine per circa 45 milioni di dollari. Ma v'è di più. Sempre per via del menzionato trattato di commercio, l'Italia si trova al primo posto fra gli importatori dalla Jugoslavia. E' mai possibile che gli jugoslavi dimentichino la nostra posizione di pazienti creditori e di ottimi clienti e siano così inabili da non venire, nemmeno per contropartita, a un decente accordo per la pesca? O che forse per noi non vale l'aurea regola del «do ut des», e siamo così grulli o pavidi da non potergli dire basta col vostro pesce, andate pure a venderlo in Ungheria se vi riesce, noi non lo vogliamo più, e se volete tirarci fuori ancora un po' di quattrini col mare, facciamo un buon accordo, perchè nessuno da oggi in avanti alzi più le mani, o la pistola, sui nostri pescatori?

Ma a Roma forse son di un altro avviso. Infatti la voce che corre, per cui l'Italia dovrebbe ordinare ai cantieri jugoslavi la costruzione di un certo numero di pescherecci contro l'impegno di non molestare i pescatori italiani, ha tutta l'aria di un progetto messo lì a chieder scusa di aver, anche noi barche, in Adriatico, e pescatori che devono pur vivere.

* * *

La stampa e la radio hanno annunciato ai primi di ottobre che l'on. Storoni si trova di nuovo a Belgrado con l'incarico di sistemare la questione della pesca in Adriatico. Le indicazioni che giungono da quella capitale non sono però quelle che sarebbe legittimo aspettarsi. Esse dicono che «le trattative presentano ancora qualche difficoltà ed anche se arriveranno in porto lasceranno insoddisfatti parecchi pescatori. Per ora è prevista la conclusione di un accordo che si riferisce soprattutto ai pescatori del Medio Adriatico». Ciò vuol dire, salvo errori, che quelli di Trieste e Grado vengon anche questa volta tagliati fuori dal lavoro e dal pane. Da qui l'urgenza di un preciso discorso, della denuncia di una situazione che tocca non solo la forte comunità di quattrocento famiglie, ma offende il buon senso di quanti sono chiamati ad avallare accordi. Il successo delle trattative non consiste nel firmare ma nel firmare bene, perchè un accordo purchessia, lungi dal tagliare i nodi, ne crea di nuovi nel tessuto di quelle relazioni di buon vicinato che desideriamo con la Jugoslavia. E questa è una di quelle semplici verità che Bastianetto, nel '49, aveva dimenticate.

Non è concepibile che si parli dell'Adriatico senza affrontare il problema dei pescatori di Trieste e Grado, la loro situazione essendo la più precaria di quelle delle altre comunità che vivono del mare. La legge federale jugoslava del 1948 e la legge federale del 1950 stabiliscono in 12 miglia marine la profondità delle acque territoriali (2 miglia di zona costiera, 6 di acque territoriali, 4 di controllo dogana). Poichè un peschereccio non può navigare nè tanto meno esercitare la pesca in questa fascia, e fra Salvore e Grado c'è un tratto di mare di 18 miglia scarse, i nostri sono imbottigliati nel golfo. La pretesa potrebbe far ridere, ma sostenuta com'è dalla violenza, ecco ch'essa si trasforma, da assurda e infantile, in tragica. Un tanto basti per togliere dai triestini il sospetto, che gli grava addosso, di non saper vedere che Trieste, quella degli altri essendo, al paragone, una situazione di tutto riposo.

Come parlare dunque di problemi in Adriatico senza toccare questa situazione assurda? Non contestiamo alla politica romana il diritto di superarla, quando siano in gioco problemi nazionali, ma saltarla, lasciarla insoluta, quando si parta con l'intenzione di risolverla, francamente non si può. Da parte loro, i contrattori riuniti a Belgrado dovrebbero pur capire che nell'anno di grazia 1955, mentre si costruiscono cervelli elettronici, una simile colossale stupidità non può dividere oltre due Paesi, dei quali uno è la patria del diritto, l'altro si definisce progressista...

L'ultima parola dei pescatori di Trieste e Grado è incoraggiante. Essi propongono che il loro problema venga affrontato come problema zonale, quasi un'appendice marina a quelli che sono gli accordi di Udine. Vogliono il permesso di transito e di pesca con fonti luminose (saccaleva) e reti da posta (passerelle) fino a tre miglia dalla costa jugoslava, da Trieste al Quieto. Vogliono, in caso di contestazione del punto nave, un controllo da ambedue le parti, e sono nel contempo pronti ad accettare tutta quella parte normativa dell'accordo che preveda sanzioni a carico dei trasgressori. Se si tratta di denaro sono pronti a pagare. Informazioni attendibili danno una tassa di 4000 lire a HP per un periodo di otto mesi l'anno: i padroni si impegnano a versare metà della somma contro identico versamento governativo per settanta permessi, tanti quanti sono i pescherecci interessati.

Di fronte a tanto buon senso e a tanta pazienza restiamo perplessi, ma riandando col pensiero a quelle madri in continua pena, a quelle mogli dagli occhi arrossati dalle veglie che abbiamo visto alla Peschiera del Timavo, crediamo di capire. Questi uomini non chiedono lavoro, ma solo la libertà di lavorare in pace.

Vincenzo Clocchiatti

La Soprintendenza ai Monumenti sulla crociera del Tergesteo

In merito al progetto di rinnovamento della crociera del Tergesteo abbiamo accennato al pensiero del Soprintendente ai Monumenti, riferendo del suo intervento per la conservazione totale dei due vestiboli di accesso alla crociera. Poteva da ciò arguirsi un non intervento del Soprintendente riguardo la sistemazione degli interni ed in proposito l'arch. Civiletti dichiara che la sua iniziativa a tutela dei vestiboli era pregiudiziale, in quanto si riservava di esprimersi anche per la vera e propria crociera appena in possesso del relativo progetto, del quale aveva avuto nozione solo in via informativa.

CRONACHE SPORTIVE

TITOLO MONDIALE DI SCIABOLA A SQUADRE

Di misura gli ungheresi piegano gli azzurri (9-7)

Decisivo l'ultimo incontro perduto da Ferrari - Il primato dei magiari contrastato a denti stretti dagli italiani

Roma, 19

L'Ungheria ha conquistato il campionato del mondo di sciabola a squadre con 9 vittorie a sette. Prima dell'ultimo incontro fra Kovacz e Ferrari l'Italia, superata per 7/8, era però in vantaggio nel numero delle stoccate per 16 a 23, così che, se Ferrari avesse vinto, l'Italia sarebbe stata campione del mondo. Ferrari conduceva per 3 a 1 su Kovacz che, poi ha piazzato quattro stoccate consecutive dando così all'Ungheria l'ambito titolo.

Per la finalissima del torneo di sciabola a squadre, l'Ungheria presenta la seguente squadra: Gerevitch, Hamori, Kovacs e Karpati: il campione del mondo, il quarto, ed il campione olimpionico, Kovacs. La Italia ha rinunciato a Renzo Nostini, che non era sembrato nelle migliori condizioni nei primi due confronti della finale, e si allinea con Comini, Darè, Narduzzi e Ferrari. Nella sala centrale è presente numeroso pubblico.

Aprono il confronto Comini e Gerevitch. E' l'italiano il primo a toccare, ma l'ungherese pareggia subito. Comini mette a segno quindi tre stoccate, ne deve subire due, ed infine vince. Il successivo incontro vede alle prese Darè e Hamori: l'inizio è a tutto vantaggio del magiaro che si porta a condurre per 4-0: incitato dal pubblico, Darè si impegna generosamente, riuscendo a pareggiare. I due si studiano, l'italiano attacca, ma è Hamori che di rimessa colpisce. Contro Kovacs Narduzzi si avvantaggia inizialmente per 3-0, 3-1, 4-1. Il campione olimpionico pareggia e poi, su una discutibile stoccata, vince.

Contro Karpati, nulla da fare per Ferrari, che subisce un «cappotto». Il primo turno si chiude quindi con tre vittorie dell'Ungheria ed una dell'Italia.

Il secondo turno si inizia con Comini-Hamori. Sul 2-1 per la Ungheria si ha una lunga sospensione poichè la giuria, indispettita per qualche disapprovazione del pubblico, si ritira, per rientrare solo dopo alcuni minuti, dietro intervento del direttorio tecnico. Comini pareggia, va sul 3-2, poi sul 4-3, ma ambedue le volte l'avversario pareggia. E' Hamori che piazza la stoccata decisiva. Ancora una sconfitta di misura. Contro Kovacs, Darè cede nettamente per 5-1.

Bravissimo Narduzzi contro Karpati. L'italiano inizia in svantaggio per 0-2, ma si riprende prontamente e tocca quattro volte consecutive; il campione del mondo diminuisce il distacco, ma Narduzzi, applauditissimo, vince per 5-3. Ferrari dà la terza vittoria all'Italia battendo Gerevitch per 5-2. A metà incontro, l'Ungheria conduce quindi per 5-3.

Ecco il dettaglio degli incontri della seconda metà di Ungheria-Italia: Kovacs-Comini 5 a 3, Karpati-Darè 5-3; Narduzzi Gerevitch 5-2; Ferrari-Hamori 5-4; Karpati-Comini 5-4; Darè-Gerevitch 5-0; Narduzzi-Hamori 5-2; Kovacs-Ferrari 5-3.

L'inno magiaro ha salutato la vittoria ungherese tra molti applausi. Tuttavia nel «clan» italiano non è mancata la delusione. Un pareggio di vittorie avrebbe dato all'Italia il titolo poichè prima dell'ultimo incontro il vantaggio delle stoccate per l'Italia era tale che sarebbe potuto essere colmato.

Precedentemente l'Italia aveva battuto la Russia per 10 a 6 (Ferrari 4 vittorie, Cumin 3, Darè 2, Nostini 1) e l'Ungheria aveva battuto la Polonia per 11 a 5. Per il terzo e quarto posto la Russia ha battuto la Polonia per 9 a 6.

Un decreto francese

Misure governative per le corse automobilistiche

Parigi, 19

E' stato pubblicato nel giornale ufficiale il decreto riguardante le corse automobilistiche.

Le disposizioni principali riguardano il numero delle vetture che dovrà essere limitato secondo la natura delle corse e le caratteristiche del circuito, ed il pubblico sarà ammesso soltanto in determinati punti del circuito. Una vettura antincendio dovrà stazionare al margine del circuito ogni cinque chilometri.

La pista dovrà essere larga sette metri per vetture che non oltrepassino i 200 chilometri all'ora, e sei metri per quelle che non oltrepassino i 150. La curvatura orizzontale della strada non potrà essere superiore ad 1/80 ed il fondo dovrà essere di natura antisdrucciolevole.

La larghezza dei ripari di paglia dovrà essere di un metro, e di mezzo metro all'uscita delle curve per una lunghezza inferiore a 100 metri.

Anquetil attacca il record dell'ora

Milano, 19

Il giovane astro del ciclismo francese, Jacques Anquetil, che nei prossimi giorni sulla pista del Vigorelli attaccherà il primato dell'ora senza allenatori, detenuto da Fausto Coppi da 13 anni, è giunto a Milano nelle prime ore del pomeriggio.

Anquetil, partito da Parigi, era in viaggio da lunedì. Egli ha coperto la distanza alternando tratti in auto e tratti in bilicletta.

Subito dopo il suo arrivo Anquetil si è recato al Vigorelli; il tentativo verrà effettuato con ogni probabilità venerdì.

Domenica a Trieste

La Roma e il Faenza contro i biancocelesti

Il campionato di pallacanestro ritorna a Trieste dopo quindici giorni di assenza. Domenica prossima anzi saranno di scena sul terreno di gioco locale tanto la squadra maschile che quella femminile della Ginnastica.

La formazione allenata da Zar incontrerà la Roma. I triestini hanno ripreso gli allenamenti martedì sera, ritrovandosi al completo al Palazzo dello Sport. Era presente pure Damiani, il quale però riprenderà gli allenamenti solo oggi.

Le ragazze si misureranno con l'O.M.S.A. di Faenza nelle cui file c'è la Franchini che si è già imposta come realizzatrice numero uno del campionato. Nelle file biancocelesti si presenterà per la prima volta dinanzi al pubblico locale, dopo la parentesi di attività svolta nell'Inter e nella Fiat Torino, la Vascotto.

La 6 Giorni di Berlino

Scavalcata la coppia Terruzzi-Gillen

Berlino, 19

I tedeschi Ziege e Mueller continuano oggi a guidare la classifica della Sei giorni ciclistica di Berlino, mentre la coppia Terruzzi-Gillen (Italia-Lussemburgo) è passata al secondo posto. Ecco la classifica, dopo 2843,1 chilometri percorsi, in 115 ore di gara. 1) Ziege-Mueller, punti 215; 2) Gillen-Terruzzi p. 199; 3) Senfftleben-Forlini (Francia) p. 165:

INDUZIONI SULL'ALLENAMENTO DI IERI

Con Fontana e Svorenig interni la Triestina affronta il Milan?

Bernardin, Soldan e Zaro tenuti a riposo - Sei reti a due per i titolari - Curti ha lavorato

Nel pomeriggio di ieri allo Stadio di Valmaura la Triestina ha effettuato il settimanale allenamento a due porte. Squadra allenatrice una formazione mista di allievi, riserve e titolari che comprendeva pure Curti, nel suo abituale ruolo di mezz'ala. Sono stati giocati due tempi di trenta minuti ciascuno sotto la direzione di Feruglio. Non hanno partecipato all'allenamento, pur essendo presenti in campo Zaro, non ancora a posto e che ha svolto un leggero allenamento atletico, Bernardin e Soldan invece a riposo completo. Bernardin risente di una botta ricevuta a Bergamo e Soldan si è leggermente infortunato nell'allenamento di martedì. Malanni lievi che non impediranno ai due bravi giocatori rossoalabardati di essere in linea con i compagni di squadra domenica prossima nella partita col Milan.

Le due squadre hanno assunto questo schieramento: Titolari: Gergolet; Belloni, Toso; Petagna, Meggiolaro, Dorigo; Lucentini, Fontana, Brighenti, Svorenig, Passarin. Squadra allenatrice: Nuciari; Bonazza, Martinelli; Verbacci, Varglien, Gregori; Tomat, Curti, Gelio, Ritani, Brach. Qualche leggera variazione alle formazioni nella ripresa. Petagna e Fontana si scambiano i ruoli e nella squadra allenatrice Brach viene sostituito da Scala. Sono state segnate otto reti. Tre nel primo tempo due da Brighenti e una da Svorenig e cinque nella ripresa. Per i titolari Brighenti, Lucentini e autorete di Verbacci e due dalla squadra allenatrice una da Curti e una autorete di Belloni. Totale 6 a 2.

Dopo una fulminea partenza dei totolari che in una quindicina di minuti mettevano a segno tre reti, il gioco è calato di tono per riprendere quota nella ripresa durante la quale l'innesto di Scala ha portato una maggior vivacità nell'attacco della squadra allenatrice. Per la formazione che domenica affronterà il Milan Feruglio non si è sbilanciato più di tanto riservandosi di farlo nei prossimi giorni quando si sarà assicurato sulla efficienza fisica di qualche giocatore.

Esordio di Ricagni nella squadra campione

Milano, 19

La squadra campione d'Italia, che oggi ha disputato una partita d'allenamento a Piacenza, annuncia per Trieste una quantità di innovazioni. In difesa, ad esempio, è certo il ritorno di Beraldo sulla linea dei terzini. Zagatti, che non è sceso in campo a Piacenza per motivi prudenziali, sarà confermato. Si riproporrà, per il centro della mediana, il problema Maldini-Tognon. Pare che le preferenze siano orientate sul più giovane: comunque l'ultima parola non è ancora detta. Tra i laterali, sicuro il rientro di Bergamaschi a sinistra, con il conseguente ritorno a destra di Liedholm.

All'attacco, probabile l'esordio stagionale di Ricagni. Il rientro di Ricagni comporterebbe naturalmente un sacrificato: e sembra che i tecnici rossoneri siano decisi a mettere in quarantena Frignani, il quale in cinque domeniche di campionato una sola volta ha convinto appieno: contro il Napoli. Se Frignani, come pare, verrà escluso dalla formazione, il posto di estrema sinistra verrà affidato a Vicariotto, o Valli, o Mariani: forse con maggiori probabilità a quest'ultimo, dato che dovrà quasi certamente lasciare la maglia numero otto a Ricagni.

Nessuna squalifica a calciatori di Serie A

Milano, 19

Nella riunione odierna, la Lega Nazionale Gioco Calcio ha preso i seguenti provvedimenti: Ha sospeso da ogni attività in attesa di accertamenti il giocatore Rampolbi del Monza. Ha squalificato per tre giornate Iacopini del Piacenza; per due giornate Bicioli della Cremonese e Impinna del Piombino; per una giornata Bruno dell'Empoli, Gioni del Piombino e Lorenzelli pure del Piombino. Ha ammonito: Carlino (Genoa), Zorzin (Padova), Ballacci (Bologna), Molino (Lazio), Morelli (Udinese), Pirola (Modena), Castiglioni (Empoli), Monteverdi (Cremonese), Lionetti (Catanzaro), Nardi (Alessandria), Puccinelli (Livorno), Scarascia (Modena), Gariboldi (Modena), Zono (Messina), e Ferrarese (Taranto). Sono stati multati di lire 50 mila il Novara, di 30 mila l'Udinese e il Taranto. Multe ai giocatori: 18 mila a Bernardin (Triestina), 4 mila a Romano (Bari). Sono stati pure multati i seguenti allenatori: 8 mila Andreoli (Catania), 6 mila Morselli (Lecco).

Jugoslavia-Irlanda 4-1

TRE RETI MARCATE DALLA MEZZ'ALA MILUTINOVIC

Dublino, 19

La nazionale di calcio jugoslava ha battuto oggi l'Irlanda per 4-1. Il primo tempo si era chiuso per 3-1. All'incontro, che è stato disputato a Dublino, e precisamente a Dalymount Park, hanno assistito 22 mila persone. L'eroe della giornata è stato la mezz'ala sinistra jugoslava Milutinovic che ha segnato tre dei quattro gol per la sua squadra.

Il quintetto d'attacco jugoslavo, con frequenti cambiamenti di posizioni eseguiti a grande velocità, ha completamente sconcertato la difesa irlandese, lenta nelle reazioni e facile a farsi cogliere di sorpresa. Nei primi quattro minuti di gioco gli jugoslavi avevano già segnato due volte: il primo gol, opera di Milutinovic, si è verificato nel primo minuto di gioco su calcio libero e lo stesso Milutinovic, tre minuti dopo, sfruttava un corto passaggio e centrava il secondo punto.

Il punto irlandese è stato opera della mezz'ala sinistra Fitzsimmons, che ha tirato in porta al 22.o minuto da 16 metri. Milutinovic, quindi, segnava il terzo punto poco prima della fine del primo tempo.

Il quarto punto jugoslavo realizzato al 31.o minuto della ripresa è stato segnato dalla mezz'ala destra Veselinovic.

PER SCARSITA' DI PRENOTAZIONI

RINUNCIA AL PIANO di riduzione dei prezzi

Si è riunito ieri il Consiglio direttivo dell'U.S.T. per decidere in merito al piano di riduzione dei prezzi. Pur avendo concesso una proroga alla presentazione delle adesioni e degli impiegni scritti, il numero dei contraenti l'impegno è stato di gran lunga insufficiente a coprire la quota precedentemente fissata. A tali condizioni risulta impossibile il procedere ad una diminuzione dei prezzi, non potendo la Società correre il rischio della scarsa frequenza allo stadio nelle giornate invernali o nelle partite di minor interesse, pur a prezzi ribassati. L'interesse del pubblico triestino è d'altronde condizionato a tanti e così vari fattori, che non si può fare un calcolo neppure approssimativo della sua partecipazione.

Il Consiglio direttivo comunica quindi che è costretto a desistere dal programma formulato dal prof. Furlan, rimandando eventualmente una ripresa di questa iniziativa all'estate prossima, prima dell'inizio del futuro campionato.

Campionato di calcio del C. S. I. Campi e orari della seconda giornata di andata (domenica 23 ottobre): Itala-Azzurra, campo Ilva, ore 8.30; Aquila-Esperia, campo Ilva, ore 9.50; Libertas-Audace, campo Ilva, ore 11.10; Virtus-S. Andrea, campo Ilva, ore 12.30.

COMUNICATO DELLA LEGA REGIONALE DI CALCIO

Nove giornate di squalifica per infrazioni disciplinari

Dal comunicato n. 7 della Lega Regionale stralciamo le seguenti delibere prese nella seduta di ieri a Gradisca.

Squalifiche a giocatori: 8 giornate a Rapetti (Palmanova) per offese e comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro; 2 giornate a Gobitta (Ricreatorio Ud.) e Savio (Cividalese) per aver colpito un avversario; 1 giornata a Simonit e Comar (Pro Romans) per offese all'arbitro. Ammonizione a D'Odorico (Ricreatorio F.). Ratifica squalifica 1 giornata a Sverzut (A. S. Aquileia) per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro (gara di L. G. dd. 29-6-1955). Punizione scontata.

A partire dal 6 novembre tutte le gare avranno inizio alle 14.30.

Hanno rinunciato alla disputa del campionato di loro competenza le seguenti società: A. C. Gonars, S. S. Pro Aviano, A. S. Bula, Spal Cordovado, A. C. Pro San Daniele. Tutti i giocatori tesserati per le predette società sono liberi d'autorità.

Campionato di I Divisione. I gironi sono così composti: GIRONE C: Triviglìano, Sevegliano, Aiello, Ruda, Maranese, Acli Fiumicello, Enal Terzo, Calc. Aquileiesi, S. Marco, Fossalon, Turriaco, Villesse, Case Unrra Mouf., Monfalconese. GIRONE D: Corno di Rosazzo, Brazzanese, S. Lorenzo, Moraro, Corona, Mariano, Caprivese, Isonzo di San Pier d'Isonzo, Vittoria Romana, Aurisina, Sant'Andrea TS, Acegat TS, Tergestina TS, Istria TS, Fiamma TS.

Il pugile Cardinale ha deciso di stabilirsi definitivamente in Africa del Sud, dove ha disputato numerosi incontri negli ultimi mesi.

I calciatori francesi alla volta di Mosca

Parigi, 19

La nazionale di calcio francese, che domenica incontrerà la Russia a Mosca, è partita oggi in aereo per la capitale sovietica. Si tratterà del primo confronto fra le due nazionali.

La Francia ha recentemente battuto la Svizzera a Basilea nel primo incontro internazionale sostenuto in questa stagione.

Attività della C.G. calcio

Campi e orari delle gare di domenica. Juniores: Edera-Ponziana, campo I Maggio ore 10.30; S. Giovanni-Esperia, campo S. Giovanni ore 15.30; S. Giov. Cisilino-Triestina, campo S. Giovanni ore 12.45; riposa: Libertas A. Libertas B-Audace, campo Flavia ore 8; C.R. D.A.-Cremcaffè, campo Cantieri ore 8.30. «Ragazzi»: S. Luigi-Urano, campo S. Giovanni ore 11.30; Montebello-Vulcano, campo S. Giovanni ore 8; Saturno-Roiano, campo S. Giovanni ore 10.20; Boschetto-Educatorio, campo S. Giovanni ore 9.10; Ponziana Ritossa-Acegat, campo Ponziana ore 9; Sant'Anna-Triestina B, campo Flavia ore 10; Ponziana Pulcini-CRDA, campo Ponziana ore 12.30; S. Giovanni-Edera «1904», campo S. Giovanni ore 14.20; Triestina A-Muggesana, campo Flavia ore 11.45; Cremcaffè-Edera «1954», campo Cantieri ore 10.15.

GREMITO IL CAMPO DEL PONZIANA

Una gara spumeggiante e vittoria del Bari per 3 a 1

Nel finale il punto della bandiera

La squadra barese, reduce dalla partita di Udine, invece di raggiungere la propria sede, ha preferito dirottare verso Trieste per curare la preparazione in vista della seconda trasferta consecutiva, che vedrà i «galletti» impegnati domenica prossima col Simmenthal Monza. Quale squadra allenatrice veniva scelta la formazione del Ponziana, che proprio domenica ha iniziato le fatiche del campionato di promozione. La curiosità per questo incontro amichevole non è andata delusa. Il campetto di Sant'Andrea, era gremito da numeroso pubblico, al quale è stato offerto uno spettacolo tutt'altro che di secondo rango. La partita è stata condotta ad andatura sostenutissima da entrambe le parti ed i ponzianini non si sono affatto impressionati dal valore degli avversari, che sono nella scala dei valori nazionali, due gradini più avanti dell'undici triestino.

Inizio cauto, col Bari spinto all'attacco alla ricerca della rete. Questa viene al 12' per merito dell'ex ederino Bretti, che anticipa l'entrata del terzino ed insacca con un tiro angolato. Due minuti dopo Bisacchi respinge sulla linea a portiere battuto un tiro di Bretti. Tiri di Macchi e Boccalini finiscono di poco al lato. Il Ponziana controlla egregiamente la situazione a metà campo e parte sovente in contrattacco, ma la difesa riesce a salvarsi con rimandi poderosi. Al 31' Ferrini conclude una mischia con un tiro fuori quadro, al 44' è Plesnich ad impegnare Buttarelli con un tiro centrale.

Nella ripresa il Ponziana parte decisamente all'attacco e scopre i settori difensivi. Fornasaro opera al 3' un bellissimo intervento in orizzontale su bruciante saetta di Boccarini, il quale cinque minuti dopo, con una azione isolata sulla sinistra, raddoppia per la sua squadra. I ponzianini insistono maggiormente all'attacco e tengono sotto pressione la difesa barese per una decina di minuti, ma le discese si concludono con tiri fiacchi oppure trovano Grani ad intervenire in estremis. Fornasaro para un rigore battuto da Boccalini al 23'. Al 36' terza rete degli ospiti; azione Bretti-Novelli-Boccalini e tiro imparabile di quest'ultimo. Questa la più bella marcatura della giornata. Nel finale i ponzianini cercano disperatamente il punto della bandiera. Si provano Ghersettich prima e Florio dopo per due volte consecutive. Alla fine Florio la spunta con una mezza rovesciata che fa scrosciare gli applausi.

La squadra barese si fermerà a Trieste ancora per 4 giorni, venerdì mattina gli uomini di Capocasale prenderanno il treno alla volta di Milano.

BARI: Buttarelli, Garibaldi, Romani, Macchi, Grani, Cappa (Boccalini), Bretti, Boccalini (Maestrelli), Novelli, Mazzoni, Farinelli (Filliput). PONZIANA: Crusi (Fornasaro), Bruschetta, Bussani, Frontali, Bisacchi, Ruzzier, Ubaldini (Ruan), Ferrini, Cerqueni (Florio), Centis (Ghersettich), Plesnich (Jenco). ARBITRO: Cadelli di Trieste.

E Rich. camere, pens. L. 25

AFFIDEREBBESI persona di cuore bambino un anno, 13.000 mensili. Telefonare 41630. 69564 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERETTA mobiliata affittasi escluso donne. Ventisettembre 9-III, sinistra. 69586 F

A due signore-ri darei bella stanza soleggiata bagno telefono ascensore. Telef. 27415. 69612 F

A medico giovane affitterebbesi tristanze lussuose 15.000 anzichè 30.000. Telefonare ore 21, 39515. 69577 F

ALLOGGIO con comodo cucina e piccolo compenso offresi ad anziana perbene cambio compagnia a signora anziana sola. Ind. UPI 69609 F.

BELLISSIMA affittasi a distinta persona, presso sola. Telefono 27686. 69575 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 69588 F

MATRIMONIALE pulita soleggiata telefono. P. Revoltella 18, p. 8. 69581 F

MATRIMONIALE elegante affittasi coniugi senza figli. Galileo 24-I, sinistra. 69557 F

MOBILIATA centrale 1 o 2 persone affittasi. Telefonare 29110. 69546 F

MOBILIATA telefono affittasi con uso cucina. Foscolo 16, porta 12. 69550 F

MOBILIATA elegante, acqua corrente affittasi distinto. Machiavelli 7, porta 5. 69603 F

MOBILIATA uno due letti affittasi, escluso donne. Coroneo 1, porta 6. 69580 F

MOBILIATA affittasi. Coroneo 9-IV, destra. 69573 F

STANZE due vuote ufficio affittasi. Genova 11, porta 10. Visitare 14-15.30. 49963 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. CORSI Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 69529 G

A.A.A. UNICA Scuola autorizzata specializzata teorico-pratica diretta dalla diplomata a Vienna E. Enrica Klun Coloni, inizia corsi, rilasciando regolare attestato per l'abilitazione all'arte di Callista pedicure specializzato. Via del Porta n. 38, tel. 42206. 69597 G

ASSOLTO Liceo assisto bambino-a elementari e medie inferiori. Cass. 13978 G UPI.

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: anche per emigranti. 69555 G

FRANCESE lunga pratica dà signorina lezioni, ripetizioni. Prezzi miti. Cass. 13978 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE coker biondo smarrito. Riportare Besenghi 52 o telefonare 93771. Mancia. 69572 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO lussuoso, ricchi accessori, paraggi Ventisettembre, III piano affittasi. Agenzia, Rossini 14. 69583 I

APPARTAMENTO grande camera, due finestre, camerino, accessori, rimesso nuovo, Madonnina I piano, adatto anche laboratorio; altro via Istria II piano con poggiolo affittansi. Agenzia, Rossini 14. 69583 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze più tutti conforti affittasi. Alabarda, Spiridione n. 6. 69605 I

NEGOZIETTO arredato cedesi affittanza. S. Michele 34. 69549 I

PIANOTERRA paraggi Oberdan stanze 9 con telefoni doppi servizi, riscaldamento centrale, adatto Società, uffici affittasi. Agenzia, Rossini 14. 69583 I

TETTOIA superficie mq. mille, altezza m. 3,50, posizione centrale affitterebbesi. Offerte e informazioni presso ufficio Amm. stabili ACEGAT, via Genova 6. 50170 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cerco in affitto. Telefonare 41058. 69594 L

QUARTIERE 2-3 camere cucina cercasi. Telefonare 93928. 69604 L

QUARTIERE tre stanze bagno cucina telefono cercasi centro. Tel. 91909, dalle 10-17. 69584 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» Cucine elettrogas, combinate legna carbone stufe gas carbone, elettriche. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16.

BAULI armadio due ottimi occasionissima vendonsi. Telefono 91994, mattinata. 69565 M

CANE bassotto puro nano 3 mesi vendesi 18.000. Telefono 24071. 69569 M

TELEVISORE 17 pollici nuovissimo vera occasione vendesi migliore offerente causa improvvisa partenza. Visibile negozio TV, via Giulia 14. 69596 M

ENCICLOPEDIA Vallardi 4 volumi 1000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2989 M

ENCICLOPEDIE modernissime indispensabili studio, utilissime casa, condizioni vantaggiose. Galleria Rossoni. 69362 M

LETTINO metallo cromato con materasso vendesi. Via Udine 3-I, destra. 69552 M

MACCHINA Singer occasione, altre Necchi nuove lire 59.000. Ricamo Gratuito. Tullio, Battisti 12; Monfalcone: Corso 28.

MACCHINA «Singer» 10.000, nuova mobile rientrante 35 mila, altra zig-zag, garanzia. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 69589 M

MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 39.000, zig-zag occasione. Facilitazioni, ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Via Maiolica 13-III. 69610 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 58 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

PELLICCE persiano, castorino, rat-mosqué, bellissime ampie, altre pregiate comuni. Guarnizioni, riparazioni sollecite. Prezzi bassi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 69558 M

PELLICCE giacche stolette guarnizioni. Riparazioni. Prezzi convenientissimi. Bravin, De Amicis 29. 69505 M

RADIO Telefunken, Minerva, Philips, revisionate 3000 - 7000. Ventisettembre 15, negozio. 69371 M

SEGA circolare trasportabile con motore HP 4 vendesi 45 mila. Telefonare 41698. 69585 M

TUBI profilati, nuovi e riutilizzabili, ferro da opera vendiamo, permutiamo con rottami. FER.CO., via Piccardi 47, telefono 95633. 69515 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 49542 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 69516 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

COPPIA letti con suste metalliche occasione vendesi. Via Eremo 247. 69570 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

PIANINO incrociate, piastra, ottimo vendesi occasione. Ginnastica 45-I, sin. 69598 NN

PIANINO marca mondiale rara perfezione vendesi, scambiasi. Facilitazioni. Carducci 32-II. 10 NN

STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto. Telefonare 31428. 69579 NN

O Commerciali L. 35

ENCICLOPEDIE modernissime studio, cultura. Prezzi modici, pagamento rateale. Galleria Rossoni. 50172 O

FIDANZATI da Stermin troverete in meraviglioso assortimento anelli con brillanti a prezzi convenienti. Via Mazzini 40. 62 O

OMEGA Tissot e altre marche. Modelli d'oreficeria in genere, prezzi eccezionalmente favorevoli. Marzari, Largo Barriera 18. Marzari, Carducci 24. 2962 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DISTRIBUTORE per prodotti medicinali esteri di grande marca. Solo se ditte o persone di larga esperienza nel campo inviare curriculum, possibilità finanziarie, organizzazione e referenze. Casella 2, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6407 P

IMPORTANTE fabbrica mobili tappezzati cerca introdottissimo rappresentante mobili. Rispondere referenziando alla Casella Postale 9, Quarrata, Pistoia. 6412 P

PERSONA vaste conoscenze bancario commerciali cercasi collocare apparecchio utilitario. Cassetta 13991 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat». Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 69567 Q

FIAT 600, 1100/103, 500 Belvedere, 500 A. S. Nicolò 12, Duplica. 69606 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DROGHERIA posizione centrale vendesi ottimo affare. Cassetta 13982 R UPI.

LICENZA superalcoolici trasferibile acquistasi se occasione. Offerte Cass. 13998 R UPI.

NEGOZIO commerciale grossista bene avviato cedesi causa malattia. Offerte Cassetta 13979 R UPI.

NEGOZIO posizione centrale con merci, licenza cedesi. Cassetta 13996 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTI casa nuova, piazza Scorcola, 4-5 stanze, doppi servizi, giardino, terrazze, riscaldamento centrale, eventualmente autorimessa, pronta consegna, mutuo vendonsi. Klauer, Imbriani n. 6. 50178 S

A.A. CONTINUANO prenotazioni vendite appartamenti 2-7 stanze costruendi stabili Giacomo Monte 4, Molinavento 10, Sancilino, Locchi. Immobiliare «Julia», Tommaseo n. 2. 69592 S

A. AGENZIA A.V.I. Imbriani 9 vende ultimi appartamenti signorili 4-5 stanze inizio strada Friuli; altri 1-2-3 stanze grattacielo via Ponziana. Facilitazioni pagamento. 1235 S

A. APPARTAMENTI soleggiati, vista libera, 2 stanze, accessori prenotansi condominio via San Marco. Ottimi prezzi e condizioni. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 69607 S

A. APPARTAMENTI bellissimi prenotansi condominio via Combi (Campi Elisi). tre, quattro stanze, ricchi accessori, terrazze, vista mare, soleggiatissimi. Parziale mutuo ventennale, ottime condizioni. Costruzione ad opera primaria impresa cittadina. Informazioni presso Amministrazione stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 69608 S

ALLOGGI 3 camere accessori, avanzata costruzione, massime facilitazioni pagamento. Prenotazioni Aldisio, via Baiamonti 16. 69599 S

ALLOGGI 3 camere camerini termosifoni ascensore, 2 magazzini vende Amministrazione stabili Trevisan, Mazzini 18. 69601 S

ANCORA pochi appartamenti condominio liberi disponibili, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli. Facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 69594 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, V piano vendonsi liberi occasione, condizioni. Agenzia, Rossini 14. 69583 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, vista mare vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 69594 S

APPARTAMENTI condominio occupati 2-3 stanze, vista splendida, 400.000, 800.000, 850 mila, 980.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 69594 S

APPARTAMENTO 5 stanze libero primo piano centro adatto uffici con annesso magazzino libero stessa casa vendonsi. Agenzia, Galleria Rossoni. 50191 S

APPARTAMENTO due camere cucina accessori, prezzo occasione; fondo costruzione zona D'Annunzio vendonsi. Toro 8, Amministrazione. 69611 S

CONDOMINIO occupato, camera, cucina, accessori, Terza Armata, V piano vendesi, facilitazioni. Telefonare 37967, pomeriggio. 69551 S

CONTANTI compero due-tristanze anche occupato. Dettagliatamente Cass. 13986 S UPI.

QUARTIERE nuovo libero 5 vani, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, ampia terrazza, posizione centrale vendesi. Altro 5 vani e servizi occupato. Telefonare 95154, ore 18-20. 50165 S

QUARTIERI condominio occupati una, due stanze vendonsi. Michelli, Manzoni 3. 69559 S

SONO posti in vendita un gruppo di fabbricati con annesso fondo di circa un ettaro, siti in Terzo di Aquileia. La vendita si effettua anche in lotti. Rivolgersi a Carlo Colesan, via Aquileia, Cervignano del Friuli. 1245 S

VENDESI tre quarte indivise parti casa con terreno Perarulo-Barcola. Amm. stabili Trevisan, Mazzini 18. 69600 S

VILLETTE moderne Monfalcone 3 stanze accessori, giardino vendonsi occasione. Agenzia, Rossini 14. 69583 S

U Matrimoniali L. 60

SERIO nobile, privo conoscenze sposerebbe 35-40.enne. Cassetta 13989 U UPI.

V Diversi L. 50

STERMIN: argenterie, posate, articoli da regalo, prezzi convenienti. 62 V

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL VOTO DI FIDUCIA DELL'ASSEMBLEA

FAURE AVVIA IL PIANO DI RIFORME PER L'ALGERIA

Ben Slimane nuovo Premier del Marocco
Pubblicato il bilancio delle vittime dei disordini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Superata la prova di ieri sera, rallegrando tutti i Governi alleati, Edgar Faure si è rimesso stamane al lavoro, tenendo prima un Consiglio dei Ministri e poi un Consiglio di Gabinetto. La sua prima cura, ora che s'è rimesso in sella, è di applicare immediatamente il piano di riforme per l'Algeria. Il Ministro degli Interni, Bourges-Maunoury sarà insieme con il generale Billotte domani a Costantina per assistere a una conferenza che riunirà le autorità civili e militari. Il Governo vuole subito mettere in atto un primo gruppo di riforme, riguardanti l'agricoltura. In quanto al Marocco, il gen. Billotte è già a Rabat per esaurire la sua ispezione militare. Egli avrà anche uno scambio di vedute con il gen. Latour, che ha annunciato la sua venuta a Parigi per la settimana ventura.

D'altra parte la situazione politica si va consolidando sulle nuove basi. Il Consiglio del tronò ha officiato Ben Slimane ad assumere la presidenza dell'istituendo Governo marocchino, verso il quale l'Istiqlal pare che non si voglia mostrare più contrario. Per quel che poi riguarda la minacciata tensione tra la Francia e la Spagna, essa è stata composta, come ha dichiarato il Ministro Pinay, prima ancora che prendesse aspetti preoccupanti. Un colonnello francese, De Furst, è stato incaricato di una missione di informazione che egli assolverà in Spagna presso il comando del gen. Valino.

Ma Edgar Faure non ha avuto soltanto la cura di mettere a punto le questioni marocchine e algerina, egli ha pensato anche di ricostituire il Ministero, riempiendo i posti lasciati vacanti dai gollisti. L'unica sostituzione che era stata fatta riguardava la difesa nazionale, con la nomina del gen. Billotte. Al posto di Triboulet, che era Ministro degli ex combattenti, andrà il radicale Vincent Badie. L'indipendente Jean Chamant sarà nominato Segretario di Stato agli Affari Esteri e più precisamente agli Affari marocchini e tunisini. Il titolare del Ministero che si occupava di questi affari, Pierre July, diverrà Ministro aggiunto alla Presidenza del Consiglio. Altre nomine sono in corso.

I giornali pubblicano intanto il bilancio ufficiale delle perdite in Algeria. Le forze dell'ordine hanno avuto: 317 morti, 578 feriti e 28 dispersi. Le forze ribelli hanno avuto: 2.176 morti, 227 feriti e 3090 prigionieri. I civili: europei: 106 morti (di cui 70 uomini, 18 donne e 20 fanciulli); 83 feriti; francesi mussulmani: 347 morti, 231 feriti e 158 dispersi.

B. C.

Discussione dei bilanci

Cinquantasei discorsi ieri nelle due Camere

Roma, 19

Fra Camera e Senato oggi cinquantasei discorsi in complessive diciotto ore di sedute.

A Montecitorio — in tema di bilancio dell'Agricoltura — tutti gli oratori hanno rilevato lo squilibrio esistente fra costi di produzione e i prezzi di vendita. In questo settore si verifica un fenomeno cui bisogna rimediare: i prezzi all'ingrosso tendono a diminuire mentre quelli al minuto sono in aumento. Altro tema su cui i deputati hanno richiamato l'attenzione del Governo è quello delle esigenze delle zone montane e collinose. Perchè questo patrimonio potenziale non vada disperso occorre procedere ad un'organica sistemazione idraulico-forestale. Per l'agricoltura di pianura si invocano invece misure sempre più efficaci per favorire la meccanizzazione. Infine da alcune parti si invita il Governo ad alleggerire gli oneri che gravano sull'economia agricola.

Sul bilancio del Commercio con l'estero — sempre alla Camera — due sono stati i temi principali: liberalizzazione degli scambi e apertura di nuovi mercati. Sul primo chi vorrebbe una minore larghezza da parte del Governo e chi sostiene che la posizione di avanguardia assunta dall'Italia comincia a dare buoni risultati. Sull'apertura di nuovi mercati tutti ne riconoscono l'urgenza ma l'estrema sinistra indica la direzione dell'Europa orientale e dell'Estremo Oriente o a uno sviluppo dei mercati europei dove già l'Italia è presente.

Al Senato — sul bilancio dei Lavori pubblici — il punto su cui gli oratori hanno più insistito, sia pure con diverso tono e diversa valutazione politica, è stato quello delle opere pubbliche nel Mezzogiorno.

Domani sui tre bilanci faranno le loro dichiarazioni conclusive i tre Ministri interessati: Colombo per l'Agricoltura, Mattarella per il Commercio estero e Romita per i Lavori pubblici.

Un giro di 300 miliardi

Allo studio una disciplina delle vendite a rate

Roma, 19

Il Ministero dell'Industria e Commercio sta studiando da qualche tempo i vari problemi connessi con le vendite a rate, per rendersi conto se sia opportuno o meno addivenire ad una regolamentazione legislativa di questo importante tipo di vendite al minuto che, in seguito alla loro crescente diffusione, hanno registrato in questi ultimi anni una media annua di affari per oltre 300 miliardi di lire.

A tale scopo il Ministero ha fatto effettuare una vasta indagine a carattere nazionale, mediante la distribuzione di 40 mila questionari ad altrettanti commercianti in diciotto capoluoghi di regione.

Il Ministero ha compilato un grosso volume contenente le conclusioni statistiche dell'inchiesta. Inoltre, per un opportuno esame comparativo è stato anche preparato un secondo volume in cui è illustrata la legislazione vigente in ventotto paesi sulla regolamentazione delle vendite. I risultati della indagine saranno esposti e discussi nel convegno che si terrà a Milano sulle vendite a rate nei primi di dicembre, e dal quale il Ministero attende orientamenti e suggerimenti da parte delle categorie interessate, per una eventuale disciplina legislativa che potrebbe essere completa e organica, o limitarsi a particolari aspetti dell'operazione di vendita, soprattutto per quanto riguarda le garanzie in caso di insolvenza.

La legge per l'aumento della tassa sulle patenti

Roma, 19

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dall'on. Andreotti ed approvato dal Consiglio dei Ministri relativo a «modificazioni di tasse sulle patenti automobilistiche».

Il provvedimento fu, come è noto, deciso — unitamente ad alcune misure di aggravio fiscale — nel quadro della ricerca dei fondi finanziari necessari a far fronte ai maggiori oneri di bilancio derivanti dalle operazioni per il conglobamento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

Nel testo presentato al Senato, il progetto è così testualmente giustificato: «Le note esigenze di bilancio hanno indotto il Governo ad apportare una modificazione nella misura delle tasse di concessione governativa dovute sul rilascio e la vidimazione delle patenti automobilistiche. Dette tasse sono state aumentate di lire mille per ciascun grado di patente. E' prevedibile che dalla applicazione del provvedimento deriverà un maggior gettito di oltre un miliardo e mezzo di lire, aggirandosi il numero totale di tali licenze intorno ad una cifra superiore ad un milione e mezzo».

In conseguenza del nuovo provvedimento il rilascio e la vidimazione annuale delle patenti verranno portati a 4 mila lire per 1.o grado, e a 2 mila per il 2.o e 3.o grado. Le tasse così maggiorate si applicano al rilascio e vidimazione delle patenti che abbiano effetto per l'anno 1956.

I TRE RAGAZZI TRUCIDATI NEL BOSCO DI ROBINSON

MOBILITATO L'ESERCITO PER IL FEROCE DELITTO DI CHICAGO

Un autista italiano ha visto per ultimo le vittime
Ampie battute in tutta la zona della riserva forestale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Una ridda di ipotesi l'una più fantastica dell'altra e tuttavia inferiori come contenuto drammatico alla realtà e una caccia al colpevole senza precedenti nella città che detiene tutti i primati americani di delinquenza, stanno facendo seguito alla scoperta dei cadaveri ignudi e martoriati di tre ragazzi, Robert Peterson, quattordicenne, e i fratelli John e Anton Schüssler rispettivamente tredicenne e undicenne in un fosso della riserva forestale Robinson, presso Chicago.

Accanto alla polizia comunale e a quella dello Stato dell'Illinois è mobilitato anche lo Esercito federale. Più di cento uomini stanno esaminando metro per metro il bosco, nella speranza di ritrovare qualche traccia, qualche oggetto, qualche elemento che getti comunque luce sull'efferato e inspiegabile delitto.

Le ipotesi sulle quali si orientano principalmente le indagini sono due: o che si tratti di un pazzo furioso, dotato di forza quasi sovrumana, o che sia invece un altro caso, il più funesto fra tutti, della calamità sociale che affligge gli Stati Uniti: la delinquenza minorile.

I tre ragazzi sono stati strangolati. Le perizie necroscopiche escludono senz'altro che si tratti di reato sessuale, così come sarebbe assurda ogni ipotesi circa furto, ricatto o vendetta. Siamo cioè o al di là dei margini della ragione oppure in un ambiente di esaltazione giovanile dove il gioco diventa crudeltà e tragedia.

Lo sceriffo Joseph Lohman ritiene che i tre ragazzi siano stati tenuti legati e prigionieri prima di venire uccisi. Peterson, che presenta le tracce più brutali di percosse, probabilmente è stato il primo a morire. E' possibile che la sua morte sia stata preterintenzionale e gli altri due siano stati uccisi per annullare testimonianze pericolose.

Se l'uccisore è uno solo, deve essere fortissimo; altrimenti non si spiegano certe lividure che dimostrano come i ragazzi siano stati sbattuti al suolo «come sacchi di patate».

Si esclude che i ragazzi appartenessero essi stessi ad una banda dedita a giochi delittuosi; erano assai attaccati alle rispettive famiglie e fra i migliori scolari della scuola elementare di Farn Worth. Finora l'unico indizio concreto è la testimonianza di un conducente d'autobus l'italiano Bruno Mencarini, l'ultimo che vide i ragazzi vivi mentre nella sua vettura si recavano ai boschi del suburbio.

Vice

Negato a giornalisti russi il permesso di visitare Detroit

Washington, 19

Il Dipartimento di Stato americano ha negato a sette giornalisti sovietici, che si trovano attualmente in visita negli Stati Uniti, di recarsi a Detroit.

Le autorità americane hanno motivato il divieto con l'argomento che la regione di Detroit, uno dei centri industriali più importanti degli Stati Uniti, è compresa in una delle zone di sicurezza del paese il cui accesso è vietato, in base ad un decreto promulgato il 3 gennaio scorso, ai cittadini sovietici. Le autorità americane hanno fatto d'altra parte rilevare ai giornalisti sovietici che l'accesso ai grandi centri industriali russi è del pari vietato ai cittadini e ai giornalisti americani.

I giornalisti sovietici contano di visitare in particolare, durante il loro soggiorno di un mese negli Stati Uniti, le città di Cleveland, Chicago, San Francisco, Los Angeles, Phoenix e Washington.

LA PIRA SI RECHERA' a Belgrado e a Mosca

Belgrado, 19

Secondo notizie che saranno pubblicate dai giornali di domattina il Sindaco di Firenze La Pira visiterà la capitale jugoslava. Egli ha comunicato al Presidente del Consiglio popolare di Belgrado Minic che gli aveva rivolto l'invito di visitare la Jugoslavia durante il recente congresso dei sindaci di tutto il mondo a Firenze di aver accettato l'invito stesso. La Pira si recherà anche a Mosca e a Bombay.

La prossima visita di Dulles a Roma è al centro dell'attenzione di questa opinione pubblica. Il corrispondente romano della «Borba» Franje Barbieri, in un suo articolo, riconosce che l'Italia è ancora un forte pilastro della politica americana in Europa, ma afferma che di recente sono venute affiorando tendenze tali da preoccupare il Dipartimento di Stato. Tali tendenze, sempre stando alle asserzioni della «Borba», si esplicherebbero nella richiesta avanzata da molti ambienti politici italiani di seguire una politica di maggiore indipendenza, nell'affievolimento dello spirito di coesione all'interno dello schieramento atlantico anche per effetto della polemica greco-turca, nei progressi fatti in seno all'opinione pubblica italiana dallo spirito di Ginevra, che esigerebbe maggiore iniziativa da parte italiana in politica estera. Il corrispondente a questo punto dice: «La visita di Dulles, per le ragioni sopraelencate, avrà lo scopo di insistere presso l'Italia perchè dia precise garanzie che non cambierà la linea della sua politica estera».

Dulles approfitterebbe della sosta a Roma per chiarire le relazioni anche con un altro Stato: il Vaticano. Secondo il corrispondente romano della «Borba», pur avendo la Curia romana tentato in questo dopoguerra di coordinare la sua attività internazionale con quella degli Stati Uniti, dopo Ginevra si sarebbe manifestato in Vaticano un profondo disappunto per il fatto che l'America si è in un certo senso accodata all'iniziativa sovietica.

BRIGANTESCA IMPRESA NELLA ZONA DI AGRIGENTO

Un giovane rapito sotto gli occhi del padre

Prima di allontanarsi con l'ostaggio gli audaci banditi rapinano a mano armata il vecchio e altre due persone

Agrigento, 19

Una rapina a mano armata con sequestro di persona è stata perpetrata in località Savochello di Cammara, al confine fra le province di Palermo e Agrigento.

In serata si sono appresi alcuni nuovi particolari. Il giovane Francesco Agnello e suo padre Stanislao, erano partiti ieri mattina a bordo di una «600» dalla loro casa di Palermo diretti a San Giovanni Gemini. Durante il viaggio nei pressi di Lercara avevano preso a bordo due professionisti, loro conoscenti, anch'essi diretti nell'Agrigentino. Poco dopo, sorpresi da un violento acquazzone, i quattro si fermarono davanti una casa colonica in contrada Savochello di Cammarata, di proprietà degli Agnello. Qui, sotto il porticato, venivano raggiunti da due uomini dall'aspetto di contadini che chiedevano pure loro di mettersi al riparo dalla pioggia.

Improvvisamente i due sconosciuti hanno estratto le pistole, mentre dai cespugli sono sbucati altri quattro uomini col viso bendato e armati. Questi ultimi, su indicazione dei due falsi viandanti, si sono diretti verso gli Agnello e hanno intimato al giovane Francesco di seguirli su un mulo che con un'altra cavalcatura avevano prelevato dalla stessa casa colonica.

Mentre i quattro banditi si allontanavano per i campi con il Francesco, i due finti viandanti hanno forato le gomme della «600» per impedire un eventuale inseguimento e, dopo avere derubato il padre del giovane e i due professionisti degli orologi e del denaro per un valore complessivo di centomila lire, a loro volta si sono dileguati.

Stanislao Agnello, a piedi e sotto la pioggia, si è subito recato a Cammarata per denunciare l'accaduto. Pare che la famiglia Agnello in questi ultimi tempi fosse stata oggetto di lettere minatorie inviatele a Palermo, a San Giovanni Gemini e a Cammarata.

Oltre duecento carabinieri del gruppo di Agrigento e del gruppo esterno di Palermo sono ora impegnati in vaste azioni di rastrellamento nel tentativo di rintracciare i quattro banditi. Con particolare cura viene perlustrata la zona compresa fra Lercara Friddi e il territorio di Castronovo di Sicilia dove si suppone che i malfattori abbiano trovato rifugio.

Le strade nazionali e le provinciali vengono intanto attivamente controllate da pattuglie mobili di motociclisti che effettuano un rigoroso controllo degli automezzi in transito.

NAVI IN PORTO

Il giorno 19 ottobre 1955

B. 5 «S. Antonio» (it.); B. 7 «C. Ilias» (cost.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 14 «P. Blessas» (gr.); B. 16 «Florina» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 23 «Sarajevo» (jug.); B. 24 «T. Capano» (it.); B. 33 «Alessandro C.» (it.); B. 37 «Lahneck» (ge.); B. 39 «Concordia» (it.) B. 44 «E. Parodi» (it.); B. 45 «Semih» (tur.); B. 47 «Libertad» (cost.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.); «R. Pelagi» (it.). Ars. Dock: «Verailia» (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.).

MOVIMENTI

19 ottobre: «Sarajevo» da B. 23 a mare. 20 ottobre: «Lahneck» da B. 37 a mare; «Concordia» da B. 39 a mare.

ARRIVI

19 ottobre: «Pamela» rada - Aquila; «Faito» B. 32; «Verax» B. 46; «Vardar» B. 48; 20 ottobre: «Kupa» B. 44; «Elisabetta D.» Aquila; «Vulcania» B. 29.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si avrà nel corso della giornata aumento della nuvolosità a carattere stratificato. Sulle Alpi occidentali si potranno verificare piogge o piovaschi locali. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali si avranno condizioni di tempo variabili caratterizzate da alternanze di annuvolamenti e schiarite. Tuttavia sulle estreme regioni meridionali gli annuvolamenti potranno presentarsi ancora intensi e potranno essere accompagnati da qualche locale pioggia. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mari quasi ovunque mossi. Il moto ondoso tenderà a diminuire.

Temperature minime e massime: Bolzano 4.7, 18.8; Trento 7, 18.8; Trieste 9.7, 15.5; Venezia 10.3, 18.8; Milano 6.2, 17.8; Torino 8.5, 17.7; Genova 12.2, 22; Bologna 10.8, 19.6; Firenze 11.2, 20.4; Pisa 11.3, 20; Ancona 14.5, 18.6; Perugia 12, 17.1; Pescara 14.4, 19.4; L'Aquila 9.6, 17.5; Roma 14.7, 22.8; Campobasso 8.7, 16.8; Bari 18, 24.4; Napoli 14, 22.1; Potenza 13.2, 16.5; Reggio Calabria 18.2, 24.5; Messina 20, 24.6; Palermo 19.4, 23.2; Catania 15.7, 27.5; Cagliari 14.6, 22.5.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8